



Vibo Valentia

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016-2018

INDICE

Presentazione	4
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	5
Linee programmatiche di mandato e gestione	6
Sezione strategica	
SeS - Condizioni esterne	
Analisi strategica delle condizioni esterne	35
Obiettivi generali individuati dal governo	37
Popolazione e situazione demografica	48
Territorio e pianificazione territoriale	51
Economia e sviluppo economico locale	52
Sinergie e forme di programmazione negoziata	53
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	54
SeS - Condizioni interne	
Analisi strategica delle condizioni interne	55
Spesa corrente per missione	56
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	72
Disponibilità di risorse straordinarie	73
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	74
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	75
Programmazione ed equilibri finanziari	77
Finanziamento del bilancio corrente	79
Finanziamento del bilancio investimenti	80
Disponibilità e gestione delle risorse umane	81
Patto di Stabilità e vincoli finanziari	88
Sezione Operativa	
SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari	
Valutazione generale dei mezzi finanziari	89
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	90
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	91
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)	92
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	93
Riduzione di attività finanziarie (valutazione)	94
Accensione prestiti netti (valutazione e andamento)	95
SeO - Definizione degli obiettivi operativi	
Definizione degli obiettivi operativi	96

SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

Programmazione personale, oo.pp. e patrimonio

151

Programmazione e fabbisogno di personale

152

Opere pubbliche e investimenti programmati

153

Permessi a costruire (oneri urbanizzazione)

154

Alienazione e valorizzazione del patrimonio

155

PRESENTAZIONE

La programmazione rappresenta il processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, comporta il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Gli strumenti della programmazione di mandato sono costituiti:

1. dal documento sulle linee programmatiche di mandato;
2. dalla Relazione di inizio mandato;
3. dal Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) – sezione strategica (SES).

Gli strumenti della programmazione triennale sono costituiti:

4. dal Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) – sezione operativa (SEO);
5. dal bilancio di previsione;
6. da tutti i documenti di programmazione settoriale previsti dalla normativa vigente.

Tutti gli strumenti di mandato e di programmazione sono redatti nel rispetto del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato n. 4/1 al [D.Lgs. n. 118/2011](#) e successive modificazioni).

Nel rispetto dell'art. 170 del D. Lgs. 267/2000, il D.U.P. si collega al documento degli indirizzi generali di governo approvato dal Consiglio, ai sensi dell'art. 42, comma 2 del [D.Lgs. n. 267/2000](#) ed alla Relazione di inizio mandato.

In particolare il Documento Unico di Programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

Esso è redatto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4.1 del [decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118](#), e successive modificazioni.

Di norma entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione. Per l'anno 2015 con decreto del Ministero dell'Interno del 28 ottobre, il termine per la presentazione del DUP, relativo ad almeno un triennio, è stato ulteriormente differito al 31 dicembre 2015. Lo stesso decreto fissa al 28 febbraio il nuovo termine per la (eventuale) nota di aggiornamento del DUP e al 31 marzo 2016 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2016, successivamente prorogato al 30/04/2016 con D.M. 01/03/2016.

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Il presente documento, nell'ambito del nuovo principio della programmazione introdotto dal D.lgs. 118 del 2011, svolge un ruolo centrale poiché costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e rappresenta lo strumento di guida strategica ed operativa dell'ente.

Il contenuto di questo elaborato si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La Sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, coerentemente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. La Sezione operativa (SeO), partendo dalle decisioni strategiche dell'ente, delinea una programmazione operativa identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma ed individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane necessarie per raggiungerli.

Venendo al contenuto, nella prima parte della Sezione strategica, denominata "Analisi delle condizioni esterne", si analizza il contesto nel quale l'ente svolge la propria attività facendo riferimento in particolar modo ai vincoli imposti dal governo e alla situazione socio-economica locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce.

L'analisi delle condizioni interne si focalizza, invece, sull'organizzazione dell'ente con particolare riferimento alle dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Vengono approfondite le tematiche connesse all'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, lo stato di avanzamento delle opere pubbliche e le risorse necessarie a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della Sezione operativa, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari" privilegia l'analisi delle entrate descrivendo sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In quest'analisi possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le decisioni sul ricorso all'indebitamento.

La visione strategica, caratteristica della SeS si trasforma poi in una programmazione operativa quando in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procede a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Si determina in questo modo il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Si descrivono, infine, gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", si concentra sul fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte, inevitabilmente, dalle linee programmatiche di mandato che devono tradursi in obiettivi strategici, operativi ed in azioni. Il programma elettorale, proposto dalla compagine vincente dopo essersi misurato con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, e dopo essersi tradotto in atto amministrativo attraverso l'approvazione delle linee programmatiche di mandato, deve concretizzarsi in programmazione strategica ed operativa e, quindi, in azioni di immediato impatto per l'ente. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

LINEE PROGRAMMATICHE DEL SINDACO DOTT. ELIO COSTA

Il Progetto: La città che vorrei.

Il momento estremamente difficile che sta attraversando la nostra città, certamente riconducibile alla inefficienze amministrative delle due ultime giunte, ci ha indotti ad elaborare un programma con il coinvolgimento dei cittadini, degli operatori economici, delle associazioni, degli ordini professionali, appositamente interpellati, nell'ottica di avvicinarci ai bisogni della città e di comprenderli in maniera più approfondita per poter avviare adeguate politiche di sviluppo.

Crediamo molto, infatti, in una Città dei cittadini, progettata con i cittadini!

Questo movimento di avvicinamento e di maggiore conoscenza è stato un'occasione per impostare un programma di governo scritto a più mani e caratterizzato da maggiore efficacia. Le politiche in questo modo virano verso un approccio dialogico, interattivo, aperto alle istanze di più soggetti, che lavora sull'integrazione tra attori, pratiche e strumenti.

L'abitante di Vibo deve sentire come propri gli spazi ad uso pubblico, dal condominio in cui abita alle strade del quartiere, dalle piazze agli uffici amministrativi. Il metodo di lavoro che è stato utilizzato si fonda, dunque, sull'arte dell'ascolto e del rispetto della fatica quotidiana che ciascun vibonese affronta in tempi difficili di sostenibilità socio-economica, nell'ottica di elaborare un percorso di rigenerazione partecipata, basato su una visione unitaria e condivisa, armonica ai dati ed ai progetti provenienti dal territorio a suo tempo acquisiti in occasione della stesura del Piano Strategico "Vibo Futura 2015". In ogni caso nessun percorso può dare validi frutti se non sarà sostenuto dalla passione, dal carisma e dall'entusiasmo che ancora animano i vibonesi, nonostante dall'aprile del 2005 le amministrazioni locali abbiano puntato – più o meno consapevolmente – ad inaridire il tessuto sociale della nostra città! Sulla base del precedente programma, e di quanto è stato realizzato nell'arco temporale compreso tra maggio 2002 e gennaio 2005 e, tenendo conto delle mutate condizioni nelle quali versano il Comune e l'intero territorio, intendiamo intervenire sulle seguenti aree:

A.AMBIENTE

- 1. ACQUA E RETE IDRICA
- 2. RETE FOGNANTE E DEPURAZIONE
- 3. RIFIUTI E RECUPERO SOSTENIBILE
- 4. TUTELA DELL'AMBIENTE E DIRITTO ALLA SALUTE
- 5. MOBILITÀ E SISTEMA DEI TRASPORTI. PARCHEGGI E BIKE SHARING
- 6. POLIZIA MUNICIPALE

- 2. RECUPERO DEL PAESAGGIO
- 3. RETI TECNOLOGICHE
- 4. LE FRAZIONI E LE AREE RURALI

- 2. UNIVERSITÀ: NUOVA PROGETTUALITÀ CULTURALE, ACCESSO E UTILIZZO DELLE NUOVE TECNOLOGIE
- 3. UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ
- 4. BIBLIOTECHE
- 5. TEATRO
- 6. SPORT
- 7. CENTRO STORICO
- 8. PARCO ARCHEOLOGICO

- 1. PERSONALE
- 2. CRITICITÀ DIFFUSE

- 3. AZIONI PROPONIBILI PER IL RECUPERO DELL'ECONOMIA
- 4. INIZIATIVE DI INNOVAZIONE SOCIO-CULTURALE PER GENERARE OCCUPAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE
- 5. IL PORTO E L'AREA PORTUALE
- 6. LEGALITÀ
- 7. POLITICHE GIOVANILI

- 2. LA FAMIGLIA
- 3. TUTELA DEGLI ANIMALI

F. RAPPORTI INTERNAZIONALI

1. FONDI STRUTTURALI

EUROPEI 2014/2020 – POLITICA DI COESIONE 2. PATTO DEI SINDACI EUROPEI

L'obiettivo prioritario del programma è di garantire al cittadino una migliore qualità della vita, creando le condizioni perché possa vivere in una città sostenibile, in modo normale senza essere costretto ad affrontare pesanti disagi per soddisfare le più elementari esigenze di vita. Sarà dedicata, quindi, particolare cura all'Educazione Ambientale (EA) che è uno strumento necessario per sensibilizzare e coinvolgere i cittadini nelle politiche di governo del territorio e per promuovere cambiamenti nei comportamenti individuali e collettivi. L'EA consentirà di prestare la massima attenzione ai fenomeni d'inquinamento, alle emergenze ambientali, alle dinamiche sociali e sarà orientata a promuovere uno sviluppo sostenibile, finalizzato a tutelare non soltanto l'ambiente e l'economia, ma tutti gli aspetti ed i valori della vita. Per dare operatività allo sviluppo sostenibile sarà necessario avviare percorsi formativi, accompagnati da soluzioni tecniche, che orientino i cittadini sui bisogni legati alla qualità della vita urbana ed inducano a comportamenti ecologici da ancorare a quelli adottati

negli ambienti di lavoro, di studio e di vita collettiva. Bisogna cioè adoperarsi per far sì che la sostenibilità sia possibile anche all'interno della città, che, se da un lato, ha accresciuto il benessere, dall'altro ha anche creato marginalità e degrado ambientale.

Per come hanno già fatto altre amministrazioni locali, è nostra intenzione aderire alla campagna europea città sostenibile e promuovere processi di "AGENDA 21" locale sul territorio. In particolare intendiamo partecipare al Programma LIFE 2014-2020 con la realizzazione di progetti, non solo nel settore "Natura e Biodiversità" (sottoprogramma ambiente), ma anche in altri settori "Ambiente ed uso efficiente delle Risorse", "Governance ambientale. Informazioni in materia ambientale".

A1. ACQUA E RETE IDRICA

L'intera cittadinanza vive ormai da tempo e con intensa preoccupazione il problema dell'acqua erogata dal Comune non solo dal punto di vista qualitativo (per odore, colore, sapore), ma anche quantitativo, perché insufficiente rispetto al fabbisogno, soprattutto nelle frazioni. Nell'ottica di promuovere uno sviluppo sostenibile rappresenta una priorità strategica la riduzione dello sfruttamento delle risorse naturali e dell'acqua in particolare, dal momento che la mancanza di acqua in ambiente urbano, oltre a produrre segregazione spaziale e disagio, è anche causa di degrado igienico ed accentua la disuguaglianza sociale. La preziosità dell'acqua ci obbliga a stimolare tutti i cittadini ad un consumo attento di questo bene!

Lo stato della questione.

In data 2009 l'Ente di Ambito Territoriale della Provincia di Vibo Valentia, a seguito dell'Accordo Quadro tra la Regione Calabria ed il Governo, ha realizzato la mappatura e l'informatizzazione della rete idrica provinciale nell'ottica di ricercare e di eliminare le perdite che pregiudicano l'efficienza della erogazione dell'acqua.

Da questo fondamentale studio è emerso che il 38% dei volumi dell'acqua immessi nelle rete vibonesi non vengono fatturati alla utenza a causa di perdite infrastrutturali, di cui il 15% riconducibile ad allacci abusivi.

Il problema della quantità si aggiunge, purtroppo, a quello della qualità dell'acqua fornita da SO.RI.CAL. proveniente dall'impianto di potabilizzazione della diga ALACO, che ha una portata superiore di oltre il doppio rispetto a quella proveniente dalle altre fonti regionali e comunali. La Regione Calabria, nell'affrontare il sistema delle acque nel comune di Vibo Valentia, ha elaborato un progetto che prevede un complesso di attività finalizzate ad ottenere il miglioramento della qualità del servizio sia in termini quantitativi che continuativi, con una riduzione dei costi concernenti il consumo di energia elettrica impegnata negli impianti di sollevamento.

Per la realizzazione di tale progetto il Comune ha partecipato al bando nell'anno 2015.

Sicuramente tale progetto permetterà di risolvere molti dei problemi strutturali della rete e di migliorare, in qualche modo, la gestione del servizio di erogazione all'utenza per qualità e quantità, ma non è sufficiente per assicurare definitivamente che l'acqua fornita all'utenza sia effettivamente potabile. Per raggiungere questo obiettivo il Comune dovrà programmare e promuovere molteplici interventi con operatori pubblici e privati in partenariato, accedendo, insieme, alle risorse proprie e comunitarie (molto rilevanti, ma non bene programmate). In particolare dovrà provvedere a:

- potenziamento del monitoraggio delle criticità esistenti (discontinuità dell'erogazione, pressione insufficiente, perdite, colorazione acqua, presenza di residui di natura non precisata, etc.);
2. tutela ed utilizzazione delle risorse idriche sotterranee;
3. installazione di postazioni di controllo per il monitoraggio di tutti i parametri in grado di garantire la qualità dell'acqua conforme alla normativa e, attraverso un sistema di telecontrollo, di evitare l'immissione in rete dell'acqua non conforme ai requisiti di potabilità;
4. vigilanza sull'attività di monitoraggio (fisico, chimico e biologico) della qualità delle acque e pubblicazione delle analisi eseguite dall'ASP;
5. incentivazione della realizzazione di impianti volti al risparmio dell'acqua e con il doppio circuito dell'acqua potabile per gli usi alimentari e quella non potabile per utilizzo non domestico, recuperata dall'accumulo delle acque piovane in vasche;
6. installazione negli edifici pubblici, nelle scuole e nei mercati regionali di distributori filtranti di acqua pubblica (anche nell'ottica di ridurre la produzione di rifiuti);
7. riorganizzazione del servizio comunale, con squadre di manutenzione in grado di affrontare l'emergenza dell'acqua, sia in termini di qualità quanto in termini di quantità, e di utilizzare l'acqua dei pozzi;
8. capillare controllo sui furti di acqua e sugli allacci abusivi onde garantire identità di trattamento a tutti gli utenti e di tutelare adeguatamente il bene delle risorse idriche;
9. sostituzione dei contatori esistenti con altri idonei predisposti per la tele-lettura e predisposizione di bollette bimestrali e non più annuali con importi elevatissimi, che incidono negativamente sui bilanci familiari.

A2. RETE FOGNANTE E DEPURAZIONE

Interventi urgenti: collettamento delle fogne che scorrono a cielo aperto a partire da quelle site sulla scarpata antistante la chiesetta dei poveri in prossimità della porta Conte D'Apice.

Lo stato della questione.

Per come è noto il sistema fognario del comune di Vibo Valentia è di tipo misto che genera, in particolar modo nelle marine, dopo ogni pioggia, continui disservizi soprattutto sulle stazioni di sollevamento. Per altro il sistema di Vibo Marina è basato su n. 13 stazioni di sollevamento, molto datate nel tempo e con una metodologia di rilancio che andrebbe rivista. Dopo l'alluvione del 3 luglio 2006 con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3531/2006 sono stati previsti una serie d'interventi diretti a fronteggiare i danni prodotti da quell'evento, tra cui un finanziamento di 9 milioni di euro per il completamento della rete fognante e di raccolta delle acque bianche, di Vibo e delle Frazioni, i cui lavori - nonostante sia stato da tempo redatto il progetto esecutivo da parte dello studio "Maione" - non sono mai partiti per l'impossibilità da parte del comune di effettuare l'anticipazione di sua competenza.

Proposte:

- a. Essendo ormai intervenuta la Regione Calabria con l'assunzione del mutuo che avrebbe dovuto gravare sul Comune, bisogna superare tutte le difficoltà burocratiche amministrative e bandire, con ogni urgenza la gara di appalto per l'esecuzione dei lavori (nei termini e con le suddivisioni degli importi previste dalla Regione). Tali lavori sono fondamentali per evitare il riversamento nei Torrenti che arrivano a mare di acque miste a liquami fognari e per non dilavare gli impianti dopo ogni pioggia. (Appare del tutto superfluo rilevare che, quando anche fossero stati eseguiti i lavori previsti nel progetto Maione, non sarebbe stato ugualmente possibile impedire che si riversassero a mare - attraverso il fosso Sant'Anna - il percolato e gli accumuli di immondizia, rimasti nel 2014 per tanto tempo sulle strade di Vibo).
- b. E' nostra intenzione esercitare il massimo controllo sul corretto adempimento degli obblighi derivanti dal contratto di raccolta con riferimento al sistema previsto per la pulizia delle strade ed ai tempi di raccolta dei rifiuti, con eventuale rimodulazione del contratto e previsione di penali nell'ipotesi di ritardi.
- c. E' necessario, inoltre, realizzare interventi per impedire che dopo ogni pioggia confluiscono direttamente nel torrente, anziché nel depuratore, il liquame fognario che fuoriesce dal partitore sito nei pressi della "stazione Calabro-Lucana" e quello che scorre su due lati di via Cavour.
- d. Bisogna, infine, prevedere una definitiva canalizzazione delle acque piovane che ristagnano specie sullo spiazzo tra Viale Della Pace e Via Angelo Leone, che hanno a suo tempo provocato un tragico evento che tutti ancora ricordano, e che rappresentano anche oggi situazioni di pericolo per i conducenti di veicoli e per gli

abitanti degli edifici sottostanti.

A3. RIFIUTI E RECUPERO SOSTENIBILE

Dopo quanto è accaduto nel 2014, il problema deve essere affrontato con una ottica diversa fondata sul coinvolgimento dei cittadini e degli operatori locali, indispensabile per l'attuazione di un sistema virtuoso teso alla drastica riduzione dei rifiuti destinati allo smaltimento; alla promozione di un elevato tasso di differenziazione secondo le linee guida della legge regionale 14/2014 ed, infine, all'incentivazione del riutilizzo, del riciclaggio e recupero, con eventuali sgravi fiscali per il cittadino connessi ai ritorni economici per l'amministrazione.

La condivisione da parte dei cittadini della necessità di avviare individualmente pratiche di differenziazione e di recupero di materiale ed al contempo la produzione da parte dell'amministrazione pubblica di tecnologie produttive sostenibili (localizzazione degli impianti di riciclaggio e compostaggio) si inseriscono nel complesso di quegli interventi tesi alla sostenibilità urbana che rappresenta la finalità principale dell'intero programma; tali obiettivi, però, costituiscono anche il fulcro centrale attorno al quale ruota la citata legge regionale 14/2014 che, nel confermare la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) corrispondenti ai confini amministrativi e territoriali delle province, prevede, per una maggiore efficienza nella gestione dei servizi, che ogni ATO possa essere ripartita in Aree di Raccolta Ottimali (ARO) e che le funzioni di organizzazione del servizio rifiuti attribuite ai comuni siano svolte in forma obbligatoriamente associata.

Per incentivare gli obiettivi di raccolta differenziata stabilisce, poi, una serie di linee guida volte ad assicurare la corretta gestione dei rifiuti con riferimento alla raccolta ed ai servizi associati.

Sulla base di tali linee e, al di là degli obblighi incombenti (ex art.5 cit. legge) sull'Autorità d'Ambito e, in assenza, sulle amministrazioni comunali, risultati ottimali possono essere conseguiti promuovendo le seguenti azioni:

- Separazione alla fonte e raccolta differenziata secondo flussi separati almeno per l'organico, la carta, il cartone e il vetro (mentre i metalli e la plastica possono essere raccolti insieme) in base ad un calendario prestabilito per le diverse tipologie di rifiuti.
- Introduzione di sistemi di tariffazione che tengano conto della effettiva produzione di rifiuti non riciclabili da raccogliere.
- Riduzione dei rifiuti attraverso la diffusione del compostaggio domestico derivante dal recupero del c.d. umido (con eventuale assegnazione in comodato d'uso gratuito di compostiere domestiche), acquisto alla spina delle bevande, la sostituzione bottiglie in plastica, l'utilizzazione dell'acqua dei rubinetti dopo il rigoroso accertamento della sua potabilità, uso di borse personali per gli acquisti.
- Campagne informative di sensibilizzazione con iniziative didattiche nelle scuole per sensibilizzare gli studenti sull'importanza del riuso e del riciclo del materiale di scarto.
- Individuazione di operatori locali, che abbiano o intendano conseguire specifiche competenze nel settore, da utilizzare negli accordi di partenariato previsti dai fondi europei.
- Attivazione di ogni iniziativa per definire col Presidente della Provincia e con tutti i comuni interessati la capacità di smaltimento connessa alla termo-valORIZZAZIONE, al fine di individuarne la tipologia e le localizzazioni in grado di garantire al nostro comune la continuità dello smaltimento e la diminuzione dei costi.

A4. TUTELA DELL'AMBIENTE E DIRITTO ALLA SALUTE

Rientra nei compiti più importanti di una buona amministrazione la predisposizione delle condizioni necessarie perché sia garantito il diritto alla salute e la tutela dell'ambiente con risposte adeguate tese ad innalzare la qualità della vita.

In questa ottica sarà necessario:

- l'eliminazione degli elementi inquinanti (aria, terreno), con bonifica delle aree industriali dismesse e sistematica adozione di strategie mirate al mantenimento della qualità dell'aria a livelli elevati;
- l'incremento dell'utilizzo del solare termico;
- l'installazione di strumenti di pianificazione e gestione della mobilità per il miglioramento delle condizioni ambientali relative all'inquinamento atmosferico legato al traffico;
- l'adozione di centraline per il monitoraggio dell'aria;
- la promozione d'interventi tesi a rinnovare gli stili di vita e di comportamento dei cittadini nell'ottica di garantire il rispetto dell'ambiente e del patrimonio culturale nell'interesse di ciascuno di loro;
- il controllo sulle strutture di telecomunicazione per garantire che da elettrodotti, impianti di diffusione radiotelevisiva e di telefonia cellulare non provengano emissioni superiori ai limiti di legge, specie in corrispondenza delle scuole, dei centri intensamente abitati e degli ospedali;
- la promozione e l'istituzione di un "registro tumori";

- il controllo del corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti per ridurre al massimo l'esposizione della cittadinanza ai campi elettromagnetici con l'applicazione da regolamento Gambardella;
- la previsione per le nuove edificazioni di distanze adeguate dagli elettrodotti esistenti;
- l'adozione di incisive iniziative perché gli enti interessati provvedano all'interramento dei cavi dell'alta tensione nel centro cittadino;
- l'attivazione di ogni iniziativa per orientare, attraverso la conferenza dei sindaci, la programmazione sanitaria verso un piano d'intervento globale capace di assicurare oltre agli interventi di prevenzione primaria sull'ambiente e sulle abitudini dei cittadini (buone pratiche Agro-Alimentari), anche quelli di prevenzione secondaria per rimuovere fattori di rischio o di ricaduta, potenziando la medicina del territorio e nuove forme di collaborazione fra strutture ospedaliere e distretti di base;
- la vigilanza, di concerto con il Presidente della Regione Calabria, sulla osservanza dei tempi tecnici previsti per la realizzazione del nuovo ospedale;
- la promozione di iniziative tese al recupero dell'unica RSA esistente nella provincia, con il numero di degenti previsto all'atto della istituzione;
- il censimento delle coperture con materiale contenente amianto eventualmente tramite il ricorso a tecniche di rilevamento messe a punto da strutture universitarie utilizzate in diverse regioni (Lazio, Toscana Abruzzo);
- l'approvazione di convenzioni con aziende del territorio per l'attuazione del servizio di recupero dell'eternit e la sua sostituzione con pannelli fotovoltaici, utilizzando i finanziamenti europei previsti per il risparmio energetico;
- il controllo sulla riconversione dell'Ospedale Iazzolino e sulla sua eventuale ristrutturazione con accentramento di tutti i servizi anche amministrativi ed incisiva vigilanza sull'utilizzo di pannelli fotovoltaici e del solare termico per la produzione dell'acqua calda.

In conclusione, il Sindaco di Vibo deve riappropriarsi della sua funzione di responsabile della salute pubblica, rivalutando le associazioni di volontariato che si occupano della promozione della umanizzazione dell'assistenza ospedaliera, promuovendo politiche di adeguamento della rete dei servizi sanitari e socio sanitari alle effettive domande di salute, evidenziando i bisogni dei cittadini che rimangono senza risposta, e attivandosi perché ai settori della medicina del lavoro e della sicurezza dei cantieri sia dedicato il massimo impegno.

Di concerto con il Presidente della Regione, cui è attribuita la maggior parte delle competenze nel settore sanitario, intendiamo assicurare a tutti i Cittadini e alle fasce più deboli, in particolare, una diffusa rete di cura, sollecitando le ASP a distribuire in tutti i quartieri una vasta rete di medici e di pediatri di famiglia, riducendo le formalità burocratiche delle prestazioni.

Intendiamo, infine, promuovere iniziative per l'impiego dei fondi europei, nazionali e regionali destinati all'Ambiente, con particolare riferimento al bando europeo URBACT III (in scadenza il 15 giugno 2015) per il potenziamento del sistema urbano con metodologia di auto-sostenibilità (ambiente, territorio, cultura, economia e area socio sanitaria).

A5. MOBILITA' E SISTEMA DEI TRASPORTI.

Il traffico nella nostra città ha raggiunto livelli insostenibili, dovuti alla mancanza di una tangenziale, alla concentrazione della circolazione sulle poche strade esistenti, alla mancanza di parcheggi, alle soste in violazione delle norme del Codice della Strada ed all'assenza di Vigili urbani.

D'altro canto la crescente esigenza di mobilità, soprattutto nell'ambito urbano e nelle frazioni impone una nuova visione integrata dei trasporti nelle diverse modalità: stradale, ferroviaria e di intermodalità.

L'azione amministrativa deve poter sostenere tale cambiamento attraverso azioni che riescano a coniugare gli aspetti di natura prettamente tecnica, con altrettanto importanti valutazioni di natura economica e sociale. Infatti, l'attuale livello di recessione economica impone l'adozione di strategie mirate e misure a sostegno delle categorie più deboli, promuovendo una politica dei trasporti solidale orientata alla riduzione delle spese complessive di viaggio con riferimento alle persone anziane, diversamente abili ed ai giovani.

In tale contesto, considerando che Vibo costituisce un importante polo di attrazione di flussi provenienti dall'intero territorio provinciale, della distribuzione delle attività economiche e commerciali e dei punti di interesse a carattere sociale (ospedale, uffici amministrativi, tribunale, ecc.), sarà necessario implementare un sistema di offerta di trasporto che sappia incontrare le esigenze di domanda in modo realistico, puntuale, innovativo e soprattutto sostenibile dal punto di vista economico e ambientale, incoraggiando l'uso del mezzo pubblico rispetto a quello privato.

Pertanto, ferma restando la necessità di avviare uno studio organico e sistemico delle problematiche della città in tema di trasporti, per diminuire gli attuali livelli di congestione, si ritiene opportuno in questa fase - in attesa dell'elaborazione di un vero e proprio "Piano dei trasporti" inserito nella più vasta programmazione regionale in materia - individuare alcune linee d'intervento che possono essere sviluppate nel breve e medio periodo.

1) **Le Porte della città – Parcheggi**: previsione di una serie di punti di accesso/egresso localizzati all'esterno del perimetro cittadino, ovvero "Nodi di Interscambio Modale" (cosiddette stazioni Porta, vere e proprie stazioni logistiche dotate di esercizi commerciali di piccole dimensioni e poli telematici) collegati con un sistema rapido di massa (mini-autobus) ai luoghi di interesse pubblico e turistico distribuiti nella città (ospedale, tribunale, municipio, ASP, uffici amministrativi vari, musei, luoghi di culto, cinema, etc.).

Nella prima fase di intervento, si prevede di realizzare n.3 Stazioni Porta: la prima lungo la S.S. 18 in ingresso da ovest, la seconda lungo la S.P. 606 in ingresso da est (raccordo autostrada Salerno-Reggio Calabria), e la terza lungo la via degli Artigiani, in prossimità del terminal bus.

Nella seconda fase, si dovrà tendere al recupero del Project-Financing per la realizzazione del parcheggio multipiano polivalente, in continuità con quanto avviato nel 2003, nella zona piazza Spogliatore (individuazione di operatori interessati alla realizzazione del progetto da utilizzare in partenariato per l'utilizzazione dei fondi europei).

Il livello tariffario, ispirandosi ad una corretta politica familiare sui trasporti, potrebbe essere modulato con agevolazioni calibrate in base ad indicatori quali il numero di componenti della famiglia, il reddito, l'età dei figli, la presenza di disabilità, lo stato di occupazione, etc.

Il finanziamento potrebbe essere realizzato attraverso un Project-Financing di tipo innovativo, pensando ad un meccanismo che preveda la cessione, all'investitore privato, di aree di proprietà comunale o dell'operatore privato su cui edificare e realizzare i servizi, tra cui i poli telematici come fattori di produzione di reddito mediante una logistica attrezzata: il reddito conseguito coprirebbe i costi di realizzazione e di gestione del servizio di trasporto pubblico con un ritorno economico anche per il Comune.

2) **Bike Sharing. Condividere i mezzi e le risorse comuni**: un servizio di biciclette pubbliche con l'installazione di almeno n. 5 stazioni in punti strategici della città e delle frazioni: centro storico, via Alighieri, Pennello, via Proserpina, Porto Salvo.

In tal modo, oltre a dare un segnale di innovazione e decoro umano, verrebbe reso disponibile un servizio utilizzabile sia per svago, sia per percorrere i tratti della città non serviti da mezzi pubblici o non accessibili ai mezzi privati.

Il servizio potrebbe essere gratuito (salvo il pagamento di una cauzione per la tessera o la chiave) e verrebbe finanziato tramite accordi con le compagnie pubblicitarie che in cambio otterrebbero il permesso di apporre la pubblicità sulle biciclette.

3) Individuazione di zone a traffico limitato, con trasporto pubblico in grado di competere con la comodità del veicolo privato.

4) Potenziamento dei Vigili Urbani onde assicurare la loro presenza sulle strade della città e delle frazioni, con eventuale collaborazione di cooperative di giovani ausiliari, non gravanti sul bilancio comunale, con compiti limitati al controllo delle soste e dei parcheggi in violazione delle norme del Codice della Strada.

5) Prelievo dei mezzi parcheggiati irregolarmente con carro attrezzi.

6) Convenzione con le scuole (flussi), commercianti (soste) per incentivi fiscali e sostegno alla mobilità. Integrazione con i piani regionali del trasporto.

7) Previsione di aree di sosta per la grande distribuzione e Parcheggi attrezzati.

8) Promozione d'iniziative dirette al conseguimento dei fondi europei previsti nell'obiettivo tematico 7 del piano di finanziamento per asse prioritario.

9) Per i collegamenti ferroviari si rende necessario:

a) porre in atto tutte le azioni necessarie con il coinvolgimento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'azienda Ferrovie dello Stato (RFI e Trenitalia) e la Regione Calabria affinché la stazione di Vibo Valentia Pizzo venga servita dalla Freccia Argento, e siano ripristinati i treni regionali da qualche tempo concentrati nella provincia di Reggio Calabria; ciò, oltre a dare un beneficio immediato ai cittadini, aumenterebbe la capacità attrattiva della città in termini economici, commerciali e turistici;

b) adoperarsi perché venga potenziato nel periodo estivo il servizio di trasporto ferroviario sulla tratta Lamezia Terme - Vibo Marina - Rosarno. Si realizzerebbe, così, un sistema veloce di superficie lungo un percorso altamente suggestivo (Vibo Marina, Punta Scrugli, Zambrone, Briatico, Parghelia, Tropea, Santa Domenica, Capo Vaticano, Coccorino, Joppolo, Nicotera) che garantirebbe un valido strumento per la promozione e lo sviluppo turistico della zona.

10) Miglioramento della capillarità del servizio di trasporto pubblico - con mediatore linguistico -, anche con sperimentazione del servizio a chiamata nelle ore serali e notturne per gruppi di persone o turisti che hanno partecipato da eventi estivi (Sagre, concerti manifestazioni teatrali, feste religiose, etc.). Individuazione dei soggetti operatori che con adeguati accordi di partenariato con il Comune per il coordinamento locale e successivamente con la Regione consentano la utilizzazione dei fondi europei.

- 11) Redazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione del collegamento autostrada porto.
- 12) Risoluzione dei problemi di traffico nei pressi degli istituti scolastici negli orari di entrata ed uscita degli studenti.
- 13) Realizzazione con la collaborazione dei comitati di quartiere di un sistema di circolazione a senso unico che permetta di riorganizzare le carreggiate e di creare, dopo la messa in opera dei parcheggi, una rete di piste ciclabili.

A6. POLIZIA MUNICIPALE

Certamente il problema si potrà in qualche modo attenuare indirizzando i vigili urbani esclusivamente verso i loro compiti istituzionali ed in particolare verso controlli di pubblica sicurezza, delegando altre funzioni (ausilio all'uscita delle scuole, supporto alla raccolta differenziata) a personale generico, ovvero impiegando anche lavoratori in mobilità o stipulando delle convenzioni con il volontariato.

La risoluzione definitiva si potrà conseguire soltanto operando un serio raffronto tra il numero dei vigili attualmente in forza presso il Comune e l'ampiezza del territorio e la quantità di veicoli che giornalmente circolano sulle strade della città. Dal raffronto emerge chiaramente che deve essere aumentato l'organico, eventualmente con il trasferimento presso il Corpo Comunale dei Vigili Provinciali, ma emerge anche che è ormai finito il tempo che il vigile possa essere destinato ad incombenze diverse da quelle istituzionali e soprattutto che il Comandante possa cumulare più incarichi.

Si dovrà, inoltre, agire in direzione di una maggiore sicurezza per i cittadini, oltre che attraverso l'individuazione di forme di collaborazione con il volontariato, anche utilizzando strumenti passivi preventivi (telecamere, che rappresentano una alternativa efficace per combattere fenomeni di vandalismo o delinquenziali).

B1. STRUMENTI URBANISTICI

Il nucleo centrale sul quale è incentrato il programma mira al recupero e alla valorizzazione dell'identità storico-culturale della città e questo obiettivo può essere conseguito attraverso una gestione innovativa del patrimonio culturale e architettonico e, soprattutto, attraverso il rispetto del territorio e dell'ambiente.

Per troppo tempo Vibo è cresciuta in ogni direzione accumulando palazzi su palazzi senza dotarsi di una valida rete di strade in un disegno logico ed unitario. Oggi (per come già rilevato nel programma elettorale del 2002) è una città costituita da una serie di realtà differenziate ed accostate tra di loro in modo diseguale, a volta mediocrementemente costruite, spesso separate da spazi vuoti ed incolti; insomma un insieme di periferie che, intersecandosi, hanno provocato una urbanizzazione diffusa e disordinata su tutto il territorio.

Purtroppo a distanza di ben 13 anni da quella data non sono intervenute modifiche di sorta ed anzi, per alcuni versi, è stato consumato altro territorio accentuando il distacco con gli elementi simbolici che ogni città dovrebbe esprimere.

È nostra ferma intenzione realizzare un moderno sistema ambientale, con trasformazioni edilizie eseguite all'insegna della bellezza architettonica e secondo modelli di autosufficienza energetica; insomma una città dell'abitare con spazi pubblici diffusi dove i cittadini si possono incontrare e riscoprire il senso della comunità e della solidarietà.

In questa ottica bisogna impedire il consumo eccessivo di suolo e rapportare l'espansione edilizia alle reali tendenze demografiche e non invece a previsioni di crescita spropositate e sovradimensionate.

Ci rendiamo conto che il nuovo PSC approvato lo scorso Dicembre non sembra orientato in questa direzione, dal momento che, dalle stesse tabelle riassuntive, risulta che la città in formazione prevista impegna una superficie più o meno analoga a quella della città costruita.

Essendo scontato, in base all'iter procedurale previsto dalla legge regionale, che l'approvazione definitiva sarà affrontata dal nuovo consiglio comunale, sarà nostra cura verificare, anche attraverso la proposizione di semplici varianti:

- che la progettazione della città da costruire sia contenuta entro precisi limiti desunti dalla effettiva crescita demografica e soprattutto dalla ricognizione degli alloggi esistenti e non occupati;

- che si tenga conto della configurazione dei luoghi, delle effettive esigenze della popolazione e della tendenza dei paesi vicini (Ionadi, San Gregorio, Sant'Onofrio, Stefanaceni, Maierato e Pizzo) ad avvicinarsi al loro

capoluogo, assecondandola e incentivandola con previsioni di attività produttive, commerciali e di aggregazione sociale negli spazi interposti;

- che sia prevista la realizzazione di un nuovo cimitero nell'impossibilità di ampliare quello esistente per i vincoli di natura archeologica esistenti sul territorio circostante. Dopo l'area vincolata, esiste un terreno collocato nella zona est rispetto al cimitero non sottoposto a vincolo, e neanche molto distante, dove potrà essere realizzata la nuova struttura che potrebbe essere collegata al vecchio da un suggestivo viale;
- che siano destinati gratuitamente ed a prezzo simbolico terreni comunali e demaniali incolti a cittadini perché vengano coltivati;
- che sia sviluppato l'arredo urbano in collaborazione con i cittadini in base ad un filo conduttore unitario concordato con le associazioni commerciali e i comitati di quartiere;
- che sia recuperata la Caserma Garibaldi e destinata a Prefettura, previa valutazione delle attività già svolte dall'attuale amministrazione;
- che sia adottato il "Piano dei colori" e relativa Tavola degli Accostamenti;
- che sia recuperata Piazza Annarumma e destinata alla realizzazione del Progetto Sicurezza Merkatoy, predisposto perché i bambini ed i ragazzi dai 6 ai 14, accompagnati da un adulto (genitori, insegnanti, educatori stradali) possano conseguire, a bordo di piccole vetture ecologiche, le loro prime esperienze di guida su piste modulari, in assoluta sicurezza.

Quanto alla situazione di pericolosità evidenziata dal PAI, devono essere avviate serie iniziative per la messa in sicurezza del nostro territorio attraverso un costante raccordo con la Regione Calabria. Essa, infatti, è l'Ente autorizzato a porre in essere le attività occorrenti per il proseguimento in regime ordinario delle iniziative finalizzate al superamento del contesto critico al quale si faceva riferimento. Per quanto concerne, poi, la messa in sicurezza del territorio dopo l'alluvione del 2006, tenuto conto che la Cassa Depositi e Prestiti ha concesso i contratti di mutuo, bisogna avviare, con assoluta priorità, l'esecuzione dei seguenti lavori:

- messa in sicurezza versante Affaccio, Cancelli Rosso, Piscopio, Triparni, Tracciato Calabro-Lucane;
- messa in sicurezza della strada cimitero di Vibo Valentia;
- integrazione e completamento rete fognante secondo il progetto esecutivo denominato "Maione", al quale si è già fatto riferimento nel punto A2.

Da tenere presente, inoltre, che per diversi fossi, mentre è stata ripristinata a valle l'efficienza idraulica, non è stata invece eseguita alcuna opera di messa in sicurezza a monte, per cui i predetti fossi si trovano nelle condizioni in cui sono rimasti dopo l'alluvione del 2006, salvo il recentissimo provvedimento da parte dell'Amministrazione Provinciale.

Per altro, il nuovo PSU non tiene neanche conto dello strumento sovra ordinato esistente, che è il primo piano strategico approvato definitivamente sin dal 2008 e si riduce a rappresentare, nella tavola di sintesi, situazioni di vincoli recepite automaticamente da studi svolti ad integrazione del PAI, che si limitano a prospettare rischi in forma del tutto cautelativa, non disponendo di dati scientifici. In sostanza le penalizzazioni previste da tali studi per circa il 70% del territorio vibonese e accolte acriticamente dai redattori del PSU, non traggono origine da approfonditi studi del territorio, ma, paradossalmente, proprio dalla mancanza di studi al riguardo.

B2. RECUPERO DEL PAESAGGIO: VIBO CITTÀ GIARDINO.

Il passaggio dall'ecosistema urbano all'ecosistema territoriale è necessario per ricondurre in un contesto unitario il progetto urbano, la salvaguardia ambientale e la riqualificazione della campagna. Il territorio potrà, così, essere riordinato senza soluzioni di continuità tra spazi densamente urbanizzati e spazi aperti, e ciascuna delle componenti (sistema residenziale, parco archeologico, campagna) contribuirà a dare forma ed identità alla nostra città.

Sono inoltre necessarie:

- azioni mirate al risanamento (pulizia e bonifica siti degradati) e continue iniziative di supporto all'Agenda 21 per avviare politiche di sviluppo sostenibile;
- azioni tese a rinnovare stili di vita e di comportamento dei cittadini attraverso campagne di Educazione Ambientale Sostenibile;
- promozione di giornate di sensibilizzazione alla cura, alla salvaguardia ed alla valorizzazione dei sentieri naturali (descritti sin dal 1778 da Henry Swinburne), dell'ambiente e del nostro territorio, coinvolgendo scuole, associazioni e cittadini;
- affidamento di piccole aree di proprietà comunale per promuovere attraverso la pratica, azioni di sensibilizzazione degli studenti al rispetto ed alla cura dell'ambiente e del verde pubblico (orti didattici).

Il fattore Green è un'evidente priorità anche per la nostra Vibo!

Le ragioni per convertirsi ad un modo di progettare intelligente – ispirato ai principi della bioarchitettura – non sono soltanto estetiche, ma anche di ordine economico, ecologico e urbanistico e, naturalmente, possono riguardare sia l'edilizia pubblica che privata. È triste rendersi conto di quanto sia radicata la concezione che i terrazzi condominiali debbano essere dei “non luoghi” o peggio ancora dei parcheggi per antenne e parabole. Il progetto Vibo Città Giardino intende sollecitare – d'intesa con i cittadini e gli Ordini Professionali competenti – una progettazione che sfrutti le potenzialità di tetti calpestabili e terrazzi condominiali per realizzare nella zona più prestigiosa del palazzo, un luogo di gioco per i bambini, un luogo di incontro per gli anziani ed un habitat per alcune specie animali.

S'intende iniziare questo percorso puntando ad un'azione di efficienza energetica delle scuole che dipendono dal Comune facendo richiesta di erogazione di finanziamenti a partire dal fondo di 350 milioni di euro previsto dal Decreto Competitività (DL 91/2014), per rendere più sicuri ed efficienti gli edifici scolastici pubblici del vibonese. Nell'eseguire la diagnosi energetica degli immobili e nel redigere la certificazione energetica – documenti necessari per ottenere il finanziamento a tasso agevolato – si avrà cura di evidenziare la volontà di intervenire per l'efficienza dell'involucro edilizio, con particolare attenzione alla realizzazione di impianti fotovoltaici e pannelli solari.

B3. RETI TECNOLOGICHE

Sono un fattore di sviluppo ampiamente trasversale, che riguardano la quasi totalità degli operatori pubblici e privati, anche non residenti nel territorio. Si tratta, cioè, di risorse da progettare per investire nella produzione locale e nella distribuzione globale; da costruire e da incentivare per la fruizione di contenuti culturali, professionali ed imprenditoriali.

In definitiva esse costituiscono la parte fisica, che supportano la parte logica e semantica dei contenuti culturali. Posto che recenti processi di liberalizzazione fuori da ogni controllo dei livelli di gradimento, hanno ridotto il comune a mero riferimento formale e vincolo burocratico, si pone con assoluta priorità la rivalutazione e la riorganizzazione dell'ente.

Il punto di partenza è rappresentato dalla proprietà (in senso tecnico giuridico) del suolo dove sono collocate le reti (sia nel sottosuolo, sia via etere), che, quasi sempre, appartiene al Comune. Nonostante ciò, l'ente si è sempre limitato a pagare i servizi, piuttosto che partecipare agli stessi, senza riuscire ad investire sulle proprie risorse.

Per inserirsi proficuamente nel processo di sviluppo delle reti tecnologiche è necessario adottare politiche metodologiche adeguate all'impiego delle proprie risorse (terra, aria), facendo pagare gli oneri di concessione agli operatori, almeno a quelli che intendono sviluppare fattori produttivi con adeguati incentivi a recuperare il mercato locale (scuole, imprese, associazioni, etc.).

Ciò posto, si tratta ora di capire qual è il complesso sistema delle reti tecnologiche e in che termini esse debbano essere ripensate per consentire il maggiore sviluppo della nostra città.

Il sottosuolo fornisce lo spazio per quelle attività o infrastrutture che sarebbe difficile e costoso installare in superficie.

Le complesse reti di servizi tecnologici (fogne, collettori, gas, elettricità, telefono, etc.) definite “sotto-servizi”, corrono nel sottosuolo a servizio degli abitanti e spesso sono disposte in maniera così caotica da rendere la vita impossibile ai progettisti.

In assenza di un quadro programmatico, infatti, i sistemi tecnologici sono cresciuti in modo disordinato, le reti sono state posate seguendo le logiche delle aziende di gestione e rispondendo alle necessità, di volta in volta emerse nei piani di urbanizzazione.

Oggi è decisamente carente l'ordinamento fra le molteplici società ed enti gestori che realizzano e gestiscono le reti del sottosuolo. Il sottosuolo è stato spesso utilizzato come un'appendice libera, di cui tutte le imprese di servizio possono servirsene in base alle loro necessità ed opportunità.

E' mancata una visione di piano ed un progetto di gestione programmata dell'insieme dei servizi per la città, per la qualità della vita e per il suo futuro, anche alla luce dei problemi ambientali, infrastrutturali ed energetici di cui bisognava tenere conto.

Al fine di avere una gestione integrata ed un piano organizzativo per la riqualificazione e la manutenzione delle reti esistenti e di quelle future, si dovrà avviare un vero e proprio censimento (creazione di un ufficio del sottosuolo che si doti di data-base, archivio e cartografie per creare un patrimonio di informazioni aggiornato), in sinergia con società ed enti gestori, per conoscere l'esatta collocazione dei sistemi a rete, presenti sul territorio, il loro stato di efficienza e le modalità di funzionamento in modo che le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria possano essere programmate senza arrecare disturbo ai cittadini durante la realizzazione.

Si ribadisce che:

- il sottosuolo urbano, inteso come spazio dove sono installate le reti tecnologiche, costituisce una risorsa

preziosa e come tale va conosciuta e gestita;

– le attività necessarie a far funzionare o rimuovere le reti installate nel sottosuolo devono essere regolate con apposito strumento di gestione che consenta i necessari interventi sulla superficie senza incidere sulla mobilità e sulle attività economica della città. Tutto ciò può avvenire mediante l'adozione di un PUGSS (Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo). Superando, infatti, il nostro comune i 30.000 abitanti, dovrà, quanto prima, dotarsi di norme per la gestione delle reti cartografiche relative ai sotto-servizi.

Quanto alle reti di comunicazione è nostro obiettivo individuare una rete efficiente per garantire la libertà d'informazione dei cittadini, per migliorare la qualità della partecipazione e per attirare lavoro.

In ogni caso abbiamo il dovere di cogliere la rivoluzione digitale e di cominciare a pensare che il nostro comune, per effetto della digitalizzazione dei servizi, è come se fosse aperto 24h su 24h, con la possibilità per ogni cittadino di fare o inviare documenti e di ottenere riposte.

In attesa che ciò avvenga, dobbiamo, allo stato, migliorare l'accesso alla rete WIFI, già presente nel nostro territorio, anche se non perfettamente efficiente, e realizzare hot spot pubblici nel parco urbano, nella biblioteca comunale (non appena sarà ristrutturata) ed in altre parti del territorio, per facilitare le attività lavorative (telelavoro). In altre parole dobbiamo impegnarci perché la rivoluzione digitale cambi la pubblica amministrazione.

In questa ottica bisogna tenere conto, anche, dell'ulteriore potenziamento connesso alla Banda Larga, che contribuirà a rendere i cittadini (pubblici o privati) soggetti attivi della società della conoscenza e, soprattutto, a portare sviluppo, occupazione e miglioramento della qualità della vita.

Non si tratta dell'enunciazione di un sogno, ma di una concreta prospettiva per la nostra città attuabile in tempi accettabili! Telecom Italia, infatti, si è aggiudicata il bando indetto dal MISE (Ministero dello Sviluppo Economico) attraverso Infratel Italia¹ e dovrà realizzare entro il 2015 in 223 comuni della Calabria, tra cui Vibo Valentia, le infrastrutture di reti passive in fibra ottica per fornire connettività a banda ultra larga al fine di favorire il raggiungimento dell'obiettivo dell'Agenda Digitale Europea.

SMART CITY

Significa realizzare una città intelligente e, soprattutto integrata, dove le tecnologie dell'informazione permettano una migliore gestione delle reti elettriche, telefoniche, idriche e sociali; significa anche, costruire una parte nuova dell'economia locale (incrementare, cioè, la Net-Economy), contribuendo alla nascita di piccole imprese del digitale che possano modernizzare tutto il sistema territoriale. Si tratta di scommettere sul sostegno, per come è stato fatto in altri comuni, alle start-up e alle nuove esperienze lavorative (co-working) da prendere come riferimento soprattutto per l'accesso ai fondi europei (Asse 1. Promozione della ricerca e dell'innovazione).

B4. LE FRAZIONI E LE AREE RURALI

È necessario farsi carico del gap strutturale che grava sulle frazioni per superarlo con immediatezza ed efficacia e recuperare condizioni accettabili di vivibilità, tenendo anche conto delle condizioni di dissesto idrogeologico che interessa l'intero territorio.

VIBO MARINA

Per la sua collocazione al centro del Golfo di Sant'Eufemia, Vibo Marina ha sempre avuto una funzione strategica dal punto di vista territoriale come uno dei maggiori porti della fascia tirrenica calabrese.

¹ Società del gruppo Invitalia incaricata di attuare il Piano Nazionale banda larga e il progetto strategico banda ultra larga, approvato dalla Commissione Europea.

Questa posizione le ha consentito una costante crescita sul piano economico, demografico e territoriale, tanto che negli '70, grazie ad una serie di insediamenti industriali, ha avuto uno sviluppo di grande dimensioni con evidenti ricadute sul piano urbanistico e territoriale.

Oltre alla zona intorno al porto, infatti, si è registrata una notevole espansione verso Sud-Est tanto da inglobare la ferrovia e gli stessi insediamenti industriali.

Tuttavia, la crisi di alcuni settori legati all'industria - la chiusura del cementificio, l'apertura del porto di Gioia Tauro - hanno interrotto lo sviluppo su cui si era puntato per anni.

Obiettivi principali:

- attivazione di ogni iniziativa per la metanizzazione della frazione e creazione delle condizioni perché possa essere riaperto lo sportello della Banca;
- la ferrovia, che fino agli anni '50 rappresentava il confine con l'abitato, oggi taglia in due il centro abitato permettendo una permeabilità attraverso due sottopassi concepiti come semplici passaggi, insufficienti per assicurare condizioni di sicurezza nell'ipotesi di calamità naturali. È necessario, quindi, costruire un nodo infrastrutturale di dimensioni diverse integrato al tessuto urbano, che, pur ritenuto assolutamente necessario dopo

l'alluvione del 2006, non è stato ancora realizzato;
 - miglioramento del collegamento con la zona industriale, al fine di rendere possibile il passaggio dei mezzi di trasporto eccezionali sul fronte mare;
 - apertura di una biblioteca comunale da allocare in locali di proprietà comunale.

Riqualificazione, recupero e valorizzazione del quartiere Pennello.

Com'è noto, l'area del Pennello è interessata da diffusi fenomeni di abusivismo, che hanno progressivamente aggredito le aree demaniali fino a spingersi a ridosso della linea di costa ed in molti casi sulla stessa spiaggia.

In questa corsa sfrenata non sono stati riservati spazi per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, tanto che l'insediamento si presenta, oggi, come un informe amalgama di corpi edilizi raffazzonati e precari destinati prevalentemente ad abitazioni e già in stato di degrado.

Non esistono servizi. L'unico spazio assimilabile a verde pubblico, posto in prossimità dell'area industriale dismessa, versa in condizioni di assoluta precarietà e non raggiunge neppure i 400mq.

Il sistema viario principale è costituito da strade strette e prive di marciapiedi e senza spazi destinati a parcheggio; quello secondario spesso si riduce alle dimensioni di un vicolo e talora si presenta come vera e proprio impasse, in pessime condizioni di manutenzione, con buche diffuse e frequenti fenomeni di allagamento.

La dotazione di altri servizi si risolve in una scuola elementare collocata, in sede impropria, lungo viale dell'Industria, priva di adeguato spazio di mediazione e riparo dalla corrente del traffico e del tutto insufficiente per superficie (circa 300mq).

Quasi nessuno dei fabbricati presenta fronti compiute e definite. La rapidità dell'esecuzione e l'occupazione prima dell'ultimazione dei lavori, l'esiguità delle economie hanno privato le costruzioni del necessario rispetto, persino, delle esigenze del decoro pubblico. I materiali impiegati nelle costruzioni sono scadenti e benché la tipologia strutturale prevalente e quella dell'intelaiatura siano in cemento armato, l'esecuzione, tuttavia, è del tutto carente, tanto che appare un evidente degrado del cemento armato.

Nel corso di una indagine conoscitiva sono stati rilevati in 28 fabbricati vistosi segni di degrado avanzati e diffusi del ferro strutturale, mentre la metà delle restanti unità abitative evidenziano manifestazioni di degrado incipiente e diffuso.

Le reti idriche e fognarie, non adeguate all'espansione degli insediamenti, presentano problemi che esplodono periodicamente con gravissimi disagi per tutta la popolazione dell'intera frazione.

Per altro, nell'ultimo periodo storico, l'azione erosiva del mare ha generato una situazione insostenibile con arretramento della linea di costa a spese delle spiagge e delle strutture realizzate dal Comune, fino ad interessare la sicurezza dei fabbricati.

In un seminario internazionale di architettura, è stato evidenziato come la città di Vibo, al contrario di altri centri di ruolo analogo, non abbia "una località di mare all'altezza delle sue funzioni di capoluogo, anche se i beni primari, il mare e la costa, rimangono in potenza disponibili". Secondo gli studiosi che hanno partecipato al seminario, questa risorsa, nonostante tutto "potrebbe ancora essere messa meglio a profitto", anche attraverso la progettazione di uno scenario minimo di modificazioni praticabili riguardanti il quartiere Pennello e l'area industriale dismessa - cioè quella zona stretta tra il porto, il quartiere Pennello e la linea ferroviaria con le case di nuova costruzione - ovviamente nel rispetto del regolamento urbanistico del PSU.

Prima ancora della riqualificazione del quartiere, dovrà essere risolto, con priorità assoluta, il problema dell'erosione costiera che sta ponendo in serio pericolo tutti i fabbricati costruiti lungo la via Pennello fronte mare. Gli interventi realizzati dalla Provincia, o in via di realizzazione, lasciano completamente irrisolto il problema in quanto essi riguardano, soprattutto, il quartiere Bivona. Bisogna quindi intervenire sulla Regione Calabria perché realizzi le barriere previste nel Master Plan nel più breve tempo possibile e comunque contestualmente ai lavori di costruzione del lungomare progettato dal Comune.

Escluse diffuse riduzioni in pristino e limitata la demolizione agli edifici in stato di avanzata fatiscenza, per la realizzazione del progetto si è immaginato uno scenario minimo con l'inserimento nella vicina area industriale dismessa, della maggior parte dei servizi mancanti a livello urbano, oltre che di una quota di residenza necessaria a sopperire ad alcune sottrazioni di edificato, indispensabili per dotare il Pennello di attrezzature locali.

All'interno del Pennello è stato, quindi, previsto, dopo l'eliminazione delle problematiche a cui è stato fatto riferimento, la creazione di alcuni servizi per la vita associata: anzitutto un edificio scolastico, un polo di aggregazione sociale ed infine un centro di attrazione turistica costituito da un acquario con il mare sullo sfondo. Il percorso dal porto troverebbe, all'ingresso del quartiere, la sistemazione di un belvedere posto sulla punta estrema del Pennello.

Lo scenario (minimo) prevede anche l'innescò di un processo di ristrutturazione complessa delle attività e delle destinazioni d'uso dei piani terreni quanto meno lungo l'allineamento edificato del fronte mare.

L'ipotesi è quella della trasformazione in esercizi commerciali di più locali posti al piano terra da destinare a trattorie con degustazioni di prodotti tipici, bar e piccoli negozi di artigianato locale, etc.

Apporti più apprezzabili potranno essere conseguiti attraverso la partecipazione di privati e di società ad una S.T.U.

Attualmente l'area è interessata da tre interventi: un primo intervento già realizzato da parte della Amministrazione Provinciale, finalizzato alla protezione della fascia costiera lato sud del Pennello; un secondo intervento in programmazione da parte della Regione; ed infine, un terzo intervento da parte dell'Amministrazione Comunale finalizzato alla realizzazione di un lungomare con un percorso ciclo pedonale su piattaforma rialzata, inserimento di verde attrezzato ed arredi stradali, e con previsione di una barriera a protezione della zona denominata "Capannina".

BIVONA

Costituita da un antico nucleo di pescatori, è ancora in grado di mantenere la sua identità "soprattutto intorno alla Tonnara", ma l'immagine complessiva è di un ibrido coacervo di episodi antichi (castello feudale) e di nuovi insediamenti, incapaci di porsi come componenti di una città organica ed integrata.

Benché dotata di una spiaggia di notevole dimensione, la sua vocazione turistica ha subito, nel corso del tempo, un notevole ridimensionamento dovuto alla circostanza che il mare spesso presenta gravi forme di inquinamento con divieto di balneazione. Si tratta di fenomeni riconducibili a due fattori: il primo alla circostanza che nelle aste torrentizie (in particolare torrente Sant'Anna e torrente Trainiti) che arrivano a mare, spesso si riversano i liquami non depurati provenienti dal Comune di Vibo ed il secondo alla mancata o inadeguata pulizia delle strade, sempre di Vibo, in conseguenza della quale, dopo ogni pioggia l'accumulo di sporcizia finisce tutto nel fosso Sant'Anna.

A parte le problematiche appena evidenziate, già trattate in altra parte del programma, per l'insediamento di Bivona è stato proposto, nel corso del predetto seminario, che l'attenzione debba essere concentrata "alla conferma e rivalutazione" della funzione, anche contemplativa, della Piazzetta delimitata, alle spalle, dall'antica Tonnara, mentre per l'area sita tra Bivona e quartiere Pennello, tenuto conto dell'esistenza del parco di una villa privata - che è già una dotazione di pregio, sarebbe sufficiente la realizzazione di una pista ciclabile lungo una passeggiata in prosecuzione con il lungomare progettato dall'attuale amministrazione.

È inoltre necessario: il miglioramento della viabilità e, soprattutto, il potenziamento dei collegamenti con Vibo Marina e Vibo città con adeguato trasporto urbano; l'ampliamento dell'area cimiteriale; la tempestiva manutenzione delle spiagge e del verde pubblico ed il miglioramento dell'area urbana.

In ogni caso, tenuto conto dell'importanza della Tonnara nella storia del quartiere, è assolutamente indispensabile avviare iniziative per l'acquisizione (o quanto meno la concessione per fini culturali) del bene al patrimonio comunale e per la sistematica valorizzazione del complesso architettonico, che rappresenta la sede naturale per ospitare un Museo ed un centro di Educazione Ambientale, incominciando ad allestire sale espositive, compresa la loggia, al fine di renderla immediatamente fruibile.

Intendiamo, infine, per rivalutare la storia dell'intero borgo, procedere al recupero e rivalutazione, attraverso il FAI (Fondo Ambiente Italiano), del castello in base all'originario disegno proveniente dalla collezione "Codice Romano Carratelli", ed all'acquisizione del terreno agricolo circostante. Il sito, infatti, è interessato dalla presenza di numerose strutture dell'età classica che costituiscono un settore del quartiere portuale Hipponion-Vibo Valentia.

PORTO SALVO

- a) Messa in sicurezza torrente Candrilli;
- b) riqualificazione piazza Maria Santissima;
- c) completamento lavori Piazza Nuova;
- d) manutenzione Scuola Elementare;
- e) risoluzione tematiche relative acqua potabile;
- f) tempestiva pulizia spiaggia;
- g) realizzazione di un'illuminazione pubblica più efficiente.

LONGOBARDI – S. PIETRO

- a) Sistemazione e manutenzione di alcune strade interne;
- c) ristrutturazione rete idrica;
- d) ampliamento area cimiteriale;
- e) interventi arredo urbano.

TRIPARNI

- a) Messa in sicurezza della piazza che è crollata definitivamente nel 2009, con gravi disagi per l'intera popolazione rimasta privata dell'unico spazio idoneo ad accogliere eventi con grande affluenza e dell'unica possibilità di parcheggio in un paese con strade percorribili con grandi difficoltà per le loro peculiari dimensioni (peraltro, essendo crollata anche una parte della carreggiata esistono serie difficoltà per l'accesso dei mezzi di soccorso);
- b) messa in sicurezza delle abitazioni esistenti in località Carpenzano, anche essa interessata da fenomeni di grave dissesto idrogeologico;
- c) seri interventi sulla strada principale che collega Triparni a Vibo, che è ormai percorribile solo in un senso a causa di un cedimento;
- d) svuotamento giornaliero dei cassonetti della spazzatura collocati nella unica piazzetta rimasta dopo il crollo di quella principale;

LE VENE: VENA SUPERIORE, MEDIA, INFERIORE.

- i) Sistemática manutenzione del patrimonio esistente;
- ii) approfondimento delle problematiche concernenti le scuole primarie e dell'infanzia;
- iii)
- iv)
- v)
- vi) ampliamento del cimitero;
- vii)
- viii) interventi di riqualificazione con miglioramento arredo urbano e aree verdi;
- ix) i) potenziamento dell'illuminazione pubblica;
- x)

PISCOPIO

- a) Riqualificazione urbana, con particolare riferimento alla via Marciani;
- b) rivalutazione del paesaggio "Vallata dei Mulini";
- c) potenziamento della Casa della Cultura;
- d) rivalutazione del Mercato rurale, con esclusiva vendita di prodotti locali;
- f) completamento arredo scolastico.

C. CULTURA**1. SCUOLE - 2. UNIVERSITÀ: NUOVA PROGETTUALITÀ CULTURALE, ACCESSO E**

Intendiamo promuovere una politica culturale in armonico equilibrio tra tradizione e modernità volta al recupero dell'identità della città e, al tempo stesso, anche a cogliere le innovazioni in atto. Valore fondante di civiltà, la cultura deve diventare una nuova occasione di sviluppo sia attraverso la realizzazione di eventi culturali, sia come sistema per utilizzare risorse private in sinergia con i centri di ricerca, le istituzioni culturali pubbliche e private, per formare nuove professionalità nella gestione dei beni culturali.

Un'attenzione particolare deve essere dedicata alle piccole imprese private e associazioni no profit che stanno portando in tutta Italia una nuova progettualità in ambito culturale e che, attraverso il ricorso ai contributi e ai finanziamenti, riescono a produrre cultura in modo più innovativo e più fruibile dal vasto pubblico per mezzo della digitalizzazione informatica, delle risorse virtuali, del web. Riteniamo, inoltre, di avviare un serio percorso volto alla riscoperta e catalogazione di piazze, costumi, tradizioni, vialetti e ricordi. Prima che vadano perdute per sempre, è opportuno sostenere iniziative, con il coinvolgimento delle scuole e dei ragazzi, che puntino ad intervistare le persone anziane per conoscere le loro esperienze e, quindi, la nostra storia più recente.

Intendiamo, infine, rafforzare il ruolo sociale delle compagnie teatrali dialettali locali.

C1. LA SCUOLA

La scuola costituisce il pilastro principale sul quale poggia ogni comunità.

Vibo ha per lungo tempo rappresentato un punto di riferimento per tanti studenti, provenienti dai paesi circostanti dove non esistevano ancora le scuole superiori, salvo qualche rara eccezione. Essendo la città della scuola,

attorno alla quale ruotava una importante economia in quanto molti degli studenti alloggiavano a Vibo, ha sempre cercato di valorizzare e supportare l'istruzione, utilizzando, per diverso tempo, anche edifici di notevole importanza storica, come il palazzo Gagliardi, la caserma Garibaldi, l'ex Convento dei Gesuiti, il Valentianum. Purtroppo quasi tutti gli edifici scolastici, anche quelli costruiti in epoca recente, necessitano di radicali interventi e comunque di urgenti opere di manutenzione (come le scuole Don Bosco - molto bella dal punto di vista architettonico e realizzata con eccezionale lungimiranza -, De Amicis, Buccarelli, Bruzzano e gli edifici delle frazioni, tra cui quello di Triparni (che presenta anche problematiche specifiche).

Tenuto conto che lo sviluppo della fase formativa può essere determinante per invertire la tendenza dell'attuale crisi economica e sociale, è necessario attribuire alla scuola un ruolo centrale nello sviluppo sociale, civile e culturale e occupazionale nel nostro territorio.

In questa ottica intendiamo costituire un più stretto rapporto con la scuola, le famiglie e il mondo del lavoro per individuare assieme gli obiettivi qualitativi e quantitativi della produttività che il sistema formativo deve perseguire. Avvertiamo il dovere, infatti, di occuparci dei nostri cittadini sin dalla più tenera età e per questo ci proponiamo di assumere ogni iniziativa finalizzata al potenziamento degli asili nido e scuole d'infanzia, in modo da garantire una fattiva collaborazione con le famiglie residenti per assicurare la fruizione del servizio.

Riteniamo di dovere favorire nel sistema scolastico anche una sana concorrenza tra pubblico e privato in modo da assicurare alle famiglie il diritto di scelta del tipo di scuola che più conforme ai loro principi etici e religiosi. Saranno migliorati i servizi erogati dal comune tra i quali il trasporto degli alunni e la qualità delle mense scolastiche, con distribuzione di alimenti prodotti localmente.

È necessario – d'intesa con le scuole dell'obbligo e dell'istruzione superiore – sperimentare curricula formativi inserendovi una componente sostanziale dedicata allo studio, alla pratica e all'analisi della musica, del canto, della prosa e della danza, anche incentivando, specificamente, l'esecuzione pubblica individuale e in gruppo, nonché promuovendo la costituzione di formazioni stabili per l'esecuzione musicale, teatrale e coreutica. Lo studio e la prassi vanno completati con un programma di tirocini da realizzare alla fine dei percorsi formativi obbligatori presso istituzioni operanti nel settore dello spettacolo dal vivo in Italia o all'Estero (teatri d'opera, teatri di prosa, orchestre sinfoniche, associazioni concertistiche, industrie dell'audiovisivo, compagnie di danza).

Si punterà all'istituzione di un fondo di sostegno pubblico-privato per consentire tali partecipazioni.

Nel momento in cui questi giovani dovessero ricevere un invito importante (partecipazione a una biennale, mostra personale o collettiva in un museo importante o in uno spazio di ricerca qualificato), otterrebbero dal fondo un Grant da destinare alla produzione dei lavori, alla pubblicazione di un catalogo, etc.

Al di là dell'impegno assunto per il miglioramento del servizio scolastico, ci proponiamo anche di contribuire attivamente alla costruzione di una città a misura dei bambini, che tenga conto delle loro prospettive, delle loro esigenze e dei loro desideri.

Per come è stato realizzato in altre città, anche Vibo intende realizzare due strutture dedicate ai bambini dai 2 ai 12 anni e precisamente: una, di concerto con la Provincia di Vibo, nella zona denominata del Tiro a Segno e l'altra nel Parco Urbano. Ciascuna avrà le dimensioni di 1.000 mq e sarà la sede naturale per una concreta politica dell'infanzia e dell'adolescenza diretta ad assicurare significative relazioni per abituare gli utenti al senso civico. Saranno un centro polivalente dotato di offerte diversificate a seconda dell'età dei bambini, con aree dedicate ai giochi, alla comunicazione e allo spettacolo, con una mediateca finalizzata a valorizzare il patrimonio culturale dell'infanzia e della adolescenza. Ovviamente non avrà finalità di sostituzione degli altri centri di aggregazione, ma solo funzioni integrative ed avrà come scopo principale la promozione della socializzazione a partire dalla tenera età, nell'ottica di prevenire il disagio ed il disadattamento.

Le due strutture saranno costruite con fondi URBAN.

C2.UNIVERSITÀ

Punto preciso di riferimento per lo sviluppo dell'area culturale è il nostro POLO UNIVERSITARIO (Polisa - Conservatorio) con il quale intendiamo raccordarci per una nuova progettualità culturale che possa positivamente incidere sul contesto sociale creando risorse ed occupazione.

Il programma è necessariamente ispirato da tre importanti specificità vibonesi: - la storia da cui è fatto obbligo derivare una serie di percorsi ed eventi per le arti, l'archeologia e la valorizzazione dei beni culturali;

- la posizione geografica che impone di inquadrare ogni programmazione anche in un'ottica mediterranea;

- le peculiarità socio-territoriali sia positive, quali le tradizioni agricole e marinare, sia negative, quali l'elevata età media della popolazione (accentuata dalla fuga dei giovani), con oltre il 55% oltre i 40 anni e circa un terzo oltre i 55 anni, l'alto tasso di disoccupazione giovanile.

L'obiettivo è la trasformazione, in tempi accettabili, del territorio da area a lento sviluppo ad area sviluppata.

La Governance per l'attuazione del programma sarà assicurata da due organismi territoriali con funzioni differenziate e complementari:

- il laboratorio di rigenerazione urbana, costituito da un comitato consultivo nominato dalla giunta su proposta del Sindaco, cui spetta l'onere di assistere il sindaco nella scelta dei progetti culturali da realizzare, fra tutte le possibilità succedanee che si presentano, indicando le priorità di ognuna di essi, e partecipando alla sua implementazione avvalendosi del partenariato privato;

- il Consorzio Universitario costituito dal Politecnico delle Arti e delle Scienze, dal Conservatorio F. Torrefranca e da alcuni dipartimenti dell'Università della Calabria e dalla Università Sapienza, collegati al POLISA.

Al Consorzio spetta il ruolo di ente promotore e di ente attuatore dei progetti dell'area culturale (ossia ideazione e stesura dei vari progetti da sottoporre al comitato consultivo e ai potenziali enti finanziatori, ed infine gestione di quelli accettati e attivati).

Il nucleo centrale come sopra formato (Comune - Consorzio) opererà su quattro poli attorno ai quali aggregare risorse economiche, culturali, tecnologiche, scientifiche, artistiche, strutturali e finanziarie, già esistenti o da attrarre ad hoc per la realizzazione dei programmi e dei percorsi che s'intendono perseguire.

xi) Polo Universitario, che già si avvale delle attività del POLISA e del Conservatorio, potrà svilupparsi, per come già concordato, ulteriormente:

xii) potenziando, in armonia con gli obiettivi che il programma intende perseguire, (dettagliatamente indicati nella parte riguardante l'area economica, punto D) l'apertura del primo anno della Facoltà d'Ingegneria recentemente attivata da POLISA in collaborazione

con l'Università di Cosenza, che prevede l'attuazione del 1° anno didattico in Vibo Valentia ed il prosieguo per il 2° e 3° presso l'UNICAL, con notevoli vantaggi per gli allievi e le loro famiglie (scelta tra due percorsi, risparmio economico potendo frequentare il primo anno d'ingegneria a Vibo, con acquisizione del diritto, per il secondo e terzo, all'alloggio ed ai pasti presso il centro residenziale dell'UNICAL in costanza delle condizioni economiche e di merito richieste dalla predetta Università);

- ampliando i settori di alta formazione alle scienze agrarie ed alle scienze del mare - scelta in questo momento privilegiata dai giovani - stilando allo scopo accordi di formazione con istituzioni universitarie (Università di Napoli Portici, CoNISMa);

- definendo progetti internazionali di collaborazione per il rilascio di Diplomi di Laurea o Accademici a firma congiunta, di valenza internazionale secondo i più moderni dettami del c.d "Processo di Bologna".

Tutto ciò potrà generare in Vibo, in tempi medio brevi, la presenza di un Know-how specialistico idoneo ad offrire servizi, sull'intero territorio nazionale, di consulenza avanzata in materia di conservazione dell'energia e salvaguardia dell'ambiente ed a rendere possibile la partecipazione diretta a progetti di avanguardia tecnologica inerenti, tra l'altro alla elaborazione e conservazione di prodotti alimentari.

xiii) Polo riguardante le tecnologie informatiche e le telecomunicazioni (ICT: Information Communication Technology). Si potrà articolare in tre settori:

- una Mediateca, nell'ottica di valorizzare il patrimonio naturale, urbano, artistico e culturale e di facilitarne la fruizione sia per finalità culturali, che artistiche;

- una linea per lo sviluppo di nuovi prodotti software e hardware per l'informatica, la telematica e la multimedialità (dalla produzione, a titolo esemplificativo, allo sfruttamento spinto delle possibilità che saranno sempre più offerte dalla diffusione delle bande larghe);

- una linea particolare dedicata alla Telediagnostica Sanitaria, settore nel quale POLISA può già vantare specifiche esperienze e che potrà, nel prossimo futuro apportare nuove professionalità e nuova occupazione.

d) Polo di formazione del lavoro: è finalizzato allo svolgimento di tutte quelle attività "ponte" fra la formazione professionale ed il lavoro, attività chiave per affrontare il problema della disoccupazione locale distinguendo tra giovani in cerca di prima occupazione e personale in passato già occupato e ora da riqualificare ed incanalare in nuove mansioni lavorative.

- Per i primi (prima occupazione) il programma "cultura" potrà fare molto al suo interno sia formando ed indirizzando i giovani verso i suoi stessi poli, sia aiutando i giovani a creare degli "Spin-off" (cioè società sussidiarie da società maggiori) e a progettare e a mettere insieme delle start-up, anche partecipando alle stesse, come previsto dalla vigente normativa;

- per i secondi (riconversione occupazionale) nell'ambito del programma "cultura", si può favorire la riconversione (culturale) verso i nuovi obiettivi e l'incontro tra i soggetti interessati ed i nuovi potenziali datori di lavoro. In tal senso le maggiori opportunità lavorative possono derivare dalle attività indotte del Polo Universitario, mettendo a disposizione, nei settori dell'energia e dell'ambiente, un più ampio ventaglio di offerte di lavoro che comprende anche mestieri e professioni più tradizionali (installatori, manutentori, etc).

e) Polo Festivals: è finalizzato alla realizzazione di festivals, annualmente ripetibili, fino a diventare una

connotazione nazionale della città di Vibo Valentia.

Ogni Festival si proporrà come momento di riscoperta dell'identità del nostro territorio e mirerà alla rivitalizzazione del passato, affinché diventi nuovamente teatro di relazioni vive ed articolate. Il primo festival comprenderà un programma teatrale ed un programma musicale con eventi correlati. Il programma teatrale sarà dedicato al '600 e sarà articolato in quattro eventi, con la partecipazione di attori calabresi, che si svolgeranno da Giugno a Settembre nella splendida cornice artistica e culturale di Vibo, ricca di testimonianze di quel secolo. Gli spettacoli si svolgeranno nel Castello Normanno-Svevo, nel convento di Gesuiti e nel Parco Urbano.

Il Programma musicale comprenderà il momento classico "Il '600 in Italia, Spagna, Francia e Germania tra strumenti e canto" e sarà eseguito dal Conservatorio F. Torrefranca di Vibo nei giardini di Palazzo Gagliardi e nel Parco Urbano.

Il Festival sarà correlato da una serie di eventi mirati al coinvolgimento globale della città nel periodo delle manifestazioni.

All'interno di tali eventi sarà realizzato:

- uno spettacolo funambolico collegato al rintocco delle campane della Chiesa di San Michele, progettata dal Peruzzi;

- un "cruciverba shakespiriano" o "parolario in piazza" realizzato al fine di occupare la Piazza e far rimbalzare il concetto di cultura come gioco o torneo organizzato per gruppi o rioni; si allestirà un mega cruciverba o spettacolo (con premi o segnalazioni di merito) sulla risoluzione incrociata dei dilemmi, delle questioni, del modo di dire, delle battute e dei nomi dell'universo poetico del grande scrittore in questione. La sovrintendenza al gioco di celebri enigmisti, come Stefano Bartezzaghi o Leone Pantaleone garantirà un sicuro coinvolgimento e divertimento.

Faremo di tutto per sponsorizzare le feste popolari in grado di aumentare la vivibilità e la socializzazione tra i cittadini. Cureremo di diffondere, di concerto con le scuole inferiori, l'attività culturale tra i giovani, prestando particolare attenzione agli artisti locali, incentivando le loro attività.

C3. UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ (UPTER)

Sarà creata un'Università della terza età sulla falsariga di esperienze analoghe in corso in altre parti di Italia. Essa avrà due peculiarità:

- a) svolgerà i suoi corsi in collaborazione con le Scuole, Università ed altri Enti di alta formazione, impiegando, se possibile, personale delle predette istituzioni. A conclusione rilascerà, previo esame di verifica dell'apprendimento, un diploma o un Master o un attestato e comunque un titolo con certificazione di merito che per molti dei potenziali iscritti potrà essere importante per gli specifici scopi ed obiettivi che ognuno persegue nelle varie fasi della propria vita (si pensi all'utilità che potrebbe avere per chiunque un Diploma di lingua Inglese o in Informatica o in discipline artistiche o in Catalogazione informatiche di schemi culturali).

- b) L'iscrizione all'Università della terza età sarà aperta anche agli stranieri con una positiva ricaduta sull'integrazione degli stessi nel tessuto sociale italiano sia per l'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, sia per l'avvicinamento alla cultura italiana (attraverso corsi per esempio di storia, lettere, cucina, psicologia, etc). In linea di massima presso l'UPTER si terranno corsi di musica, cinema e teatro, disegno e pittura, fotografia, scuola di cucina, corsi di scienza e tecnica, sport, etc.

C4. BIBLIOTECHE

Le biblioteche, sia pubbliche quanto private, a Vibo hanno sempre svolto un ruolo fondamentale di promozione e di aggregazione culturale.

La biblioteca comunale è stata istituita nel 1957 per iniziativa dell'Amministrazione comunale e della Sovrintendenza Bibliografica di Napoli, in attuazione del piano nazionale di pubblica lettura, con un fondo librario di circa 6.000 volumi proveniente da donazioni varie. Per oltre un decennio è stata incorporata dal Centro Servizi Culturali dell'Unione Nazionale per la Lotta Contro l'Analfabetismo. Nel 1970 è stata trasferita nell'attuale struttura costruita dal comune. Dal 1979, dopo la soppressione dei centri, la Biblioteca, arricchita con una emeroteca e strumenti audiovisivi, è ritornata di nuovo in gestione al Comune.

Ha promosso iniziative culturali di vario genere, con la partecipazione di attori e lettori d'importanza nazionale, ed ha curato e catalogato in maniera sistematica la documentazione sulla Calabria con la costituzione di una Sezione di Storia Locale.

Dopo qualche anno d'incuria e trascuratezza da parte dell'attuale Amministrazione Comunale, che non ha mai eseguito lavori di manutenzione ordinaria, la nostra biblioteca è stata posta in vendita per l'importo di euro 880.000, disponendo con delibera n. 307 della Giunta Comunale del 15 dicembre 2014 il trasferimento del

patrimonio documentario presso il Sistema Bibliotecario

Rendendoci interpreti dei sentimenti dei cittadini vibonesi, è nostra ferma intenzione impedire che anche questa parte della nostra storia e della nostra identità venga cancellata. In mancanza di disponibilità economica, ricorrendo eventualmente alle iniziative di associazioni varie e di imprenditori, faremo seguire un progetto di ristrutturazione e riqualificazione da parte dei tecnici comunali ed inizieremo i lavori nel più breve possibile, dopo avere scelto adeguati locali comunali per la custodia del materiale cui si fa riferimento nella delibera di trasferimento.

C5. TEATRO

E' stato approvato in data 1 dicembre 2014 il progetto definitivo relativo alla realizzazione del teatro comunale. E' nostra ferma intenzione accelerare l'inizio dei lavori in modo che il teatro sia consegnato alla comunità nel più breve tempo possibile, per educare i giovani in età scolare al fine di rendere Vibo un luogo vivo di programmazione culturale, anche in centro città (deterrente anche rispetto alla criminalità urbana), e perché sia facilitata la nascita di un Laboratorio per artisti dove possano trovare attuazione le professionalità acquisite presso l'Università POLISA.

C6. SPORT

Siamo profondamente convinti che lo Sport sia uno strumento eccezionale di crescita sociale con una valenza non soltanto ricreativa ed agonistica, ma anche di aggregazione e di educazione. L'obiettivo principale dunque è quello di incentivare che venga praticato da quante più persone possibili.

Nella nostra città esistono diverse associazioni che praticano lo Sport con idee innovative. Attraverso lo Sport infatti mirano ad arricchire il bagaglio motorio dei giovani, affinché le esperienze sportive coinvolgano totalmente la loro persona. Purtroppo il nostro territorio, pur offrendo molto, non viene sfruttato adeguatamente da parte dell'Amministrazione comunale. Il cittadino infatti ha bisogno di spazi e luoghi accoglienti, dove poter trascorrere un po' di tempo per il proprio benessere psico-fisico.

Il Parco Urbano, come spazio di notevole dimensione destinato ai cittadini con percorsi pedonali e piste ciclabili, nel corso del tempo, in conseguenza di una pessima manutenzione, ha subito un notevole deterioramento dei percorsi al punto da indurre un'Associazione di volontari a intervenire direttamente con attività manuali ed è intenzione dell'Amministrazione indire gara per concessione dello stesso.

Devono, dunque, essere ripristinate le strutture già esistenti sul territorio ed in particolare deve essere riqualificato il Parco Urbano creando apposite zone destinate alla cultura ed allo sport (quali un campetto di calcetto, un circuito per mountain bike, pista freestyle, area attrezzata con giochi per i bambini, spazi per la ginnastica della terza età e per i disabili).

Per creare anche un rapporto affettivo ed emozionale tra i cittadini ed il parco, intendiamo destinare un'area a "Parco della vita" dove, a cura dei genitori, potrà essere piantata una rosa che porterà il nome del loro bambino appena nato.

Bisogna, inoltre, portare a compimento la pista di atletica leggera, e comunque realizzare diffuse strutture sportive dimensionate alle esigenze dei quartieri più popolati da affidare in gestione agli stessi abitanti organizzati eventualmente in comitati.

Anche nelle frazioni devono essere ripristinate nel migliore dei modi le strutture sportive già esistenti.

C7. CENTRO STORICO

Si è già avuto modo di evidenziare come il centro storico di Vibo si proponga ancora come una sintesi originale di valori storici, architettonici e civili che ha inciso profondamente sull'identità della Città.

Dal punto di vista edilizio ed urbanistico si ritiene di sottolineare che è nostra intenzione dare particolare importanza alle nostre radici con azioni mirate alla conservazione e alla rivitalizzazione dei luoghi, nonché al recupero degli edifici e delle piazze più significative.

Conservazione del reticolo antico di Vibo non significa però cristallizzazione del passato, ma impedire che possa subire trasformazioni architettoniche che ne compromettano la identità.

Rivitalizzazione significa restituire a quei luoghi fermenti sociali e vitalità!

In questa ottica incentiveremo:

- il recupero delle abitazioni del centro storico, il rispetto dei colori originali;
- la realizzazione di botteghe per il recupero e la conservazione degli antichi mestieri;
- la piccola distribuzione con negozietti sulla falsa riga delle vecchie botteghe; - l'organizzazione di un mercatino rionale in cui si possono trovare prodotti ortofrutticoli che appartengono alle nostre tradizioni;
- mercatini settimanali di artigianato con apertura di chioschi per la degustazione della cucina vibonese;

- abbattimento delle barriere architettoniche.

Tra gli edifici da recuperare nel centro storico merita sicuramente un puntuale riferimento l'ex convento Sant'Agostino, un tempo adibito a carcere giudiziario, anche perché inserito in un contesto storico-architettonico di particolare rilevanza.

Bisogna, inoltre, riqualificare, attraverso l'elaborazione di progetti integrati di sviluppo urbano, alcuni siti in evidente stato di degrado come la parte retrostante del Valentianum, nonché Piazza Terranova (e le sue impraticabili stradine) che, dopo il restauro, ha perduto completamente la sua identità architettonica, ed infine Piazza Santa Maria. Entrambe le piazze devono essere restituite ai cittadini come spazi pubblici in cui si possa svolgere ancora, come un tempo, la vita sociale.

- promozione di interventi, in collaborazione con la Sovrintendenza dei Beni Culturali, per dare visibilità alla città sommersa, ma anche per concordare eventuali misure per la risoluzione dei problemi connessi ai lavori iniziati in Piazza Santa Maria relativi all'ex Palazzo dei Salesiani, in Via Fontana e Via XXV aprile. Si tratta di interventi che dovranno essere eseguiti con urgenza anche perché in conseguenza delle piogge spesso si creano obiettive e situazioni di pericolosità.

C8. PARCO ARCHEOLOGICO

L'obiettivo è di rendere le aree archeologiche sempre più fruibili al pubblico e toglierle dallo stato di degrado in cui si trovano.

L'Amministrazione comunale uscente, tenuto conto della dislocazione dei siti di interesse archeologico, sia nel centro urbano quanto nelle frazioni di Vibo Marina e Bivona, ha ritenuto di istituire il Parco Archeologico Urbano di Hipponion Vibo Valentia ed ha elaborato un progetto per la realizzazione di un intervento finalizzato alla valorizzazione del Parco.

Come risaputo le principali aree archeologiche da sottoporre ad interventi di valorizzazione sono:

- area S. Aloe, che con il suo impianto termale costituisce una importante evidenza storico-archeologica nell'intero panorama regionale. Purtroppo allo stato il complesso è chiuso e può essere visitato soltanto per pochi giorni l'anno in occasione di manifestazioni culturali organizzate da Associazioni ed Enti locali;

- Mura greche, che costituiscono la più importante realtà archeologica della nostra città.

Tenuto conto della loro valenza i due siti dovrebbero essere sempre aperti e fruibili ai visitatori.

Dopo gli interventi diretti alla protezione dei siti e alla loro fruibilità programmata dall'Amministrazione uscente, sarà necessario incentivare la creazione di piccole cooperative di giovani che possono occuparsi della gestione di tali aree, fornendo tutte le competenze necessarie per la valorizzazione.

La formazione delle cooperative potrebbe essere incentivata dalla prospettiva di creare chioschi leggeri con bar, paninoteche con tavoli che possono consentire ai visitatori di rifocillarsi e di approfondire le conoscenze dei siti.

D.ECONOMIA

1.

PERSONALE - 2. CRITICITÀ DIFFUSE -3. AZIONI PROPONIBILI PER IL RECUPERO DELL'ECONOMIA - 4. INIZIATIVE DI INNOVAZIONE SOCIO-CULTURALE PER GENERARE OCCUPAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE - 5. IL PORTO E L'AREA PORTUALE - 6. LEGALITÀ - 7. POLITICHE GIOVANILI

D1.PERSONALE

Una delle voci che maggiormente incide sul bilancio comunale è quella relativa agli stipendi del personale. Ovviamente si tratta di una spesa che non può subire compressioni, ma su cui si può incidere cercando di ottenere la migliore produttività. Questa finalità può essere conseguita soltanto attraverso una diversa organizzazione, che consenta di uscire dalla palude burocratica.

Bisogna, quindi rendere trasparente l'organigramma amministrativo evidenziando le competenze di ogni dipendente, valutando, in base al risultato conseguito, se la sua professionalità sia stata compiutamente utilizzata. Bisogna, inoltre, rendere flessibile l'impiego del personale in diversi uffici in coincidenza di particolari occasioni per favorire un migliore servizio al cittadino.

Con la finalità di puntare alla valorizzazione del personale interno, intendiamo inserire tra gli obiettivi strategici un osservatorio che consenta una più attenta gestione delle risorse umane e dei percorsi di crescita professionale, attraverso il progetto "Bilancio delle Competenze". Tale progetto è finalizzato ad implementare lo sviluppo professionale attraverso la formazione continua ed adeguata alle diverse mansioni lavorative.

Si ritiene, inoltre, necessario realizzare sulla base delle cosiddette competenze trasversali un Ufficio Comunicazione che possa relazionarsi con il pubblico sia in ordine alle attività politico-amministrative quanto in

ordine alla programmazione delle varie iniziative sul territorio.

E' anche necessario supportare l'attività del dipendente dal servizio di assistenza legale per evitare l'insorgenza di contenziosi. Tenuto conto dello stato di dissesto nel quale versa il comune e della complessa situazione connessa all'approvazione del PSU, nonché della ripartizione dei fondi comunitari 2014-2020, la riorganizzazione dell'apparato amministrativo deve mirare a collocare il personale dotato di specifiche competenze nel settore della riscossione tributi, nel settore urbanistico, nel settore dei lavori pubblici, e nell'apposita struttura che dovrà occuparsi dei bandi europei per la tempestiva redazione di progetti finalizzati al conseguimento dei finanziamenti.

In ogni caso è necessario un cambio di rotta nei procedimenti di competenza comunale che consenta lo snellimento degli adempimenti e la semplificazione dell'accesso al comune per i cittadini, gli esercenti, le imprese ed i professionisti.

Un ruolo decisivo potrà essere esercitato dalla digitalizzazione dei servizi che consentirà ai cittadini di fare ed inoltrare documenti ed ottenere risposte, come se il comune fosse costantemente aperto.

In attesa, bisogna prendere atto delle criticità connesse alla iniqua distribuzione dell'attività lavorativa, dovuta all'incapacità gestionale, abbastanza diffusa anche nel resto d'Italia, del sistema politico dirigenziale, che non è riuscito a creare criteri di merito all'interno delle pubbliche amministrazioni, per mezzo dei quali premiare i dipendenti meritevoli e spingere quelli che lavorano di meno a fare di più.

Nello svolgimento della sua attività quotidiana, l'amministrazione è apparsa rugginosa e inefficiente, come se non fosse in grado di programmare le attività con metodologia aziendale, limitandosi, quando è stato possibile, a risolvere soltanto l'emergenza. Si tratta, comunque di uno stato di cose estremamente pericoloso in quanto può giovare a chi, abituato ad agire nel sottobosco dei piccoli e grandi favori elargiti a fini elettorali, riesce perfettamente a speculare sul bisogno degli altri a proprio vantaggio.

Per uscire da questa complessa situazione bisogna agire su due fronti, uno dei quali di natura tecnica e l'altro di natura etica.

Sul fronte tecnico, potrebbero essere conseguiti ottimi risultati applicando i principi della Qualità alla Pubblica amministrazione, da valutare secondo regole precise, desunte da un apposito regolamento che dovrà essere redatto e nel quale saranno indicati i criteri sulla misurazione e sulla valutazione dell'efficienza dei pubblici dipendenti.

Così come è stato fatto in altri comuni, sarà nostra cura redigere e fare approvare dal Consiglio comunale il "Piano Anticorruzione", che potrà rivelarsi un valido strumento per scardinare privilegi e per fornire ai cittadini le risposte che meritano.

Sul piano etico bisogna sensibilizzare l'intero personale che la capacità d'intraprendere scelte anche difficili, ma nell'interesse del bene comune, è perfettamente armonica ai comportamenti etici richiesti dal DPR 62/2013 e sarà sempre valutata positivamente dal Sindaco e dalla Giunta anche con pubblici riconoscimenti ed encomi. Ci si riferisce, per esempio, al rifiuto di fornire favori a personaggi che contano, anche perché, sia pure dal punto di vista strettamente formale, qualunque agevolazione si risolverebbe, in un comportamento pseudo-mafioso.

In conclusione, la semplificazione della struttura e la sua trasformazione in organizzazione per obiettivi e progetti, la qualità e la legalità dell'azione amministrativa costituiscono gli obiettivi strategici del nostro programma per restituire credibilità ed efficienza all'intero apparato burocratico amministrativo.

D2. CRITICITÀ DIFFUSE

Altro obiettivo è di concertare con la Regione la ripartizione delle ACCISE, ad impegnare le risorse disponibili con i fondi FAS (oggi FSC) assegnati al Meridione come strumento di sviluppo, né, tanto meno, a sviluppare programmi per accedere ai Fondi Europei, accettando passivamente la gestione "esterna" dei programmi regionali (ci si riferisce al ruolo svolto dalla Lega delle Autonomie), disattendendo il primo Piano Strategico che avrebbe convogliato, sin dal 2008, le iniziative di partenariato con i privati all'interno del Comune. (Il paradosso è rappresentato da Lamezia Terme che, senza PS, ma con il patto di sviluppo - che è il momento attuativo del PS - è stata ammessa dalla Regione ad accedere ai Fondi Europei per 853 Mln di euro, nonostante Vibo fosse la prima nella graduatoria delle Città Strategiche).

Per altro, tali inefficienze s'inseriscono in un contesto molto più grave, contraddistinto da una grave crisi economica e produttiva in atto, determinata da molteplici fattori tra i quali:

- la riduzione del reddito familiare;
- la disoccupazione nel settore privato e la contrazione occupazionale nel settore pubblico;
- la riduzione dell'accesso al credito ed il conseguente potenziamento della finanza criminale e del racket dell'usura;

- la carenza degli investimenti nel settore socio-sanitario;
- l'immigrazione da aree devastate da guerra e povertà;
- l'emigrazione delle giovani generazioni vibonesi in fuga dal sottosviluppo e dall'aggressione della criminalità;
- l'inconsistenza dell'azione istituzionale civile e la insufficienza dell'azione istituzionale religiosa;
- la mancata adesione del comune al Patto dei Sindaci Europei e alla Rete delle Città Strategiche.

D3. AZIONI PROPONIBILI PER IL RECUPERO DELL'ECONOMIA

- Coordinamento e promozione degli operatori destinatari di fondi pubblici e valutazione dei risultati programmati e conseguiti.
- Recupero della produttività locale e riutilizzo del patrimonio comunale con obiettivi programmati per incentivare l'accoglienza dei soggetti svantaggiati e per ridurre l'emarginazione sociale dei residenti.
- Azione diretta (progetto comunale di accesso diretto ai FE) con accompagnamento procedurale alle buone pratiche degli operatori che aderiscono al piano comunale di defiscalizzazione delle strutture produttive (che reinvestono nell'area sociale) e con supporto di garanzia istituzionale (Fondo Crescita Sostenibile) agli operatori che incentivano la sussidiarietà sociale del volontariato.
- Sfruttamento di tutte le risorse comunitarie inserendo il territorio, con progetti cantierabili, nell'assegnazione dei fondi residui FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) e FAS (Fondo Aree Sottoutilizzate) 2007-2013.
- Utilizzazione dei fondi alluvionali residui con il conseguimento di risorse aggiuntive per il completamento della messa in sicurezza delle aree alluvionate.
- Creazione di un "Polo Tecnologico e Scientifico" in struttura di proprietà comunale per orientare, in sinergia con la CCIAA, l'università POLISA e le associazioni di categoria, le imprese tradizionali verso le nuove tecnologie, per fare formazione, Start-Up, incubazione d'impresa, co-working, creazione di eventi.
- Incentivazione dell'investimento nell'innovazione sia nella produzione manifatturiera nel settore agroalimentare e dell'agroindustria, quanto nel settore dei servizi.
- Definizione della vocazione distintiva del territorio (Agrituristica) per generare sviluppo economico locale dotandosi di un piano del welfare urbano in grado di rispondere al cambiamento degli assetti demografici e sociali in corso.
- Sviluppo di un diverso modello dell'agricoltura che non privilegi solo gli schemi produttivistici, ma la qualità del prodotto, in grado di fornire benessere per l'uomo, per l'ambiente e per l'economia. L'azienda agricola, in sostanza, deve diventare un motore di sviluppo produttivo puntando sul suo carattere di multifunzionalità: manutenzione e difesa del territorio, agriturismo, fattorie didattiche, produzione di energie alternative, etc.
- Instaurazione di rapporti tra il Comune ed i rappresentanti locali del settore per indurli alla trasformazione e commercializzazione del prodotto finito, con punti di vendita consortili per agevolare i produttori.
- Sostegno della creazione di un mercato a km zero dove possa essere effettuata la vendita dedicata all'enogastronomia del territorio nel rispetto del principio della distribuzione a filiera corta.
- Tutela dei prodotti tipici.
- Riconversione, con l'accordo dei proprietari e di operatori nel settore, del cementificio e sua trasformazione in un centro di stoccaggio agroalimentare con l'utilizzazione del porto (banchina mercantile) per il trasporto dei prodotti in altri porti d'Italia (salvo che non possa essere realizzata la riconversione proposta dalla società Nomisma, sulla base dello studio di fattibilità commissionato dalla Italcementi e consegnato al MISE nel 2013).
- Individuazione di terreni comunali utilizzabili per orti sociali da assegnare in comodato con il vincolo di coltivare con metodi sostenibili e con la figura del custode organizzatore.
- Assegnazione in comodato d'uso a pensionati con l'affiancamento di giovani per realizzare uno scambio culturale generazionale, di terreni destinati a orticoltura, frutticoltura e piccoli allevamenti familiari.
- Promozione della riconversione, con Project-Financing, del Foro Boario, allo stato del tutto inutilizzato e divenuto una vera e propria discarica, e sua trasformazione in un importante vivaio per la produzione di piante autoctone e di alberi da frutta ormai in via di estinzione ed appartenenti alla tradizione agricola vibonese.
- Riapertura del mercatino di via Clarisse, accordando, nell'assegnazione dei posti, priorità ai piccoli produttori locali, e realizzazione nel locale dove è stata spostata la vendita, di un luogo di convivialità dove potersi fermare in compagnia per assaggi dei prodotti locali.
- Esenzione, quando sarà possibile, relativa alla componente IMU e IUC per le attività commerciali e artigianali nel centro storico (attualmente privo di qualunque attività commerciale).
- Apertura di mercatini rionali nella parte nuova della città.
- Promozione, previa concertazione con l'associazione dei venditori ambulanti, di almeno due fiere annualmente ripetibili fino a diventare una connotazione del territorio, dedicate all'artigianato calabrese e multi-etnico,

nonché ai prodotti di qualità nel settore enogastronomico calabrese (ovviamente sarà escluso l'intero settore dell'intimo e dell'abbigliamento non di qualità venduto nel mercato del sabato).

- Favorire il recupero della struttura che ha sempre ospitato il mercato generale e tempestivo trasferimento dei commercianti, in regola con i pagamenti.
- Ristrutturazione del capannone attiguo e sua destinazione a centro di raccolta secondo quanto previsto nel redigendo piano di emergenza per l'ipotesi di eventuali calamità naturali.
- Incentivazione della produzione del Nuovo Pignone assicurandone il trasporto via mare.
- Attivazione delle procedure necessarie per la partecipazione agli interventi in favore delle ZFU (Zone Franche Urbane); verifica della reale attuazione delle agevolazioni fiscali di prima generazione nei confronti delle aziende ricadenti nella ZFU e del relativo impatto sulle imprese e sul territorio.
- Proposizione per quanto concerne la seconda generazione ZFU (per la quale sono state previste riduzioni delle risorse finanziarie da 377 milioni di euro per la precedente tornata, a 140 milioni di euro – di cui 40 milioni per il 2015) dell'adozione di eventuali correttivi per rendere più selettiva la misura attraverso l'aumento dell'incidenza delle agevolazioni concesse.
- Attivazione di incisive iniziative per la valorizzazione e la promozione del settore metalmeccanico, che sta attraversando una grave crisi economica con il rischio di chiusura.

D4. INIZIATIVE DI INNOVAZIONE SOCIO CULTURALE PER GENERARE OCCUPAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE

La cultura resta un elemento fondamentale per impostare uno sviluppo locale ed urbano più equilibrato e orientato alla qualità dei processi di crescita che si vogliono intraprendere. Essa rappresenta la piattaforma di aggregazione e di apprendimento sociale che aiuta una comunità locale a confrontarsi con idee, problemi, stili di vita diversi da quelli familiari e a dialogare attivamente e creativamente con essi.

La cultura non si limita a riempire il tempo libero ma stimola ad apprendere e ad investire sulle proprie competenze, plasma visioni di futuro con le quali la comunità locale si confronta in modo partecipato e consapevole, dando vita ad una atmosfera industriale che non è più basata, come un tempo, su una cultura di prodotto ma su un comune orientamento alla produzione e alla diffusione di conoscenza.

Da questi presupposti deriva la consapevolezza che puntare su processi di innovazione sociale e culturale può generare potenziali occupazionali e, quindi, dinamiche di inclusione sociale.

Per limitare le fonti di disagio sociale, occorre agire su un rafforzamento delle misure volte alla coesione, all'integrazione e all'apertura culturale soprattutto tra le nuove generazioni (programmi nelle scuole, etc).

A) VIBO CITTÀ PATRIMONIO

Obiettivo 1 - Aumentare la domanda e il sostegno al patrimonio culturale. Si vuole puntare ad un maggiore coinvolgimento dei cittadini nella fruizione del patrimonio storico e artistico. Monitorare i risultati in termini di aumento di domanda, di presenza di nuovi visitatori, di durata della visita, di consumo di servizi accessori. Incoraggiare la partecipazione attraverso un sistema che finalizzi le donazioni monetarie. Istituire un Ufficio per l'offerta volontaria, ovvero finalizzare le donazioni private, attualmente erogabili soltanto al ministero in quanto tale, con l'istituzione di una procedura a livello museale che elimini gli ostacoli alla contribuzione volontaria e alla donazione e crei un legame chiaro e diretto tra la motivazione personale della donazione e la sua realizzazione finale.

Obiettivo 2 - Sviluppare e migliorare l'offerta per il turismo culturale.

Il rilancio dell'economia e della crescita sociale del territorio vibonese è strettamente legato all'andamento del settore turistico.

Il turismo, ovviamente, ha proprie leggi di mercato, ma tali leggi vanno capite per proporre azioni di politica economica efficace, e per le quali resta valido il riferimento alla qualità intrinseca dell'offerta ed al suo contesto economico e sociale.

Si vuole in sostanza dire che le difficoltà a competere sono le difficoltà comuni a qualunque altro comparto con la differenza che alcune eccellenze, come arte e cultura, costruiscono un vantaggio competitivo inequivocabile.

Qualunque luogo è in grado di offrire servizi efficienti e di qualità sul piano della ricettività, dei trasporti della ristorazione e dell'intrattenimento, ma non tutti presentano delle specificità come la diversità ambientale e la ricchezza culturale ed ambientale che inducono il turista ad operare delle scelte. Il cliente turista, infatti, vuole un qualcosa di più, un valore aggiunto che, in termini di turismo esperienziale, è riconducibile all'acquisto di uno stile di vita.

I turisti più maturi ed esperti cercano comunque emozioni ed esperienze più vere a contatto con la natura, la cultura e la gente dei luoghi visitati.

Purtroppo non sempre è stata compresa fino in fondo dagli operatori turistici l'importanza della risorsa "identità" e la forza attrattiva che essa possiede.

Non a caso le maggiori attrazioni turistiche come la cultura, i musei, le chiese, l'ambiente non nascono in funzione dei turisti, ma rappresentano l'identità di un territorio che deve diventare un elemento di marketing, un vantaggio nelle proposte degli operatori.

L'obiettivo generale del programma è quello di incrementare l'accesso dei turisti alla fruizione dei servizi, dei beni e delle risorse del territorio, di mettere, cioè, in contatto, tramite la diffusione di una guida territoriale interattiva, la domanda (turisti) con l'offerta (servizi territoriali) e di incentivare la scoperta del territorio, dei siti d'interesse storico-archeologico e del Patrimonio naturalistico. In tale modo sarà favorito lo sviluppo economico del nostro territorio, stimolato un turismo integrato sostenibile ed incoraggiato il processo di destagionalizzazione del periodo turistico.

Per aumentare la domanda di turismo culturale nel vibonese, infatti, sono necessarie misure volte a potenziare l'informazione sui siti del patrimonio culturale e a migliorare la qualità della visita e dei servizi ad essa connessi, avvalendosi anche del ricorso alle nuove tecnologie per migliorare la fruibilità dei siti. È necessaria la definizione sia di una segnaletica urbana-territoriale di qualità e integrata tra patrimonio «maggiore» e siti «minori» sia di una segnaletica interna (es. percorsi brevi «turistici», percorsi approfonditi, percorsi tematici ecc.). Promuovere l'allestimento e l'ideazione di esposizioni temporanee incentivando la programmazione e la comunicazione di tali eventi in modo che i tour-operator siano nella condizione di organizzare e vendere pacchetti, in Italia e all'estero, contenenti tali eventi (con almeno un anno di anticipo). L'insufficiente lasso di tempo tra comunicazione e realizzazione di un evento è oggi uno dei maggiori ostacoli nella partecipazione agli eventi culturali.

B) VIBO CITTÀ CREATIVA

Obiettivo 1- Favorire e coordinare attività istituzionali legate alla creatività e alla produzione di cultura nella città e sul territorio vibonese come azioni per l'inclusione sociale e l'occupazione giovanile.

Le competenze in materia di creatività e produzione di cultura sono suddivise tra diverse istituzioni ed enti pubblici; i fondi provengono dal livello comunitario, dal bilancio comunale, dalle fondazioni. Le problematiche di un'area che va dal cinema al design sono molte e tra loro molto diversificate. Il rischio, quindi, è quello di interventi a pioggia senza una reale conoscenza del contesto e senza una coordinazione delle politiche specifiche. L'idea è quella di promuovere un'Agenzia Territoriale per la Creatività che abbia sede a Vibo Valentia, ma che possa rappresentare una risorsa anche per i Comuni della Provincia, che svolga un ruolo di coordinamento delle iniziative e delle risorse pubbliche e private legate alle attività creative e alla produzione di cultura.

L'Agenzia dovrebbe configurarsi come una partnership pubblico-privata costituita da rappresentanti delle associazioni commerciali, funzionari delle istituzioni amministrative locali che intervengono in diversa misura nel campo culturale e nei settori creativi (musei comunali, ma anche regionali e sovrintendenze), istituzioni educative locali (le scuole e le Università del Vibonese).

Tale partnership favorirebbe la programmazione di progetti per la richiesta di finanziamenti comunitari e con l'obiettivo di stimolare idee e creatività culturale sul territorio.

L'Agenzia dovrà individuare le molteplici aree di interesse e intervento socio-economico che favoriscono le iniziative creative e culturali nel vibonese, nonché promuovere iniziative di Zoning urbano per favorire l'inclusione sociale e per stimolare lo sviluppo di comunità creative urbane, il che rappresenterebbe un'occasione per la realizzazione di posti di lavoro che assecondino le capacità creative dei giovani vibonesi, trattenendo così i cervelli che si formano sul territorio, ma anche favorendo l'attrazione di giovani provenienti da altre città.

Uno dei problemi principali vissuti quotidianamente da chi svolge professioni creative, soprattutto in contesti limitati e periferici, è quello di entrare in contatto con un mercato della domanda dinamico e vivace, di capire chi e dove possano essere i potenziali clienti e quali le loro esigenze, nonché trovare un modo per farsi vedere. Similmente le aziende che abbiano bisogno di una professionalità originale e creativa fanno spesso fatica a trovarla nel mercato tradizionale del lavoro. L'Agenzia potrebbe promuovere anche un "Creative Social Network" per favorire l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro in questo settore.

La cultura, la creatività, la bellezza stanno diventando, dunque, sempre più elementi di valore anche economico e di sviluppo, fonti di nuove forme imprenditoriali e interi settori industriali, un processo che, se opportunamente governato, potrà rappresentare una nuova occasione di rilancio sociale ed economico per la nostra Vibo.

La cosa più importante è ricordare che la creatività non è immobile e non si eredita, ma va costruita, coltivata e rinnovata ogni giorno.

Obiettivo 2- Potenziare le sinergie tra fruizione del patrimonio culturale e i prodotti agro-alimentari ed enogastronomici.

È necessario sviluppare e promuovere sistemi enogastronomici locali, sia recuperando le ricette e la cucina tradizionale vibonese per reinterpretarle in una logica di alta cucina, sia tutelando le varietà locali e autoctone.

Allo stesso tempo, per consentire di saldare o di consolidare il legame percepito fra la qualità culturale del territorio vibonese e il sistema del gusto, occorre operare affinché i luoghi della cultura (siti archeologici, aree monumentali, centro storico, biblioteche, musei, archivi ecc.) si aprano ai contenuti della cultura enogastronomica, nei loro aspetti iconografici e conoscitivi, ma anche nella loro concreta dimensione di prodotti da degustare.

Particolare attenzione si dedicherà alla comunicazione di questa unità sostanziale in direzione dei mercati esteri, favorendo la formazione di nuovi percorsi lavorativi.

A tal proposito è necessario, innanzitutto, formare operatori turistici di

alto profilo così da renderli attivi nella promozione del valore culturale del territorio in cui operano.

D5. IL PORTO E L'AREA PORTUALE

Pur costituendo ancora l'elemento vitale dal punto di vista economico e sociale attorno al quale ruota la città di Vibo Marina appare necessaria una puntuale riorganizzazione delle funzioni accentuando il carattere polifunzionale di tipo turistico (nautica da riporto, collegamento Isole

Eolie) e di servizio non solo alla pesca ma anche alle attività economiche del territorio con ampliamento degli spazi a ciò destinati nella banchina commerciale.

Occorre inoltre ripensare l'idea di un porto come parte organica di un disegno che punti alla integrazione funzionale, architettonica ed urbana di questa infrastruttura (cfr confronto atti seminari internazionali di architettura: il progetto dell'esistente), superando la logica frammentaria e spontanea nella quale convivono diverse funzioni tra loro incompatibili. Un progetto, quindi che miri a conservare tutto ciò che ha una validità funzionale e architettonica e, nel contempo, ad integrarla con nuovi interventi che possono suggerire una continuità con il passato e siano al contempo in grado di instaurare un processo di rigenerazione urbana che ne migliori l'immagine.

Tra questi per come suggerito dal professore Nikos Ktenàs assume valenza determinante, dopo la ristrutturazione del Pennello, quello riguardante la banchina che circonda il bacino portuale occupata da costruzioni abusive, residenze, magazzini, capannoni, spazi per la pesca e la nautica da riporto, moli per gli attracchi degli aliscafi e di navi commerciali dislocati senza un criterio unitario.

Si potrebbe partire dal ristorante esistente sul lungo mare di Via Emilia che potrebbe essere trasformato in yacht club che, per la sua ubicazione alla fine del lungo mare, opererebbe come porta di entrata al molo rosso. L'area di questo molo, tenuto conto del finanziamento esistente e dei progetti già elaborati, potrebbe essere trasformata in un approdo turistico con prospettive convegnistiche e fieristiche e perciò anche stagionalizzate.

Il nuovo asse attrezzato dovrà essere pensato in maniera che possa costituire un baricentro di collegamento tra le attività produttive connesse ai settori nautico ed agroalimentare del territorio e la vita sociale della popolazione residente e turistica, con percorsi pedonali e ciclabili, parcheggi, piccoli chioschi destinati a friggitorie, servizi di ristorazione ed attività commerciali, con un'area destinata a spettacoli, incontri, convegni ed a centro di cultura.

L'obiettivo è di attribuire il ruolo di piccolo centro caratterizzato dai ritmi rallentati delle passeggiate, degli incontri, degli acquisti, delle soste per la degustazione dei prodotti locali, insomma di un centro che attraverso la rivalutazione della passeggiata possa aumentare la qualità della vita.

Riteniamo, inoltre, di perseguire i seguenti altri obiettivi:

- ristrutturazione e recupero del lido Proserpina, con la realizzazione di nuove cabine e la rivalutazione dell'edificio di accesso destinato ad adeguati servizi per gli ospiti della spiaggia;
- rivalutazione banchina commerciale con collegamento con il centro di stoccaggio alimentare che potrà essere realizzato nell'area del cementificio (per le proposte di quest'area si richiama al punto D3);
- realizzazione percorso ciclo pedonale sul fronte mare dal lido Proserpina a Pizzo Marina con recupero spiagge.

D6. LEGALITA'

Anche l'economia della nostra città risente delle particolari condizioni in cui versa l'ordine pubblico nell'intero territorio, che ovviamente costituiscono un fattore di disincentivazione (anche se non l'unico) per l'insediamento produttivo.

Con ciò non si vuol dire che il mancato decollo economico di Vibo e delle sue frazioni sia riconducibile, solo e soltanto, alla presenza di organizzazioni delinquenziali, un tempo operanti in altri paesi del circondario. Si vuole però dire che la conoscenza della diffusione del pizzo e dello sviluppo dell'usura, la certezza della capacità di tali organizzazioni nell'ambito economico hanno avuto un peso determinante nell'instaurazione di un clima sostanzialmente sfavorevole all'imprenditorialità sia locale che d'importazione.

Per altro, l'incapacità del Comune di dotarsi per oltre quaranta anni di un piano regolatore ha consentito il proliferare di quell'imprenditoria basculante tra il lecito e l'illecito che ha arricchito le casse di alcune imprese di

spessore mafioso.

Essendo cresciuti gli spazi d'illegalità sono anche aumentate le situazioni di tensioni che hanno colpito i commercianti e gli operatori economici.

In questo contesto s'inserisce la funzione di recupero della legalità di cui dovrà farsi carico il Comune, funzione che è resa ancora più difficile dalla circostanza che il fenomeno sopra descritto ha un ritorno sociale ed economico di endemica e preoccupante disoccupazione giovanile ed uno specificamente esistenziale, in termini di diffidenza istituzionale, omertà, palpabile violenza, difetto di vera solidarietà.

Perché possa essere recuperata sicurezza, è necessario anticipare a monte la strategia del contrasto dell'illegalità diffusa, riaffermando un assetto del territorio ispirato a criteri di legalità ed ordinato sviluppo. E, inoltre, necessario perseguire organizzazione e dinamismo nella gestione delle attività amministrative, recuperare rapidità ed efficienza nella gestione delle pratiche, favorire un effettivo

coordinamento tra le forze di Polizia e la Polizia Municipale ed istituire la figura del "vigile di quartiere", che a contatto con la vita della strada, possa rappresentare un punto di riferimento per bambini ed anziani. In ogni caso il rispetto intransigente e coerente della legge sarà il fulcro sul quale si fonderà la nostra azione di governo. Non ci sarà spazio per i poteri criminali che verranno sempre ostacolati e combattuti. Ci adopereremo perché sia mantenuta la Scuola Allievi Agenti di Polizia che rappresenta il fiore all'occhiello della formazione della Polizia di Stato e che inculca, in un territorio dove è collocata una delle principali cosche della 'ndrangheta, la cultura della legalità.

Proporremo, inoltre, che il Consiglio Comunale adotti con voto formale il "Codice Europeo di Comportamento" approvato dal Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio di Europa, che riguarda i temi della campagna elettorale, del conflitto d'interesse, del clientelismo, del cumulo delle cariche e della corruzione.

E' nostra intenzione, infatti, impegnarci a promuovere la cultura della legalità nella politica della Pubblica Amministrazione e su tutto il territorio attraverso la partecipazione attiva della cittadinanza e progetti di formazione nella scuola.

Ai candidati nelle liste che sostengono la candidatura a Sindaco dello scrivente, sarà, infine, applicato il codice di autoregolamentazione varato dalla Commissione Antimafia il febbraio 2010. Ovviamente è stata prestata particolare attenzione nella scelta delle candidature, che è stata eseguita con la massima trasparenza.

D7. POLITICHE GIOVANILI

Il problema dell'occupazione giovanile, in questo particolare contesto socio-economico, è oggi uno degli obiettivi principali da raggiungere nel programma quinquennale della futura Amministrazione. Il lavoro, oltre che assolvere alla sua funzione sociale e di sviluppo, deve far sì che i giovani vibonesi non siano costretti ad andar via dal nostro territorio per la ricerca di occupazione.

Il ruolo di un'Amministrazione pubblica è quello di costruire le condizioni per la crescita del territorio, favorire l'insediamento e la permanenza delle persone, delle famiglie, dei cittadini, delle imprese e dei giovani.

Al fine di ridurre il fenomeno meglio conosciuto con l'espressione "fuga dei cervelli", cioè l'emigrazione di giovani di talento o ad alta specializzazione

professionale, è opportuno attivare un cambiamento di prospettiva, che sposti l'attenzione dal concetto di giovane "in difficoltà" a quello di giovane come "risorsa". La sfida si gioca in particolare sul terreno della informazione e formazione e dell'assistenza a favore dei giovani, affinché sviluppino una sana "Cultura d'impresa": dalla logica del posto fisso, il giovane deve aprirsi al mondo dell'imprenditorialità e dell'iniziativa economica.

Per il perseguimento di tale scopo, si rende necessario attivare e promuovere politiche sinergiche in grado di dare ai giovani il senso di prospettiva unitaria di crescita e sviluppo, seppure con azioni distinte. In quest'ottica, le politiche giovanili svolgono una funzione trasversale nel ciclo di sviluppo delle risorse comunitarie, nazionali, regionali e locali, che necessita però di strategie unitarie.

Al tal fine, intendiamo istituire uno Sportello, per come previsto nel precedente programma, completamente dedicato alle Politiche Giovanili, che promuova iniziative integrate in grado di far crescere i giovani sul territorio e che punti sulla cooperazione tra i vari assessorati e sulla collaborazione con Scuole, Imprese e Associazioni.

Diverse sono le azioni e gli strumenti a sostegno delle Politiche Giovanili. Di seguito ne riportiamo alcune tra le più significative: Garanzia Giovani, Cantiere Italia/Servizio Civile, Erasmus , Poat Gioventù, Cantiere Europa/PAC, FUOC/Fincalabra, Informagiovani, ComuneMenteGiovane, Smart&Start, Agricoltura/Piano giovani regionale.

I giovani per poter mettere in atto le proprie idee dovranno trovare il sostegno dell'Amministrazione con interventi di promozione e stimolo che dovranno riguardare: incentivi alla formazione e qualificazione

professionale, momenti di socializzazione, esperienze di scambi internazionali, promozione della pratica sportiva e Servizio Civile, legalità e sicurezza con programmi di lotta al lavoro “nero” e reinserimento sociale.

Lo Sportello per le politiche Giovanili dovrà inoltre:- intercettare i Fondi UE/Nazionali/Regionali offrendo supporto tecnico al fine di semplificare le pratiche burocratiche che spesso appesantiscono e frenano le nuove attività;

- rafforzare la capacità di ricerca, informazione e consulenza per l'avvio di nuove attività lavorative (incubatori di impresa), connettendo i giovani col mondo dell'impresa;

- favorire il confronto e l'incontro dei giovani su idee e temi del lavoro nella mediateca, richiamata in altra parte del programma;

- destinare locali e spazi comunali a canone agevolato al fine di consentire l'avvio di nuove attività professionali, anche in co-working (lavori in comune), e incentivare l'imprenditoria giovanile e la piccola imprenditoria in generale, con particolare riferimento ai mestieri artigiani;

- attivare in favore dei giovani di età compresa tra i 15 ed i 29 anni, non impegnati in attività lavorative, né inseriti in corsi scolastici o formativi, ogni possibile iniziativa per la partecipazione al programma per la lotta alla disoccupazione giovanile;

- creare spazi di aggregazione nei quali favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei giovani alla vita della città.

E. SOCIETÀ'

1. VIBO CITTÀ SOLIDALE: SERVIZI E POLITICHE SOCIALI - VIBO CITTÀ INERCULTURALE: SERVIZI PER STRANIERI - 2. LA FAMIGLIA - 3. TUTELA DEGLI ANIMALI

E1.VIBO CITTÀ SOLIDALE: SERVIZI E POLITICHE SOCIALI

Obiettivo 1: Servizi adulti pensionati.

Le principali criticità della vita anziana sono legate al bisogno d'inserimento nel contesto sociale di riferimento ed al bisogno di relazione, conseguente alla perdita del ruolo familiare e sociale.

Intendiamo proporre un progetto che restituisca al pensionato ruolo e funzioni:

- non sempre c'è coincidenza tra pensionato e persona anziana, con la conseguenza che esiste un patrimonio di conoscenze in molteplici settori che può essere utilizzato. A seconda dell'attività professionale svolta prima del pensionamento, può essere utilizzato per azioni di recupero e sostegno scolastico, di avviamento al lavoro e all'esercizio di professioni, anche nell'ottica di superare i fattori di divisione sociale in blocchi non comunicanti; per attività di assistenza ed aiuto in favore del vicino di casa;

- sostenendo la sua aspettativa di vita, stimolando la sua uscita di casa per passeggiate con amici, per rivedere il centro storico per fermarsi in luoghi di aggregazione dove ascoltare qualche giovane solista. Abbiamo, cioè, il dovere di restituire alle persone rimaste sole la gioia vivere e l'interesse ad uscire di casa, creando stimoli culturali ed artistici.

Obiettivo 2: Servizi adulti in difficoltà e senza dimora.

È un servizio sociale rivolto ai cittadini di età compresa tra i 18 e i 65 anni non compiuti, effettivamente senza dimora con residenza fittizia in Via della Casa Comunale. Il servizio fornisce informazioni alle persone senza dimora ed è rivolto ad adulti in difficoltà e a rischio di grave marginalità sociale, e potrà essere garantito da personale medico (ASP), volontari della Croce Rossa Italiana, personale socio-educativo in convenzione. Tale Servizio si avvarrà anche della collaborazione degli Organismi del Volontariato che si trovano ad operare sul territorio con competenze in ambito socio-sanitario.

Il servizio coordina i servizi educativi di strada rivolti alle persone senza dimora; monitora le attività di distribuzione pasti svolte dalle Associazioni di Volontariato al fine di garantire una risposta il più possibile esaustiva nei confronti delle persone senza dimora; distribuisce a tutti, in relazione alle necessità, i servizi pubblici (sociali e sanitari) e privati (cooperative sociali e di volontariato) che si occupano di persone senza dimora; fornisce informazioni e orienta relativamente alle risorse che rispondono ai bisogni di prima necessità dislocate sul territorio vibonese; offre consulenza ai servizi pubblici e del privato sociale relativamente a progettualità volte al reinserimento sociale e all'autonomia delle persone senza dimora.

Obiettivo 3: Servizi donne in difficoltà - Centro Residenziale.

È un servizio che ospita donne in difficoltà ed i loro bambini. L'idea è di realizzare in edifici di proprietà comunale quattro mini-appartamenti indipendenti ciascuno a disposizione di ognuna delle ospiti ed ha come riferimento una educatrice professionale con la quale confrontarsi, elaborare la propria esperienza passata, progettare un futuro in autonomia. Gli ambiti sui quali si agisce sono quelli del sostegno personale, la ricerca e/o il mantenimento del lavoro, dell'eventuale formazione professionale, del sostegno alla genitorialità, la ricerca di

una casa. La permanenza può variare, a seconda, del progetto da tre mesi ad un anno.

Obiettivo 4: Servizi per anziani. Tele-Soccorso.

È un servizio rivolto ad anziani ultrasessantenni autosufficienti e non, che per problemi di solitudine o di salute necessitano di un supporto a distanza che consenta il monitoraggio della situazione e la possibilità di intervento tempestivo in caso di bisogno. Al telefono dell'abitazione dell'interessato è installato un terminale collegato a un piccolo apparecchio che la persona porta sempre con sé. Questo dispositivo permette di comunicare 24 ore su 24 con una centrale operativa – realizzabile d'intesa con la sede vibonese della Protezione Civile – in grado di effettuare un soccorso immediato, attraverso un piccolo telecomando che la persona deve portare con sé o al cellulare personale.

Obiettivo 5: Servizi per anziani. Servizio aiuto anziani.

Il servizio è un punto di riferimento per i cittadini anziani che vivono soli e non possono contare su familiari, amici e vicini. Il servizio fornisce un supporto richiedibile telefonicamente circa: a) informazioni sui servizi pubblici e privati della città; b) presenza solidale (a domicilio e non) di volontari per ascoltare i bisogni e ricercare soluzioni adeguate; c) segnalazione del caso ai Servizi Sociali o Sanitari qualora sia necessaria una presa in carico professionale o segnalazione diretta alla rete del volontariato territoriale; d) consigli su come evitare o affrontare violenze, truffe o raggiri di cui possono essere vittime gli anziani; e) sostegno alle vittime di violenza con ascolto e supporto psicologico professionale, accompagnamento e compagnia da parte di volontari; f) attivazione di interventi per necessità urgenti, avvalendosi dei volontari delle associazioni.

Obiettivo 6: Servizi per disabili. Servizi di accompagnamento

È un servizio di accompagnamento solidale gestito dal Comune in collaborazione con gli Organismi del Volontariato che si trovano ad operare sul territorio. L'azione è indirizzata prevalentemente ad integrare, in forma flessibile e non continuativa, gli interventi esistenti a sostegno della domiciliarità, attraverso un servizio di accompagnamento su prenotazione per persone con disabilità ed anziane non autosufficienti. Si articolerà in accompagnamento leggero (senza autovetture attrezzate), accompagnamento attrezzato (effettuato con automezzi muniti di pedana elevatrice) e servizio di messa in strada (aiuto nell'affrontare le barriere architettoniche nell'edificio di residenza con mezzo cingolato). Il servizio si rivolge esclusivamente ai cittadini con disabilità ed in carrozzina che: a) siano residenti nel Comune di Vibo Valentia e si muovano all'interno dei confini del Comune stesso; b) richiedano trasporti non continuativi. I servizi di accompagnamento saranno completamente gratuiti e potranno essere svolti dai volontari d'intesa con i Servizi Sociali del Comune.

Obiettivo 7: Servizi per minori. Educativa territoriale.

È un servizio ad attività

individualizzata e di gruppo rivolto a minori in difficoltà di inserimento sociale che necessitano di sostegno educativo. Si potrà attuare all'esterno delle specifiche strutture sociali (centri socio-terapeutici, centri diurni) e avrà lo scopo di ridurre i fattori di disagio e di rischio creando le condizioni per un miglioramento dei rapporti tra individuo ed ambiente, ponendo la famiglia al centro delle azioni. Costituirà un'alternativa alle diverse forme di allontanamento dal nucleo familiare e ne favorirà, ove possibile, il rientro. L'educativa territoriale privilegia la collaborazione con le figure adulte di riferimento per il minore appartenente al nucleo naturale o affidatario, la scuola, i laboratori formativi e i luoghi del tempo libero (associazioni sportive, culturali, ricreative), attraverso la presenza dell'educatore nei luoghi di vita delle persone.

Obiettivo 8: Servizi stranieri. Vibo, Città interculturale.

Nel territorio della provincia di Vibo Valentia il numero di cittadini stranieri immigrati ha raggiunto le 5.646 unità, rispetto alle 2.374 del 2012 (cfr. Dossier Statistico Immigrazione 2014 a cura dell'UNAR). Si rende necessaria, pertanto, l'istituzione di un "Ufficio Stranieri" presso il Comune che offra informazioni con l'ausilio di mediatori culturali sulle norme che riguardano la condizione dei/delle cittadini/e immigrati/e. Presso l'Ufficio saranno attivati servizi di consulenza, informazione ed accoglienza con riferimento al lavoro e alla formazione professionale, all'istruzione ed alla scuola, all'assistenza socio-sanitaria ed ai diritti di cittadinanza. L'ufficio lavorerà d'intesa con la Questura e la Prefettura ed opererà in rete con servizi, istituzioni ed associazioni del volontariato e del privato sociale.

Laddove si renderà necessario promuoverà interventi di prima assistenza (servizi mense e bagni gratuiti, etc.) e si occuperà dell'amministrazione e degli inserimenti nei Centri di Accoglienza per Immigrati presenti sul territorio regionale; organizzerà l'accoglienza per i richiedenti asilo, i rifugiati politici e le persone vittime di tratta, in collaborazione con i servizi comunali e con le Amministrazioni statali interessate.

Raccoglierà, altresì, dati statistici e documenti sull'immigrazione in collaborazione con le associazioni del settore.

Gli stranieri potranno richiedere, inoltre, i seguenti servizi: a) orientamento sui servizi offerti alle immigrate e agli immigrati sul territorio vibonese; b) accoglienza temporanea ed aiuto in situazioni di estrema difficoltà e

sfruttamento; c) assistenza ai/alle richiedenti asilo politico; d) certificati di idoneità abitativa nei casi previsti dalla legge (T.U. 286/98).

E2. LA FAMIGLIA

La Costituzione e la legge 328/2000 attribuiscono alla famiglia un ruolo preponderante nello sviluppo della vita sociale delle persone e prevedono interventi a sostegno al fine di garantire la sua funzionalità anche nei momenti di disagio.

I servizi per le Famiglie, rispondendo a tali esigenze, forniscono ai nuclei familiari a rischio emarginazione sociale un ruolo attivo e propositivo per rafforzare la valenza educativa nella soluzione dei problemi. Inoltre mirano a favorire la continuità dei legami genitoriali per il mantenimento dei rapporti dei figli con i genitori attraverso una équipe territoriale costituita da figure pluri-specialistiche, che valuta la situazione, definisce un programma e predispone un progetto personalizzato concordato con la persona e la sua famiglia in cui sono indicati la natura del bisogno, la complessità, l'intensità dell'intervento e la sua durata (art.6 legge regionale del 26.11.2003).

Il nostro programma riconosce alla famiglia il ruolo insostituibile di primo ammortizzatore sociale (ma, nell'attuale contesto storico, anche di unico e per lungo tempo, ammortizzatore per i giovani disoccupati) e, proprio in considerazione di questa importantissima funzione, intende attivare concrete politiche di sostegno finalizzate a riconoscerla come una grande risorsa affettiva e solidale della vita comunitaria.

Per altro, il volto della famiglia è portato a mutare con grande rapidità. Si sono moltiplicate le famiglie composte da una sola persona, i figli nati dalle seconde unioni, le coppie giovani senza figli, le coppie anziane senza figli. Questa nuova realtà, che è ulteriormente aumentata rispetto all'epoca in cui lo scrivente è stato sindaco, esige l'individuazione di nuove strategie per la famiglia.

La logica che normalmente ispira l'erogazione di servizi, quale risposta primaria ai bisogni, sarà arricchita da un atteggiamento di promozione proteso a trasformare i cittadini da semplici fruitori, a protagonisti di risposte.

Promozione significa, per come già evidenziato in precedenza, valorizzazione delle risorse positive esistenti nelle famiglie, in modo da renderle più autonome nella gestione della vita quotidiana.

Il primo intervento di sostegno è l'attivazione dell'enorme potenziale di sussidiarietà gratuita che essa esprime anche in forma associata per la gestione di alcuni servizi riguardanti i bambini e gli anziani.

Intendiamo impegnarci:

- per aiutare e coinvolgere le famiglie, attraverso la costituzione in collaborazione con le associazioni di volontariato, della Banca del Tempo, nel sostegno reciproco per la cura e la crescita dei figli, nell'ottica di conciliare cura-lavoro e famiglia;
- valorizzazione del volontariato (soprattutto anziani, giovani soli) e la condivisione del care-giver a pagamento (babysitter);
- qualificazione degli asili e delle scuole per l'infanzia;
- promozione di forme sempre più di collaborazione con l'ASP per migliorare le prestazioni delle comunità per minori e l'arricchimento del servizio di assistenza domiciliare per l'infanzia disagiata;
- individuazione di nuovi servizi per favorire le scelte di maternità e di parità;
- istituzione del servizio di mediazione familiare pubblico e gratuito, al fine di contenere le conflittualità familiari;
- promozione dell'associazionismo familiare, in un'ottica di sussidiarietà orizzontale.

E3. TUTELA DEGLI ANIMALI

In questi ultimi anni l'emergenza randagismo ha raggiunto livelli altissimi, generando una situazione fuori controllo e creando gravi problemi.

Le cause sono tante e vanno dalla scarsa sensibilità dei cittadini, al problema della mancata applicazione delle leggi, all'inesistenza dei controlli, al mancato contenimento delle nascite.

Si propone:

- l'apertura presso il canile comunale, dopo che sarà ristrutturato, di uno sportello per raccogliere proposte e istanze da parte delle associazioni animaliste e dei cittadini, e per svolgere un servizio in rete solidale su base nazionale con associazioni animaliste sul tema "adozioni e cura degli animali";
- reperimento di un'area verde per la sgambatura dei cani liberi da guinzaglio;
- urgente ristrutturazione del canile comunale che presenta gravissime deficienze;
- campagna di sterilizzazione dei cani randagi, con l'aiuto dell'ENPA;
- promozione delle adozioni e sensibilizzazione al tema del randagismo con il coinvolgimento di associazioni

riconosciute, enti ed istituzioni;

- costruzione del canile sanitario;

- applicazione della legge finanziaria del 26.11.2006 n.296 che obbliga il comune a destinare alla prevenzione il 60% dei fondi previsti per la lotta al randagismo e il restante 40% per l'accudimento dei cani in canili rifugio.

F. RAPPORTI INTERNAZIONALI

1. FONDI

STRUTTURALI EUROPEI 2014/2020 – POLITICA DI COESIONE 2. PATTO DEI SINDACI EUROPEI

F1. FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2014-2020 – POLITICA DI COESIONE

La complessità percepita delle relazioni tra la popolazione residente nel territorio vibonese e le altre aree della Terra sono facilitate, oggi nel 2015, dalle risorse cibernetiche, rese disponibili dalle tecnologie e dalle metodologie della comunicazione. Constatati i gravi ritardi attuativi, occorre però appropriarsi di questi nuovi mezzi di produzione, distribuzione e fruizione, utilizzandoli correttamente per la crescita umana e lo sviluppo economico. Le risorse disponibili sul territorio vanno concentrate su questi aspetti e fattori strategici, per connettersi con mondi e culture diverse, con i quali sviluppare processi di interscambio pacifico e costruttivo.

L'Europa è un orizzonte da privilegiare, tenendo attiva la coscienza dell'origine eccellente della nostra comune e altrui civiltà: il Mediterraneo, dalle cui rive sono partite, ed oggi ritornano, le ondate migratorie di popoli, culture, socializzazioni, che hanno reso possibili ed hanno sviluppato quelle relazioni complesse, di cui facciamo parte integrante.

In questa prospettiva, i rapporti internazionali diventano la nuova frontiera verso la quale innescare i processi di interscambio produttivo. La disponibilità delle politiche promosse dalla Commissione Europea rende agevole questo percorso storico nel quale Vibo Valentia è già presente, avendo avviato, anche se non utilizzato appieno, le procedure di connessione con i Programmi europei. La partecipazione, di fatto, alla ReCS (Reti delle Città Strategiche) la vede tra le prime Città strategiche del Mediterraneo. Con le proprie risorse ancora sotto-utilizzate, ma ben determinata a recuperare il tempo smarrito, ma non perduto.

Adesione e Partecipazione alla RECS.

Sarà il primo atto formale per attivare l'intero gruppo di progetti che risalgono al primo mandato del 2002-2005, ed al successivo Programma strutturale europeo 2007-2013, le cui risorse non sono state ancora utilizzate. Il coinvolgimento diretto del Comune sarà la nuova frontiera interna, per conquistare quelle vette di civiltà che hanno fatto dei Vibonesi all'estero esempi di eccellenza riconosciuta.

La ristrettezza delle fonti finanziarie impone, ora più che mai, la necessità di cogliere tutte le opportunità offerte dalla programmazione comunitaria secondo il metodo partecipativo/inclusivo che meglio può consentire l'utilizzo integrato dei Fondi ESI - accordo di partenariato Italia 2014/2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato il 29 ottobre alla Commissione Europea a chiusura del negoziato formale - (e non solo) per l'attuazione di strategie di sviluppo locale sostenibile.

Nell'ambito di propria competenza, ricercando e sollecitando la necessaria interlocuzione collaborativa dei diversi livelli istituzionali quali la Regione ed i suoi Enti strumentali, la Città deve porsi nelle condizioni di intercettare ed impiegare al meglio i rilevanti flussi finanziari di cui è potenzialmente destinataria per il ciclo di programmazione 2014/2020 (soltanto in base al numero degli abitanti ammonterebbero a circa 60 milioni di euro).

Tali flussi hanno il compito di sostenere la progettualità degli enti e dei privati, con quote di partecipazione dello 85% (in alcuni casi relativi a progetti per gli enti pubblici è previsto il finanziamento al 100%), per il rafforzamento delle capacità amministrative pubbliche e regionali, al fine di migliorare l'elaborazione e la valutazione delle politiche di sviluppo economico.

A tal fine, il Sindaco deve creare un filo diretto con il Presidente della Regione Calabria e, attraverso l'Ufficio Regionale Europeo, anche con Bruxelles ed intervenire presso le strutture della Regione stessa per potenziare i canali informativi e di supporto per superare le criticità nell'accesso ai fondi, facendo sì che gli uffici regionali, con le proprie competenze, possano affiancare il Comune per la redazione di piani organici di sviluppo economico.

È perciò con estrema attenzione che viene seguito il processo di rivisitazione del POR (Piano Operativo Regionale), avviato sulla base dei rilievi rappresentati nel corso della recente visita della Commissaria UE, Corina Cretu.

Sicuramente un impegno particolare dovrà essere profuso, anche con il supporto di competente assistenza tecnica, per rafforzare la capacità istituzionale dell'autorità pubblica e delle parti interessate per un'amministrazione pubblica efficiente, funzionale al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda "URBAN" e di quelli più propri delle c.d. "città intelligenti e sostenibili" (inserendosi pure nelle reti delle stesse) quali:

- promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'agricoltura;
 - sostenere in tutti i settori la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
 - promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;
 - rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
 - migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
 - promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
 - tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
 - promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
 - promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e supportare la mobilità dei lavoratori;
 - investire nell'istruzione, nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.
- In ogni caso non saranno risparmiati sforzi per il necessario costante monitoraggio del panorama delle fonti finanziarie per individuare ulteriori canali di approvvigionamento d'interesse per la comunità.

F2. PATTO DEI SINDACI EUROPEI

Dopo l'adozione del Pacchetto europeo su Clima ed Energia, la Commissione Europea ha lanciato il "Patto dei Sindaci" al quale hanno aderito 2.938 sindaci, tra i quali non figura il Sindaco di Vibo Valentia.

L'iniziativa mira ad avallare e sostenere gli sforzi compiuti dagli enti locali nell'attuazione delle politiche dell'energia sostenibile.

Essendo l'unico movimento con il compito di mobilitare gli attori locali regionali e comunali per il perseguimento dell'obiettivo europeo di mitigazione degli effetti conseguenti al cambiamento climatico, il Patto dei Sindaci è considerato dall'Unione Europea un eccezionale modello di "governance multilivello".

Al di là del risparmio energetico i risultati dell'azione dei firmatari sono molteplici, creando posti di lavoro non subordinati alla delocalizzazione, un ambiente ed una qualità della vita migliore ed, infine, una maggiore competitività economica ed indipendenza energetica.

Ci proponiamo di aderire nel più breve tempo possibile al Patto, previa approvazione del Consiglio Comunale con l'impegno di realizzare, oltre a quelle precedentemente indicate, una serie di migliorie per diminuire il consumo del petrolio e ridurre la CO2 e per aumentare il risparmio energetico.

Purtroppo, ad oggi, il Comune di Vibo Valentia non dispone delle risorse finanziarie e tecniche per tenere fede all'impegno derivante dal patto di promuovere e attuare, entro l'anno successivo alla firma, un piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES), in quanto "dilaniato" dai suoi debiti.

Fortunatamente all'interno del Patto è attribuito un ruolo specifico alle Amministrazioni Pubbliche ed alle Reti in grado di assistere i firmatari nel conseguimento dei loro obiettivi.

L'Ufficio del Patto dei Sindaci, gestito da un Consorzio di autorità pubbliche appartenenti a livelli di governo differenti (nazionali, regionali, provinciali), fornisce consulenza strategica ai firmatari, nonché assistenza tecnico-finanziaria per lo sviluppo e l'attuazione dei Piani d'azione per l'energia sostenibile.

In ogni caso dovrà essere elaborato un piano di azione energetico e ambientale, che, se supererà i test di affidabilità, potrà essere inserito nel regolamento edilizio del prossimo anno e dovrà avere come obiettivo quello di creare impianti fotovoltaici e di pannelli solari sui tetti delle scuole della città e delle frazioni per la produzione di energia elettrica ed acqua calda.

Essi, se correttamente collocati, consentiranno non soltanto un sostanziale risparmio energetico, ma anche la realizzazione di un introito per il Comune, attraverso la messa in rete dell'energia prodotta in eccesso.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Come già anticipato, la sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente e le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Inevitabilmente l'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente (descritto in questa parte del documento) e di quelle interne. L'analisi strategica delle condizioni esterne, descritta nelle pagine seguenti, approfondisce i seguenti profili:

1. Obiettivi individuati dal Governo;
2. Valutazione socio-economica del territorio;
 - Territorio e pianificazione territoriale;
 - Strutture ed erogazione dei servizi;
 - Economia e sviluppo economico locale;
3. Parametri per identificare i flussi finanziari.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Il primo passo dell'analisi delle condizioni esterne consiste nel valutare gli obiettivi individuati dal Governo poiché gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi si concentra sul DEF (Documento di Economia e Finanza) che rappresenta il principale strumento della programmazione economico-finanziaria dello Stato in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

Il DEF è composto dalle seguenti tre sezioni oltre che da alcuni allegati:

4. Programma di stabilità. Contiene gli obiettivi da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico e, in particolare, gli obiettivi di politica economica per il triennio successivo; l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso; l'indicazione dell'evoluzione economico-finanziaria internazionale; gli obiettivi programmatici.
5. Analisi e tendenze della finanza pubblica. Contiene l'analisi del conto economico e del conto di cassa nell'anno precedente, le previsioni tendenziali del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle modalità di copertura. A questa sezione è allegata una Nota metodologica contenente i criteri di formulazione delle previsioni tendenziali a legislazione vigente per il triennio successivo.
6. Programma nazionale di riforma. Contiene l'indicazione dello stato di avanzamento delle riforme avviate, degli squilibri macroeconomici nazionali e dei fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività, le priorità del Paese e le principali riforme da attuare.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Il secondo passo dell'analisi delle condizioni esterne consiste nell'analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare al fine di calare gli obiettivi generali nel contesto di riferimento e consentire la traduzione degli stessi nei più concreti e immediati obiettivi operativi.

Nella sezione popolazione e situazione demografica vengono analizzati gli aspetti statistici della popolazione in relazione alla sua composizione e all'andamento demografico in atto.

Nella sezione territorio e pianificazione territoriale si analizza la realtà territoriale dell'ente in relazione alla sua conformazione geografica ed urbanistica.

Nella sezione strutture ed erogazione di servizi si verifica la disponibilità di strutture tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza.

La sezione economia e sviluppo economico locale analizza le caratteristiche strutturali dell'economia insediata nel territorio delineando le possibili prospettive e traiettorie di sviluppo.

Infine nella sezione sinergie e forme di programmazione negoziata si individuano le principali forme di collaborazione e

coordinamento messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni con diversi stakeholder.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il principio contabile della programmazione, al paragrafo 8.1 richiede l'approfondimento dei "parametri economici essenziali" identificati come quei parametri che, a legislazione vigente, consentono di identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali e consentono di segnalare le differenze rispetto ai parametri di riferimento nazionali.

Nella sezione dedicata sono stati presentati i seguenti parametri:

- Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà;
- Grado di autonomia;
- Pressione fiscale e restituzione erariale;
- Grado di rigidità del bilancio;
- Parametri di deficit strutturale.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

COMUNE di VIBO VALENTIA D.U.P. 2015/18
Assessorato Pubblica Istruzione, Cultura e Turismo

L'impegno primario dell'amministrazione è senza dubbio rivolto, come recita lo stesso programma elettorale del sindaco, a *"promuovere una politica culturale in armonico equilibrio tra tradizione e modernità volta al recupero dell'identità della città e, al tempo stesso, anche a cogliere le innovazioni in atto"*.

Pubblica istruzione

In detto ambito, acquista ovviamente particolare importanza il ruolo della scuola, inteso quale caposaldo di educazione dei giovani e, quindi, di sviluppo sociale, oltre che propriamente culturale. La programmazione dell'attività del Comune, per ciò che concerne il settore in parola, non potrà quindi prescindere dall'instaurare un rapporto di sempre maggiore confronto con le istituzioni scolastiche - in primo luogo, naturalmente, con quelle di competenza comunale, ovvero le scuole dell'infanzia, di primo grado e di secondo grado inferiore - sia al fine di individuarne le esigenze logistiche di più stringente necessità, sia per l'individuazione di obiettivi formativi che possano consentire una prima presa di conoscenza del mondo del lavoro.

Nello specifico, per ciò che concerne la prima delle finalità sopra menzionate, l'Amministrazione intende utilizzare parte dei fondi derivanti dalla deliberata rinegoziazione dei mutui per provvedere ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici, oltre ad attuare il completamento degli interventi già ad oggi programmati ed in fase di completamento. Rientrano inoltre negli obiettivi di questa Amministrazione il miglioramento e la razionalizzazione dei servizi c.d. ausiliari alla istruzione, quali quello della refezione scolastica e del trasporto.

Per quanto riguarda la refezione - affidato a ditta esterna con gara d'appalto - è necessario promuovere, in ossequio a quanto previsto dalle vigenti normative e direttive ministeriali, un maggiore coinvolgimento dei genitori degli alunni che usufruiscono della mensa scolastica, al fine di rendere il servizio sempre più efficiente ed allo stesso tempo più confacente alle esigenze dei bambini; a tal fine occorrerà redigere apposito regolamento che, per gli anni scolastici a venire, preveda che nella Commissione per la mensa scolastica siano per l'appunto inseriti i rappresentanti dei genitori.

In ordine al trasporto scolastico, oltre al mantenimento dei servizi tutt'oggi esistenti (quali il trasporto degli alunni di alcune frazioni e quello degli alunni disabili), si vuole perseguire l'obiettivo di instaurare il servizio per gli alunni delle c.d. "marinate", cercando l'intesa con la Regione e con le Ferrovie della Calabria in modo da gravare economicamente il meno possibile sia sulle casse comunali sia sulle famiglie che necessitano del trasporto.

Cultura e Turismo

Nell'ambito di questo settore, ci si propone di programmare una serie di eventi ed iniziative che rilancino l'immagine di Vibo Valentia attraverso la valorizzazione del proprio patrimonio storico, paesaggistico e culturale, che passi anche attraverso la promozione degli artisti locali per restituire alla Città almeno in parte, quel prestigio e quella considerazione goduti in passato sotto tale profilo.

In ordine a ciò, avrà certamente parte importante la prossima riapertura della biblioteca comunale, fortemente voluta e perseguita dal Sindaco, la cui azione politico-amministrativa, di concerto con quella della Giunta, ne ha impedito la dismissione dal patrimonio comunale tramite la revoca dell'atto deliberativo di vendita della struttura adottato dalla precedente amministrazione.

Il programma dell'amministrazione prevede quindi il rilancio della Biblioteca non solo per la consultazione dei testi, ma anche quale luogo multimediale e sede di laboratori di vari contenuti (musicali, teatrali, etc.) che possa rappresentare, soprattutto per i più giovani, uno spazio d'incontro e di scambio culturale fruibile anche al di là dei canonici "orari d'ufficio"; uno spazio, in altre parole, che rappresenti una maniera intelligente di spendere il proprio tempo libero.

Altro punto di riferimento ai fini di un più completo sviluppo culturale viene individuato dall'Amministrazione nel Polo universitario (POLISA e Conservatorio), il raccordo col quale sarà mirato a incidere socialmente per favorire la creazione di risorse e di occupazione. A tal fine, già nel programma sindacale è stato indicato come con la creazione di due specifici organismi territoriali (ovvero il *laboratorio di rigenerazione urbana* - costituito da un comitato consultivo, che svolga un ruolo di assistenza sui progetti culturali da realizzare, nominato dalla giunta su proposta del Sindaco - e il Consorzio Universitario - costituito dal Polisa e dal Conservatorio, oltre ad

altri dipartimenti dell'Università della Calabria e/o di altri atenei collegati al Polisa, quale promotore ed attuatore di progetti dell'area culturale) si cercherà di iniziare la trasformazione del nostro territorio da area di lento sviluppo ad area sviluppata, secondo una serie di programmi ed iniziative dettagliatamente previsti nel programma elettorale del Sindaco.

Come si accennava sopra, obiettivo di questa Amministrazione e dell'Assessorato alla Cultura è l'organizzazione continuativa di eventi che, naturalmente nell'ambito delle risorse disponibili, garantiscano ai cittadini la possibilità di assistere a spettacoli e manifestazioni di rilevanza culturale di diversa natura (messe in scena teatrali, concerti, presentazione di libri di autori di rilievo anche nazionale, mostre di arti visive, percorsi enogastronomici). In tal senso, si prevede in primo luogo di rilanciare la stagione teatrale - musicale vibonese, tramite l'organizzazione di spettacoli che ospiteranno compagnie di prestigio e con il parallelo svolgersi di concerti che coinvolgano il Conservatorio F. Torrefranca; il tutto, con uno sguardo alla realizzazione del nuovo teatro comunale, i cui lavori sono finalmente iniziati, che dovrebbe completarsi nel volgere di due anni.

Altro obiettivo prefissato è la realizzazione ed il patrocinio di eventi, sempre del genere sopra citato, durante la stagione estiva; ciò al fine di sostenere e valorizzare il ruolo di Vibo Valentia anche dal punto di vista turistico, utilizzando, proprio a tale scopo, i luoghi, le piazze, i parchi e le vie più caratteristiche e maggiormente rilevanti dal punto di vista storico-paesaggistico, cercando di coinvolgere anche, per quanto attiene la materia enogastronomica, gli operatori del commercio, della ristorazione e della produzione di prodotti tipici del territorio.

Parte degli eventi organizzati e/o patrocinati, quindi, avranno come fine il recupero delle più tipiche e sentite tradizioni e luoghi della nostra Città e del nostro territorio, cercando di rivitalizzarli e riscoprirne l'identità parzialmente perduta, specie ove si pensi ai centri storici, in modo di approntare un'offerta che possa costituire attrazione per i turisti che, specie nella stagione estiva, affollano numerosi le coste della Provincia.

Misure per i Servizi Sociali

Interventi per l'infanzia, i minori e per gli asili nido.

Le politiche per i minori troveranno attuazione attraverso direttrici tali da mantenere costante l'attenzione nei confronti delle esigenze dei bambini e delle loro famiglie. Nei prossimi mesi, si intenderà partire con una ristrutturazione che riguarderà il nido e si tenterà di costruire una gestione dei servizi per la prima infanzia che possa garantire più flessibilità e qualità. Si promuoveranno interventi mirati ad aumentare la frequenza nel nido con grande riguardo anche ai bimbi stranieri e si inizieranno a prevedere politiche atte a favorire l'accesso anche a famiglie particolarmente disagiate. In questo ambito si continueranno a sostenere i progetti dedicati all'affido al fine di evitare lo sradicamento del minore dal proprio ambiente di vita.

Il nido e i servizi complementari sono servizi di interesse pubblico che concorrono, assieme alle famiglie, alla formazione psicofisica dei bambini. L'obiettivo è quello di offrire uno spazio dove sviluppare le proprie potenzialità di crescita, di apprendimento, cognitive, affettive e di socializzazione che favoriscano lo sviluppo di personalità libere e un loro armonico sviluppo.

Interventi per la disabilità

L'amministrazione, a breve, e nei prossimi anni, intende dare continuità all'erogazione di servizi, soprattutto domiciliari, a chi ha problemi di non autosufficienza o ai portatori di handicap nell'ambito di un quadro sistemico che vede il coinvolgimento dei Comuni e dell'ASP. L'accesso alle opportunità e ai progetti di sostegno continuerà ad essere facilitato grazie allo sportello sociale che accoglie le richieste ed indirizza verso i percorsi più adatti. Si continuerà a garantire un sostegno alle famiglie nell'impegno di cura ed assistenza e si promuoveranno interventi che favoriscano la vita indipendente nel proprio contesto ambientale e sociale. Inoltre, per agevolare la mobilità delle fasce deboli e l'accesso agli spazi pubblici e privati, l'amministrazione si propone di intraprendere azioni volte ad abbattere le barriere architettoniche.

La necessità di realizzare interventi flessibili, capaci di dare una risposta efficace a domande e a bisogni estremamente variabili.

Interventi per gli anziani

L'amministrazione intende proporre modalità di assistenza anche domiciliare ed aiuto ad anziani privi di un proprio nucleo familiare in modo da favorire la permanenza dell'anziano nel proprio contesto ambientale. Il comune intende continuare a supportare i centri sociali per la loro funzione di contrasto alla solitudine e come occasione di socializzazione. Si intende verificarne la gestione nell'ottica di una valorizzazione degli anziani attivi e di incoraggiamento dello scambio intergenerazionale.

Favorire la permanenza della persona anziana nel proprio ambiente per garantirne un migliore equilibrio psicofisico.

Interventi per *Soggetti a rischio di esclusione sociale*

L'amministrazione proporrà strategie a sostegno delle situazioni di disagio sociale, privilegiando quelle che accompagnano e favoriscono lo sviluppo di autonomie, piuttosto che forme di assistenzialismo. Per contrastare i bisogni dei singoli e delle famiglie si interverrà con voucher e buoni alimentari. L'amministrazione intende inoltre operare nella ricerca di soluzioni abitative avendo rilevato che questa sembra essere la problematica più presente e pressante. Si continueranno a garantire gli interventi di prima accoglienza nei confronti dei profughi in stretto rapporto con ASP e altri soggetti istituzionali e si proporranno politiche atte a garantire un'accoglienza "integrata". Realizzazione di un "patto solidale" che consideri gli individui non solo portatori di bisogni, ma anche di opportunità che li porta ad essere soggetti attivi e non solo destinatari di interventi assistenziali.

Interventi per *Famiglie con e senza disabilità*

E' intendimento dell'amministrazione valorizzare la realizzazione di interventi integrati anche attraverso un'ideale sinergia con l'ASP e il distretto scolastico e formativo. Si continuerà a garantire il sostegno alle famiglie con interventi che favoriscano una maggiore autonomia nel proprio contesto ambientale e sociale. Con riferimento all'integrazione scolastica, si vorrà tentare di progettare interventi integrati tra scuola, ASP e servizi sociali. Saranno sviluppati servizi per rispondere efficacemente alla necessità di accoglienza di persone con disabilità in centri diurni con il coinvolgimento anche dall'Azienda Sanitaria per la definizione di modalità operative condivise.

L'ampia gamma di disabilità ormai presente impone la necessità di realizzare interventi flessibili capaci di rispondere efficacemente a domande estremamente variabili.

Area Urbanistica e Territorio

Le linee d'intervento previste nel triennio nell'ambito dell'Urbanistica e Governo del territorio saranno dirette a:

Approvazione PSC;

Approvazione PCS;

Avviamento Urban Center;

Ricostituzione Ufficio Demolizioni e Abusivismo;

Attivazione Sportello Unico per l'Edilizia (Sue);

Istituzione Ufficio del Piano;

Riqualificazione e Rivitalizzazione Commerciale del Centro Storico di concerto con l'Assessorato al Commercio;

Pianificazione particolareggiata del compendio Pennello per uno sviluppo sostenibile delle attività residenziali, commerciali e ricettive previa messa in sicurezza contro l'erosione costiera con barriere soffolte già programmate dal Settore Lavori Pubblici;

Miglioramento arredo urbano, partecipato e condiviso da cittadini, associazioni commerciali e comitati quartiere;

Adozione "Piano dei Colori" e relativa Tavola degli Accostamenti.

Area Patrimonio

Nell'ambito del settore Patrimonio gli interventi avranno ad oggetto:

Riorganizzazione Ufficio Patrimonio, al fine di una migliore gestione del patrimonio immobiliare, il cui utilizzo necessita di essere regolamentato e razionalizzato. A tal fine si è proceduto ad avviare una ricognizione di tutto il patrimonio immobiliare comunale, ivi incluso quello E.R.P. Dai primi riscontri è emerso che numerosi immobili non risultano accatastati, per tale ragione sono state già avviate e proseguiranno nell'arco del triennio le procedure di accatastamento per numerosi immobili comunali. Dalla medesima ricognizione è, altresì, emerso, che taluni degli immobili comunali versano in condizioni di fatiscenza; nella consapevolezza della difficoltà economica dell'Ente a provvedere alla relativa ristrutturazione, verranno predisposte delle procedure ad evidenza pubblica di affidamento a terzi dei suddetti immobili, prevedendo che l'assegnatario dovrà occuparsi della relativa ristrutturazione. Ciò, con l'obiettivo di sviluppo e valorizzazione del patrimonio, in coerenza con quanto previsto dal D.lgs 118/2011, con aggiornamento sistematico dell'inventario dei beni mobili e immobili.

In relazione ancora alle attività di valorizzazione e sviluppo del patrimonio comunale verranno poste in essere quelle volte all'acquisizione a titolo non oneroso di immobili di proprietà del Demanio dello Stato secondo quanto consentito dal D.Lgs. 28 maggio 2010, n. 85. In quest'ottica s'inquadrano tutte quelle iniziative tese alla sdemanializzazione e acquisizione al patrimonio del Comune di Vibo Valentia della Tonnara di Bivona e dell' ex Convento Sant'Agostino adibito un tempo a carcere giudiziario.

Rinegoziazione dei contratti di locazione e redazione di un nuovo piano delle alienazioni. Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica impone che il patrimonio comunale non possa essere più considerato secondo una visione statica, quale mero complesso di beni di cui deve essere assicurata la conservazione, ma debba, invece, essere contestualizzato in una accezione dinamica, quale strumento strategico di gestione e quindi come complesso di risorse che il Comune deve utilizzare e valorizzare. Le diverse forme di concessione e dismissioni degli immobili non utili a fini istituzionali avranno come obiettivo quello di incrementare le entrate nelle casse del Comune.

Area Affari Generali

Nel quinquennio 2015 – 2020 l'Amministrazione comunale implementerà una serie di attività rientranti nell'area "Affari Generali" finalizzate alla realizzazione del proprioprogramma amministrativo, e qui brevemente riassunti:

A - Servizio Personale

1. attuazione di una nuova struttura organizzativa dell'ente attraverso l'riorganizzazione della macchina comunale, al fine di far esprimere ad ogni dirigente il meglio dell'istituto dallo stessorappresentato, aumentandone la professionalità. Con l'organigramma rinnovato siintenderà indicare servizi che siano anche intersettoriali tra aree, con l'obiettivo di valorizzarne la collaborazione e di imprimere agli stessi il carattere della strategicità edella stretta interdipendenza con le scelte programmatiche dell'Amministrazione ;
2. attuazione del sistema di misurazione e valutazione della performance del personale dirigente e della struttura;
3. approvazione dei contratti decentrati anni precedenti e normalizzazione della contrattatazione contestualizzata all'esercizio finanziario;
4. approvazione piani fabbisogno del personale e attuazione delle politiche assunzionali;
5. applicazione del ciclo di gestione strategica della performance;
6. Attuazione di piani formativi con il massimo coinvolgimento dei dipendenti attraverso corsi in house;
7. Completamento procedimento costituzione del Comitato Unico di Garanzia e suo funzionamento;
8. Approvazione Piano delle Azioni Positive.

B - Servizio Avvocatura Comunale

9. definizione assetto definitivo dell'Avvocatura Comunale con il Servizio legale di supporto;
10. attivazione a regime pratica forense;
11. approvazione Regolamento Avvocatura Comunale
12. riorganizzazione del procedimento di risarcimento danni causati da cattivamanutenzione strade e attivazione di servizio di supporto istruttorio tecnico allo scopo di attingere diverse informazioni utili a livello istruttorio (luogo sinistro, quantificazione danno, generalità istante, generalità avvocato, nominativo testimoni, etc.);
13. attivazione del controllo di gestione sul servizio avvocatura, attraverso il monitoraggio continuo e statistico dello stato del contenzioso, allo scopo di attivare report di miglioramento in termini di economicità ed efficienza;
14. controllo delle aree organizzative che generano più contenziosi, controllo dei costi per parcelle e risarcimenti, etc.).

C - Ufficio Relazioni con il Pubblico

15. Rinnovamento del portale istituzionale della Rete Civica della Città;
16. Potenziamento dei tirocini formativi per laureandi e neolaureati a mezzo partnership con Università e centri di formazione privati accreditati;
17. adozione e monitoraggio di sistemi di customer satisfaction per i servizi erogati dall'Ente;
18. implementazione delle pubblicazioni di atti amministrativi sottoposti all'accesso civico

D - Servizio Archivio e Protocollo

19. Completamento della dematerializzazione di tutta la corrispondenza in entrata attraverso l'attribuzione del numero di protocollo con codice a barre, scansione della corrispondenza e trasferimento automatico della stessa su scrivania virtuale del dirigente responsabile e/o del responsabile del procedimento;
20. Progressiva digitalizzazione degli archivi dei provvedimenti comunali attraverso dematerializzazione di tutte le deliberazioni di Giunta Comunale e di Consigli comunale ad oggi e di tutte le determinazioni dirigenziali.

E - Servizio Informatico

21. Sviluppo del Servizio Informatico Comunale;
22. Ammodernamento e miglioramento della performance informatica della dotazione hardware a servizio dell'intera organizzazione e dell'utenza web con abbassamento sensibile del tasso di malfunzionamenti e disservizi;
23. Progressivo abbassamento dei costi sostenuti per collegamento dati, telefonia fissa e mobile a mezzo adesione a convenzioni ministeriali (CONSIP) in linea con politica di spending review.

F - Strumenti di controllo interno e rendicontazione dei risultati

Le nuove normative relative ai controlli, ora rafforzate dal d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 convertito nella l. 7 dicembre 2012, n. 213, richiedono non solo un'analisi puntuale e precisa sui costi, sugli indicatori e sui risultati d'esercizio, ma soprattutto un attento sistema di programmazione indirizzato a valutare l'effettivo raggiungimento degli scopi ed delle politiche dell'ente.

Si rende necessario, pertanto consentire una concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari. Avvalersi quindi di idonei strumenti di rendicontazione, non solo previsti obbligatoriamente ai sensi di legge, si dimostra essere uno step imprescindibile ed indispensabile che gli enti locali che perseguo tali finalità, devono effettuare.

Innanzitutto necessita attuare il Regolamento Controlli interni in ogni sua parte e attivare dal 2015 i relativi controlli: strategico, per le partecipate, di qualità. Rimodulare il controllo di gestione con un approccio sistemico anche con riferimento alla nuova normativa finanziaria.

La normativa sulla trasparenza (l. 18 giugno 2009, n. 69) ha portato ad inserire nei siti istituzionali una serie di informative sul personale. Tali informazioni si sono ulteriormente arricchite con il piano della performance previsto dal d.lgs n. 150/2009.

Il Titolo II del d.lgs n. 150/2009 richiede alle Amministrazioni Pubbliche l'avvio del ciclo della performance, teso a realizzare un significativo cambiamento in termini di risultato ed di trasparenza dell'attività amministrativa, e prevede che le Pubbliche Amministrazioni redigano annualmente un Piano Triennale della Performance in

coerenza con il ciclo dell'programmazione finanziaria e di bilancio.

Il concetto di performance è da intendersi quale contributo che un soggetto apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita.

La misurazione della performance delle strutture organizzative è quindi finalizzata ad ottimizzare la qualità, l'efficienza, l'integrità e la trasparenza alla luce dei principi nel d.lgsn. 150/2009.

Ciò comporta la necessità di:

- determinare in modo chiaro ed inequivocabile, le priorità dell'amministrazione e le sue declinazioni in termini di obiettivi strategici ed operativi, conseguenti azioni e relativi tempi di attuazione ed indicatori di risultato;
- effettuare verifiche periodiche sullo stato di attuazione dei piani di medio-lungo termine e dei programmi in corso di svolgimento;
- rilevare lo stato dell'organizzazione nel suo complesso e nelle sue articolazioni indicando criteri di valutazione del miglioramento, mediante modelli ed indicatori che rendano evidenti gli eventuali scostamenti tra prestazioni attese e prestazioni effettivamente fornite;
- svolgere periodicamente l'analisi delle competenze attuali e dei fabbisogni;
- acquisire lo stato attuale delle relazioni con i portatori di interessi e indicare criteri di valutazione del miglioramento.

Quindi l'attività di misurazione della performance organizzativa si traduce nella raccolta di dati e informazioni, mediante indicatori, da parte del sistema informativo aziendale. Tali dati devono essere prodotti con periodicità. L'attività di misurazione è propedeutica alla valutazione. Quest'ultima si fonda su un'attività di analisi e interpretazione delle informazioni raccolte. Tale attività si conclude nella formulazione di un giudizio di sintesi con riferimento ai vari aspetti della performance che costituisce la cosiddetta relazione della performance.

Le disposizioni del d.lgs 267/2000 rendono obbligatorio il controllo di gestione come strumento per valutare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.

La costruzione di specifici indicatori atti a misurare l'efficienza implica l'attivazione di sistemi di rilevazione dei costi di produzione/erogazione dei servizi che, per essere veramente utili a orientare le scelte degli amministratori, devono fornire informazioni sia preventive, sia concomitanti e successive allo svolgimento della gestione.

A tal fine Il Comune di Vibo Valentia, vuole potenziare l'attività del controllo di gestione, attraverso l'implementazione di un sistema integrato di contabilità idoneo a misurare i costi attraverso rilevazioni analitiche per centri di costo, sia preventive che consuntive.

Il sistema informativo dovrà quindi essere in grado di rilevare sistematicamente:

- dati quantitativi dei prodotti venduti e dei servizi erogati;
- dati qualitativi dei prodotti venduti e dei servizi erogati;
- costi e proventi riferiti ai singoli servizi offerti alla collettività.

Trattasi di obiettivi raggiungibili attraverso il sistema di rilevazioni specificamente attribuibile alla contabilità analitica (o gestionale) che rappresenta lo strumento con cui si misurano i costi, si determinano risultati economici particolari riferiti ad un singolo segmento di attività o ad un particolare servizio al fine di orientare le decisioni degli organi preposti all'amministrazione dell'ente.

Segue il sistema di controlli effettuati attraverso il monitoraggio in itinere, che consente di apportare, se necessarie, le dovute azioni correttive nel caso in cui tra quanto programmato e quanto realizzato, si dovessero verificare scostamenti significativi.

Tali informazioni vengono schematizzate attraverso un sistema di reporting e sintetizzate nel referto del controllo di gestione.

Il sistema di reporting diventa quindi un meccanismo operativo che entra a far parte della strumentazione del sistema di controllo interno.

L'obiettivo è appunto quello di soddisfare le esigenze informative e conoscitive dei soggetti all'interno dell'organizzazione rivestono posizioni apicali, in modo tale che essi possano assumere decisioni informate e razionali.

Soltanto alla luce di una completa visione sistemica dell'intera gestione aziendale si è in grado di prendere decisioni nel modo più corretto.

SPORT

L'Amministrazione, intendendo lo sport come strumento eccezionale di crescita sociale con una valenza non soltanto ricreativa ed agonistica, ma anche di aggregazione sociale e di educazione al rispetto degli altri.

A tal fine si intende dare un forte impulso al migliore sfruttamento possibile delle infrastrutture che definiscono il sistema sportivo cittadino.

In questa ottica si intende attraverso il sistema di affidamento a terzi della gestione delle infrastrutture, l'unico attualmente possibile stante il deficit finanziario dell'Ente, tendere all'ottimizzazione del loro impiego, funzionalità e fruizione.

Nel prossimo periodo la realizzazione del nuovo plesso sportivo polivalente, in località Maiata, consentirà, stante la funzione polivalente dello stesso, di ampliare l'offerta sportiva multidisciplinare.

E, inoltre, nostra intenzione mettere in atto tutte le iniziative necessarie a reperire forme di finanziamento, anche di carattere privato, al fine di realizzare un centro sportivo di dimensioni tali da poter ospitare simultaneamente più manifestazioni interdisciplinari e che sia dotato di quanto necessario a favorire la pratica sportiva dei cittadini diversamente abili.

Nell'ambito di una più complessiva programmazione di settore è nostra intenzione predisporre quanto necessario per la riqualificazione del Parco Urbano, attraverso la creazione di apposite zone destinate allo sport (quali un campetto di calcetto, un circuito per mountain bike, pista freestyle, area attrezzata con giochi per i bambini, spazi per la ginnastica della terza età e per i disabili).

In tal modo sarà possibile garantire la pratica sportiva outdoor, seppure amatoriale, all'interno del Parco urbano garantendone la più completa fruizione e favorendone un maggior rapporto affettivo con l'intera cittadinanza.

Anche le strutture sportive esistenti nelle frazioni dovranno essere riattivate previo espletamento delle manifestazioni d'interesse per l'affidamento gestionale esterno che consentirà il superamento delle criticità strutturali esistenti.

Particolare riguardo sarà riservato alle discipline sportive minori, quelle di nicchia, che, proprio come tali, abbisognano di maggiore aiuto per la loro promozione sempre nell'ottica di strumento di crescita sociale e di aggregazione.

A tal fine è intenzione dell'Amministrazione promuovere la creazione di manifestazioni, anche agonistiche, da tenersi nelle strutture esistenti o negli spazi comunali adeguati, al fine di promuoverne la partecipazione ma anche per creare dei veri momenti di spettacolo che possono avere ripercussione anche nel settore turistico cittadino con beneficio per le strutture ricettive.

COMMERCIO

Nel prossimo periodo, si procederà alla riorganizzazione dei mercati cittadini settimanali ed all'apertura di mercatini rionali nella parte nuova della città e non.

Si provvederà alla riapertura del mercatino di via Clarisse, laddove l'assegnazione degli spazi esterni e dei box in

esso esistenti, sarà prioritaria per i coltivatori diretti e per i piccoli produttori locali.

Allo stesso tempo sarà realizzato un luogo di convivialità dove potersi fermare in compagnia per assaggi dei prodotti locali.

Al fine di incentivarne la conoscenza e la diffusione sull'intero territorio nazionale si ha intenzione di instaurare un rapporto costante tra il Comune ed i rappresentanti locali del settore per cercare di superare le difficoltà inerenti il processo di trasformazione e commercializzazione del prodotto finito, con punti di vendita consortili per agevolare i produttori.

Sempre con lo stesso intento, sarà dedicata particolare attenzione alla possibilità di creare un percorso enogastronomico e di artigianato locale, di concerto con i rappresentanti di categoria, da poter offrire ai diversi turisti che stagionalmente frequentano le nostre spiagge.

Tale progetto dovrà essere particolarmente articolato, con l'ausilio delle diverse associazioni culturali presenti sul territorio, in modo da poter attirare l'attenzione degli ospiti attraverso un'offerta complessa che dia la possibilità di fare apprezzare il centro storico (parte alta) della città, i suoi beni archeologici e i suoi beni storico-culturali, materiali ed immateriali.

Previa concertazione con l'associazione dei venditori ambulanti, si cercherà di istituire alcune manifestazioni fieristiche periodicamente ripetibili fino a diventare una connotazione del territorio.

Tali manifestazioni dovranno essere dedicate all'artigianato calabrese e multi-etnico, nonché ai prodotti di qualità nel settore enogastronomico calabrese.

Si dovranno riaprire canali di confronto con i proprietari del cementificio per verificare la possibilità di una sua trasformazione in un centro di stoccaggio agroalimentare con l'utilizzazione del porto (banchina mercantile) per il trasporto dei prodotti in altri porti d'Italia (salvo che non possa essere realizzata la riconversione proposta dalla società *Nomisma*, sulla base dello studio di fattibilità commissionato dalla Italcementi e consegnato al MISE nel 2013).

E' nostra intenzione procedere alla riconversione, con *Project-Financing*, del Foro Boario, realizzando una sua trasformazione in un importante vivaio per la produzione di piante autoctone e di alberi da frutta ormai in via di estinzione ed appartenenti alla tradizione agricola vibonese.

Anche la struttura che ha sempre ospitato il mercato generale dovrà essere destinata ai commercianti del settore, in regola con i pagamenti, previa ristrutturazione della stessa.

ASSESSORATO AL BILANCIO E POLITICHE TRIBUTARIE

Il programma di governo dell'amministrazione comunale è costruito intorno ai principi dell'equità e della giustizia sociale. Nell'attuale fase di recessione economica il primo obiettivo è sostenere la ripresa e creare occupazione stabile e qualificata e l'ente locale deve concorrere con una politica autonoma di investimenti pubblici, la riduzione della burocrazia, politiche di servizio alle imprese, fra le quali primeggiano la ricerca e il trasferimento tecnologico e i sostegni alla nascita di nuove imprese. Non meno importante è agire sui fattori di attrazione degli investimenti. La formazione scolastica, i servizi socio-sanitari, la cultura, lo sport e le spese per l'ambiente e il territorio non si possono considerare puri costi, ma sono investimenti a favore dei diritti fondamentali delle persone e della loro dignità e libertà, nonché a favore della formazione del capitale umano e della riproduzione e del rinnovamento del capitale sociale della collettività.

Programma di governo e finanza locale

La difficile congiuntura della finanza locale e la situazione del dissesto dell'Ente complica notevolmente il raggiungimento degli obiettivi programmatici. Tuttavia la tesi secondo la quale il ritiro delle politiche pubbliche aprirebbe quasi automaticamente spazio alla vitalità del mercato e alle autonome risposte della società civile mostra palesemente la corda. Anzi, accade sovente che gli stessi che chiedono tagli e sacrifici alla pubblica amministrazione chiedano allo stesso tempo più presenza, più iniziative e più fondi pubblici. Di norma, di fronte alla riduzione delle risorse, le alternative che si presentano al decisore politico sono le seguenti:

- chiusura o ridimensionamento dei servizi
- riduzione degli standard di qualità
- riordino o riorganizzazione delle strutture
- cambiamento delle forme di gestione
- taglio dei trasferimenti a famiglie, imprese e associazioni
- aumento delle entrate tributarie ed extratributarie.

E' nella scelta o nella combinazione di queste alternative che si misura il concreto indirizzo politico di ogni amministrazione. Pertanto i bilanci del mandato, ferma restando l'attenzione alla eliminazione degli eventuali sprechi e alla sobrietà della politica, dovranno comporre un mix delle altre opzioni, privilegiando le politiche di riordino organizzativo e di cambiamento delle forme di gestione dei servizi. Tali azioni si rendono necessarie non solo per reggere l'urto dei tagli immediati, ma per garantire la sostenibilità dei servizi pubblici nel medio periodo e, ove possibile, per reperire risorse da destinare al loro sviluppo quantitativo e qualitativo. Posto che, di norma, gli interventi organizzativi e gestionali richiedono un arco di tempo pluriennale, le strategie di cambiamento dovranno essere distribuite su più bilanci, prevedendo scadenze e risultati attendibili e verificabili.

Il contenimento della spesa corrente, compatibile con il mantenimento dell'offerta e della qualità dei servizi, sarà perseguito innanzitutto con la prosecuzione degli interventi di razionalizzazione della macchina comunale. Le spese per incarichi e consulenze non ve ne saranno, anche per via delle disposizioni legislative e pertanto verranno valorizzate al massimo le risorse interne, responsabilizzando il personale dipendente. Proseguirà la politica del razionale e funzionale impiego del patrimonio, sia di quello destinato allo svolgimento delle funzioni proprie dell'ente che di quello messo a disposizione di altri soggetti, in particolare del mondo associativo. Continueranno le azioni di contenimento delle spese di comunicazione e delle spese istituzionali e l'accento sarà posto sul rigoroso controllo dei consumi e sulle politiche di risparmio. Il Comune utilizzerà al meglio le opportunità di rinnovo dei contratti di servizio per ottenere migliori performance economiche ed ambientali.

Il potere pubblico deve mantenere significativi comparti a gestione diretta, ma soprattutto deve migliorare sempre più la sua funzione di programmazione, di governo della rete e degli accessi, di monitoraggio e di controllo nei confronti di una pluralità di forme gestionali, soprattutto in considerazione del fatto che la sostenibilità finanziaria nel breve-medio periodo richiede percorsi di esternalizzazione della gestione.

Rilanciare gli investimenti pur non disponendo delle leve principali per incidere sul trend degli investimenti (credito, agevolazioni fiscali etc.), nei limiti imposti dai vincoli della finanza pubblica e della normativa sugli enti in dissesto, il Comune intende stimolare e sollecitare la ripresa degli investimenti pubblici e privati, che sono il fattore decisivo per la ripresa della domanda interna, la competitività e l'occupazione. Con questo spirito, il DUP presenta il quadro degli investimenti programmati dall'ente. In altri termini, una compressione eccessiva della spesa rispetto alle reali necessità della comunità locale e coperture non strutturali dei costi potrebbero reggere per un breve periodo, per poi presentare un conto molto più salato e molto meno gestibile. Il problema che si pone non è dunque se aumentare le entrate proprie, ma come distribuire il carico della fiscalità locale nel modo più equo possibile e di valutarne l'impatto sull'economia.

Ciò premesso, l'amministrazione comunale ritiene che la manovra fiscale locale debba attenersi ai seguenti criteri: concentrarsi sui tributi e sulla loro riscossione, senza aggravii generalizzati delle entrate extratributarie; salvaguardare i beni strumentali di proprietà diretta delle imprese; condurre una azione sistematica e a largo raggio per il recupero dell'evasione di imposte, tasse, rette e tariffe.

Tenendo conto degli indirizzi sopra illustrati, l'amministrazione ritiene che per garantire l'offerta dei servizi fondamentali ai cittadini, assistere le famiglie in difficoltà, promuovere la cultura e la vitalità della comunità

cittadina e sostenere le iniziative per la ripresa economica l'equilibrio di bilancio si debba raggiungere con tagli alla spesa corrente e maggiori entrate tributarie.

Rilevante sarà per quest'ultima (maggiori entrate tributarie) l'impegno dell'ente sul versante del recupero dell'evasione e dell'elusione di imposte, tasse e tariffe, oltre che del recupero crediti, specialmente importante per le sanzioni da violazione del codice della strada. Sarà innanzitutto intensificata l'azione di recupero dei mancati versamenti dell'ICI, dell'IMU, dell'ICP e della Tares/Tari, con particolare attenzione alle aree fabbricabili, nonché per il recupero di basi imponibili non dichiarate; la collaborazione con l'Agenzia del territorio consentirà l'interscambio delle informazioni catastali per la verifica del corretto classamento degli immobili.

E' previsto lo sviluppo della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali. Relativamente alle tariffe comunali, si intensificheranno le azioni finalizzate a recuperare le somme dovute e non versate dagli utenti dei servizi in contesti familiari e personali di verificata capienza economica e reddituale, nonché le azioni di verifica amministrativa della veridicità delle dichiarazioni sulla situazione economica e patrimoniale rilasciate per l'accesso ai servizi e la definizione delle rette.

In altre parole, ciò significa che l'amministrazione punta su una manovra in grado di garantire la stabilità del bilancio per tutta la durata del mandato, senza mettere in discussione il livello e la qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Assessorato all'Ambiente

In coerenza con il programma di governo del Sindaco, l'assessorato all'Ambiente si proietterà, su due direttrici: una tesa alla tutela dell'esistente ed al miglioramento del decoro e della pulizia urbana, attraverso una costante azione di indirizzo e controllo sul patrimonio naturalistico e sulla gestione dei rifiuti; l'altra tesa all'innovazione nei settori di competenza (riduzione, compostaggio, riciclo e riuso del rifiuto indifferenziato; creazione di orti comunali e orti didattici; riscoperta della biodiversità; monitoraggio dell'aria, dell'acqua e della depurazione; recupero spazi verdi abbandonati; lotta all'inquinamento ambientale; promozione della biodiversità; educazione ambientale; riduzione e ottimizzazione del consumo energetico), per la cui attuazione si dovrà inevitabilmente cercare di attrarre risorse di matrice comunitaria (FERS 2014-2020 oppure specifici programmi come Life Natura 2014-2020 o ancora accordi di partenariato con altri soggetti dell'Unione).

Settore innovazione nel ciclo della raccolta rifiuti.

Nello specifico, questo assessorato avvierà la raccolta differenziata porta a porta, con l'ambizioso obiettivo iniziale di superare le modestissime percentuali finora raggiunte dalle trascorse gestioni.

Il contratto con il nuovo gestore del servizio prevede di raggiungere un livello di RD del 25% entro la prossima primavera. Quindi è questo l'obiettivo iniziale.

Successivamente, questa Amministrazione, per come già delineato nel programma del Sindaco, entrerà a far parte della Comunità d'Ambito territoriale ottimale per la gestione dei rifiuti, insieme a tutti gli altri comuni della provincia.

In questa nuova fase si prevede di poter superare l'iniziale obiettivo. L'ATO rifiuti, infatti, deve esser vista come una opportunità: a un maggior quantitativo di rifiuti conferiti, dovrebbero corrispondere maggiori economie di scala, maggiore 'appetibilità' nel promuovere la RD e, infine, possibilità di creare un impianto di selezione, riciclaggio e compostaggio.

Settore gestione verde pubblico

Questo assessorato, preso atto della mancanza, all'interno dell'ente, di dipendenti con mansioni adatte alla manutenzione ed alla gestione del verde pubblico, d'accordo con il sig. Sindaco ha stabilito di affidare a terzi i parchi cittadini (Parco Urbano; Villa Comunale; Villa Gagliardi; Villa delle Rimembranze). Alcuni in manutenzione, con oneri a carico del Comune, altri in gestione, con oneri a carico del Comune laddove non possono essere avviate attività economiche, con oneri a carico del concessionario laddove quest'ultimo può sfruttare economicamente il sito affidato.

Per quanto riguarda le aiuole e i giardinetti pubblici, si proseguirà nel programma di affidamento a terzi che potranno sponsorizzare la loro attività sociale o commerciale.

E' stato infine avviato e messo a concorso in un apposito bando europeo un progetto di recupero di piazza

Sostenibilità ambientale, educazione ambientale, energie rinnovabili, efficientamento energetico

In questo settore saranno avviati due progetti, in collaborazione con il dipartimento di Biologia dell'Unical. Uno riguarda la valutazione dell'aria con tecniche più moderne di quelle attualmente usate dalle centraline comunali (attualmente gestite dall'Arpacal); l'altro riguarda la realizzazione di giornate ecologiche negli istituti scolastici dedicate all'osservazione ed alla pulizia dei fondali marini.

Si prevede, in coerenza con il programma del Sindaco, di creare orti didattici in collaborazione con primarie associazioni ambientaliste.

Si prevede, in collaborazione con l'assessorato alle attività produttive, di mettere a bando aree comunali verdi da assegnare a cooperative sociali al fine di trasformarle in orti comunali.

Per quanto riguarda le energie rinnovabili, questo assessorato, in collaborazione con quello ai fondi strutturali europei ed all'innovazione tecnologica, elaborerà progetti cd. di 'smart city' tesi alla riduzione del consumo di energia negli edifici pubblici.

Per quanto riguarda l'efficientamento energetico nelle scuole, la via maestra è quella di sfruttare i fondi del cd. decreto Competitività (legge 91/2014) e quindi in questa direzione si muoverà l'assessorato.

Lotta all'inquinamento

Gli obiettivi prioritari in questo settore riguardano la sostituzione dell'unico sito inquinato da amianto (la ex caserma dei carabinieri) con pannelli fotovoltaici e l'interramento dei cavi elettrici ad alta tensione delle Ferrovie dello Stato che attraversano la città.

Il primo verrà realizzato mediante progetto a valere sui bandi europei; per i secondi si dovrà raggiungere un'intesa con l'attuale gestore, che preveda l'indicazione dei siti in cui dovranno essere riposti. Qualcosa di concreto si prevede di poter fare già a iniziare dal 2016, dato che con il progetto di alta velocità a Sud della Campania le Ferrovie dello Stato avranno bisogno di potenziare la loro rete elettrica.

In questo contesto, altra azione necessaria sarà l'applicare e fare osservare il cd. regolamento Gambardella.

ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI

In relazione al DUP, per quanto attiene le competenze dell'assessorato ai LL.PP si fa riferimento a quanto previsto nel programma triennale dei LLPP.

Inoltre, si sottolinea, tuttavia, la necessità di destinare una parte dei fondi derivanti dalla rinegoziazione dei mutui ad interventi manutentivi della viabilità cittadina e dell'edilizia scolastica.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

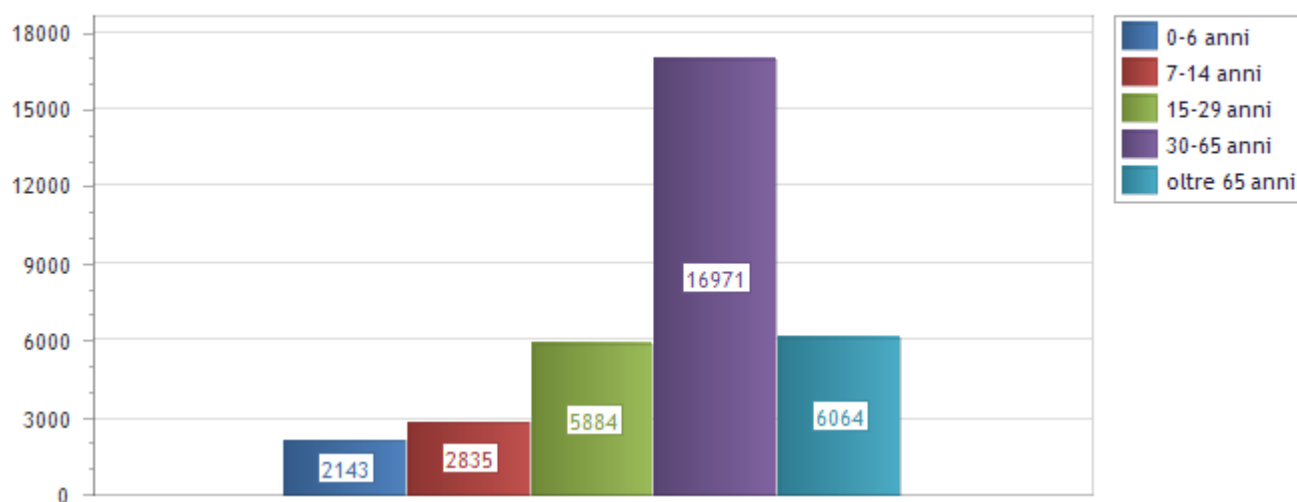
Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale		
Popolazione legale (ultimo censimento disponibile)	33357	
Movimento demografico		
Popolazione al 01-01	33.675	+
Nati nell'anno	268	+
Deceduti nell'anno	260	-
Saldo naturale	8	
Immigrati nell'anno	1.032	+
Emigrati nell'anno	818	-
Saldo migratorio	214	
Popolazione al 31-12	33.897	

Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi	16.421	+
Femmine	17.476	+
Popolazione al 31-12	33.897	
Composizione per età		
Prescolare (0-6 anni)	2.143	+
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	2.835	+
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	5.884	+
Adulta (30-65 anni)	16.971	+
Senile (oltre 65 anni)	6.064	+
Popolazione al 31-12	33.897	

Composizione per età



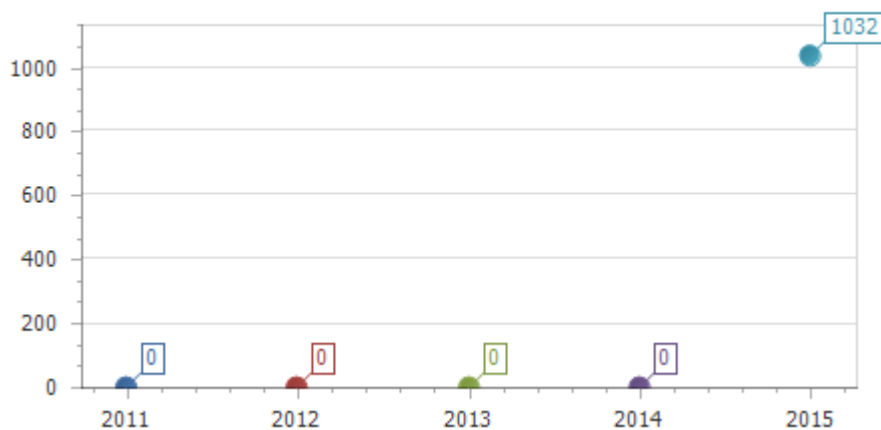
Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari		
Nuclei familiari	12.297	
Comunità / convivenze	14	
Tasso demografico		
Tasso di natalità (per mille abitanti)	0	+
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	0	+
Popolazione insediabile		
Popolazione massima insediabile (num. abitanti)	33.897	
Anno finale di riferimento	2014	

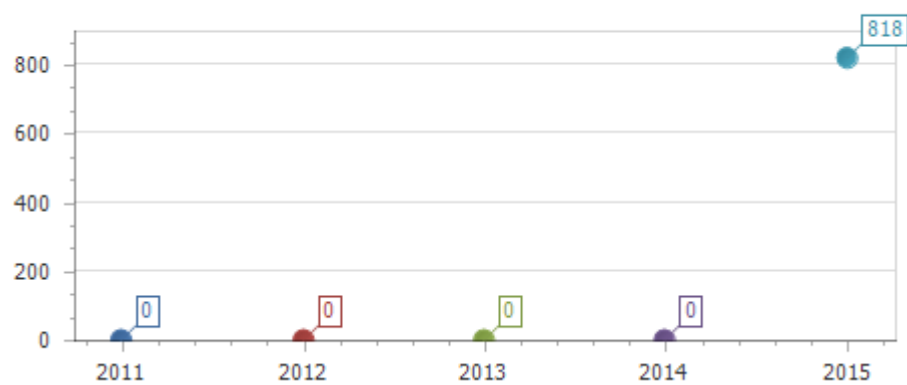
Popolazione (andamento storico)

	2010	2011	2012	2013	2014	
Movimento naturale						
Nati nell'anno					268	+
Deceduti nell'anno					260	-
Saldo naturale					8	
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno					1.032	+
Emigrati nell'anno					818	-
Saldo migratorio					214	
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	0	0	0	0	0	+
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	0	0	0	0	0	+

Immigrati



Emigrati



TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica		
Superficie	4634	Kmq.
Risorse idriche		
Laghi		num.
Fiumi e torrenti		num.
Strade		
Statali		Km.
Provinciali		Km.
Comunali	105	Km.
Vicinali		Km.
Autostrade		Km.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano regolatore adottato	☒	
	DELIBERA C.C. N. 84 DEL 05/12/2014	
Piano regolatore approvato	☒	
	DELIBERA C.C. N. 37 DEL 25/05/1998	
Programma di fabbricazione	☐	
Piano edilizia economica e popolare	☒	
Piano insediamenti produttivi		
Industriali	☒	
	DI COMPETENZA DEL CONSORZIO NUCLEO INDUSTRIALE	
Artigianali	☐	
Commerciali	☐	
Altri strumenti	☐	
Coerenza urbanistica		
Coerenza con strumenti urbanistici	☒	
Area interessata P.E.E.P.	345808	mq.
Area disponibile P.E.E.P.	0	mq.
Area interessata P.I.P.	0	mq.
Area disponibile P.I.P.	0	mq.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Era dal primo trimestre 2011 che l'economia italiana non cresceva a un tasso almeno pari allo 0,3% come è accaduto nel primo trimestre 2015. Tecnicamente, dunque, la ripresa c'è, ma i primi dati del 2015 confermano le attese di una ripresa debole e incerta. Intanto, i dati sulla fiducia restano CONTRASTANTI. Mentre, la ripresa del PIL risulta trainata dagli investimenti fissi lordi e, in particolare, dalle costruzioni, mentre i consumi nazionali e, in particolare, i consumi delle famiglie, sono diminuiti (-0,1%). Sul piano settoriale, la ripresa è risultata trainata dal settore manifatturiero (+0,6%), mentre i servizi risultano stazionari (0,0%). Secondo l'Istat, nell'ultimo trimestre dell'anno proseguirà la ripresa dell'attività produttiva che sarà accompagnata da una ripresa dei consumi interni. La crescita del PIL per il 2015 è stimata allo 0,4%. Il dato dell'Italia resta inferiore al +0,55% della Francia e al +0,93% della Spagna che hanno beneficiato di una ripresa dei consumi interni grazie a politiche di sostegno dei redditi e della domanda più vigorose di quelle attuate in Italia.

Economia insediata

Il tessuto produttivo del territorio è caratterizzato dalla presenza di imprese di dimensione medio-piccola operanti nel settore industriale e artigianale. Accanto a imprese risalenti agli anni '50 e '60 si registrano nuove imprese avviate in anni recenti. Nonostante il contesto di concorrenza internazionale, queste imprese hanno saputo superare la crisi economica e mantenere i livelli occupazionali.

Tra gli insediamenti produttivi prevale la produzione metallurgica e alimentare. Il settore metallurgico vanta una presenza concorrenziale a livello regionale e nazionale. Il settore alimentare ha saputo difendere le proprie posizioni a livello internazionale, mantenendo elevati livelli di esportazione.

Tra i fattori di successo della produzione sono da considerare gli investimenti per l'ammodernamento degli impianti e la specializzazione della manodopera. Tra i fattori di debolezza vanno citati la media/piccola dimensione delle industrie, la rete dei trasporti non efficiente.

L'attuale congiuntura economica del territorio è fortemente condizionata dalla congiuntura del Paese e da quella internazionale, limitando le possibilità di crescita economica. Ciò influenza inoltre i livelli occupazionali. Tuttavia, superata la crisi degli anni scorsi, i livelli occupazionali si prevedono stabili.

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo condiviso di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro.

Ogni Comune per raggiungere determinati obiettivi e perseguire precise finalità ricorre agli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi a un percorso comune per la realizzazione di un fine ampio e condiviso.

A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma.

Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per forniscono, in modo estremamente sintetico, informazioni sulle dinamiche finanziarie nel corso e sulla composizione del bilancio dei diversi esercizi. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato.

I principali indici di questo gruppo sono

l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti.

I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza.

In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali.

Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Come precisato dalla normativa l'individuazione degli obiettivi strategici consegue un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici.

Nella sezione precedente abbiamo delineato il contesto esterno soffermandoci sugli aspetti normativi, sociali ed economici.

In questa sezione, invece, si procede ad un'analisi strategica delle condizioni interne all'ente ed in particolare, come richiesto dalla normativa si procederà ad approfondire i seguenti aspetti:

- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi;
- Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni;
- Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne il primo approfondimento riguarda gli aspetti connessi all'organizzazione e alla modalità di gestione dei servizi pubblici locali, considerando eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Vengono inoltre definiti gli obiettivi strategici riguardanti il ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate. Dunque in questa sezione si delinea il ruolo che l'ente già svolge nella gestione diretta o indiretta dei servizi pubblici.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

Particolare attenzione viene posta sull'analisi strategica relativa al reperimento delle risorse e ai conseguenti impieghi con riferimento alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi in questione si concentra su:

- i nuovi investimenti e sulla realizzazione delle opere pubbliche;
- i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale;
- gli equilibri della situazione corrente, equilibri generali di bilancio ed equilibri di cassa.

Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

Infine in questa sezione l'analisi strategica delle condizioni interne si concentra su altri due aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica.

Si tratta di limiti all'autonomia dell'ente, posti dal governo centrale (vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa), che necessitano un'adeguata analisi e programmazione.

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione

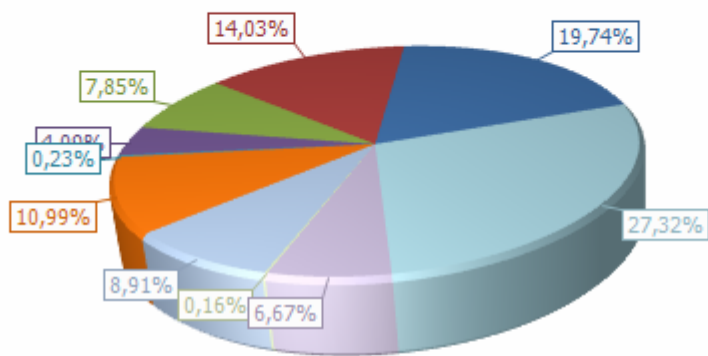
L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

L'importo stanziato in "spesa corrente" per ogni singola missione rappresenta il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si fa riferimento alle risorse che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

Servizi generali e istituzionali

Programmi	Programmazione 2016		Programmazione successiva	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
Organi istituzionali	1.680.051,00	4,8 %	1.650.051,00	1.639.151,00
Segreteria generale	1.194.519,56	3,4 %	1.234.769,56	1.260.969,56
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	668.101,00	1,9 %	666.701,00	692.917,00
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	348.200,00	1,0 %	322.700,00	318.853,44
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	20.000,00	0,1 %	0,00	0,00
Ufficio tecnico	935.759,28	2,7 %	835.877,53	848.902,08
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	758.547,00	2,2 %	712.001,00	739.337,00
Statistica e sistemi informativi	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	13.300,00	0,0 %	13.300,00	13.300,00
Risorse umane	567.664,90	1,6 %	546.141,56	547.008,17
Altri servizi generali	2.325.570,23	6,6 %	1.715.856,73	1.754.056,73
Totale	8.511.712,97	24,3 %	7.697.398,38	7.814.494,98



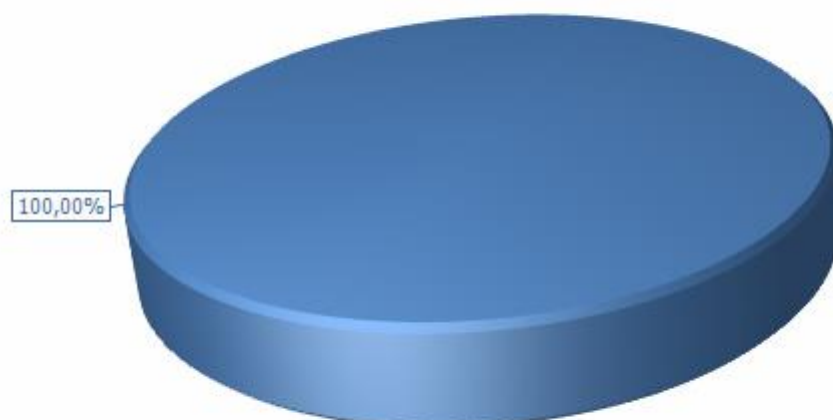
Organi istituzionali	Segreteria generale
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Ufficio tecnico
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Statistica e sistemi informativi
Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	Risorse umane
Altri servizi generali	

Giustizia

Programmi	Programmazione 2016		Programmazione successiva	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
Uffici giudiziari	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Ordine pubblico e sicurezza

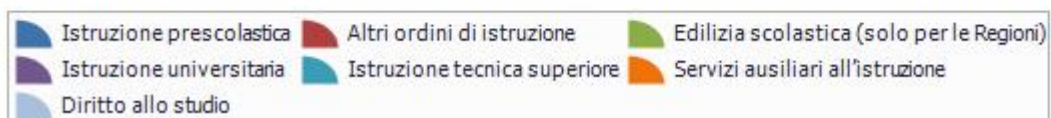
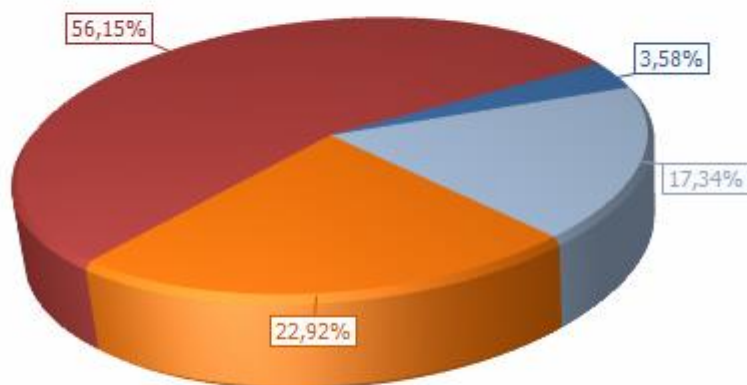
Programmi	Programmazione 2016		Programmazione successiva	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
Polizia locale e amministrativa	1.517.530,00	4,3 %	1.394.360,00	1.394.360,00
Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	1.517.530,00	4,3 %	1.394.360,00	1.394.360,00



 Polizia locale e amministrativa
  Sistema integrato di sicurezza urbana

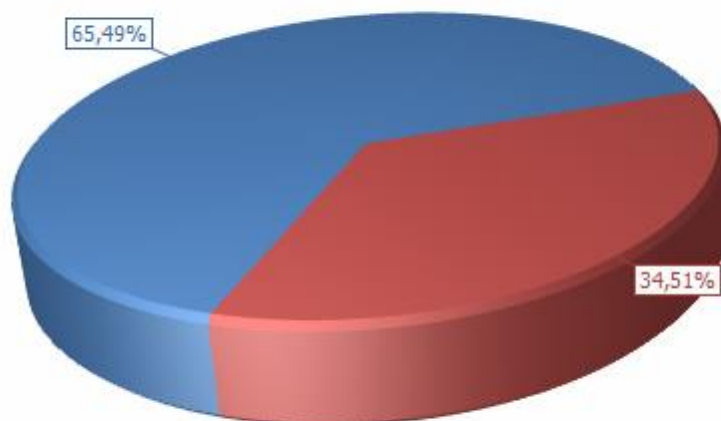
Istruzione e diritto allo studio

Programmi	Programmazione 2016		Programmazione successiva	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
Istruzione prescolastica	35.904,00	0,1 %	35.904,00	35.904,00
Altri ordini di istruzione	563.314,88	1,6 %	541.324,00	551.324,00
Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Istruzione universitaria	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Istruzione tecnica superiore	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizi ausiliari all'istruzione	229.955,00	0,7 %	217.955,00	217.955,00
Diritto allo studio	174.000,00	0,5 %	154.000,00	174.000,00
Totale	1.003.173,88	2,9 %	949.183,00	979.183,00



Valorizzazione beni e attività culturali

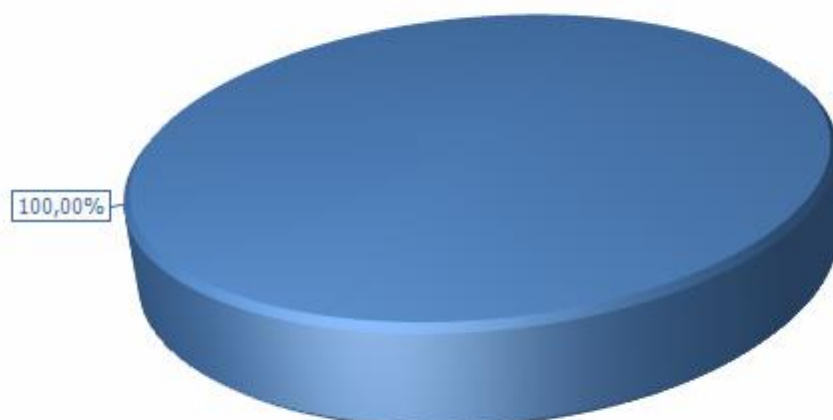
Programmi	Programmazione 2016		Programmazione successiva	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
Valorizzazione dei beni di interesse storico	217.626,74	0,6 %	170.850,00	170.850,00
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	114.678,00	0,3 %	107.208,00	106.708,00
Totale	332.304,74	0,9 %	278.058,00	277.558,00



 Valorizzazione dei beni di interesse storico
  Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Politica giovanile, sport e tempo libero

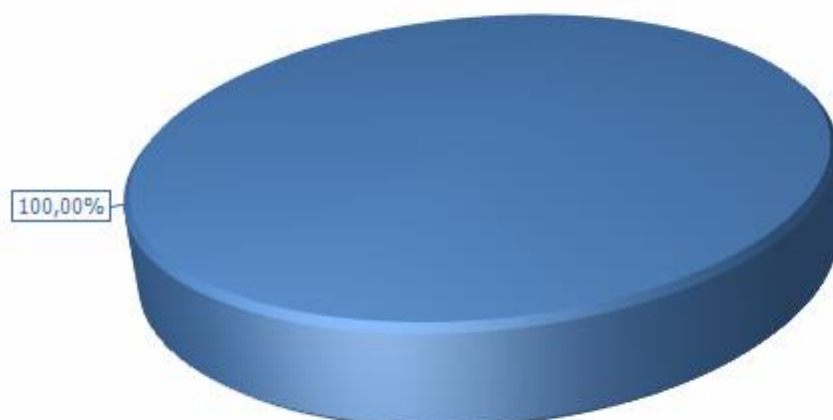
Programmi	Programmazione 2016		Programmazione successiva	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
Sport e tempo libero	39.010,00	0,1 %	39.010,00	39.010,00
Giovani	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	39.010,00	0,1 %	39.010,00	39.010,00



 Sport etempo libero
  Giovani

Turismo

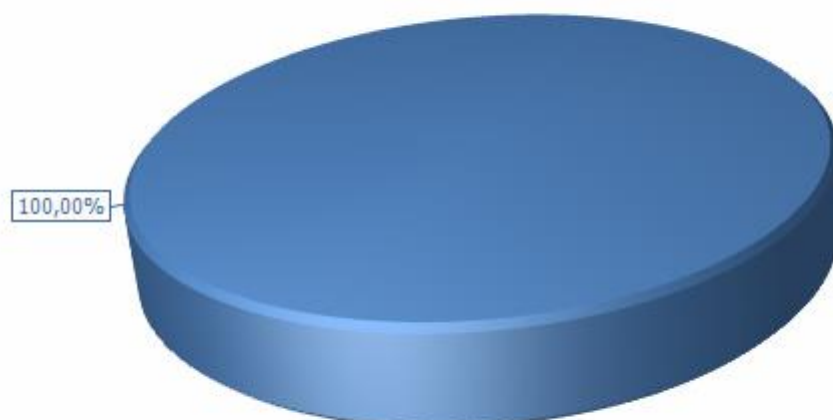
Programmi	Programmazione 2016		Programmazione successiva	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
Sviluppo e la valorizzazione del turismo	90.000,00	0,3 %	76.000,00	75.994,00
Totale	90.000,00	0,3 %	76.000,00	75.994,00



 Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Assetto territorio, edilizia abitativa

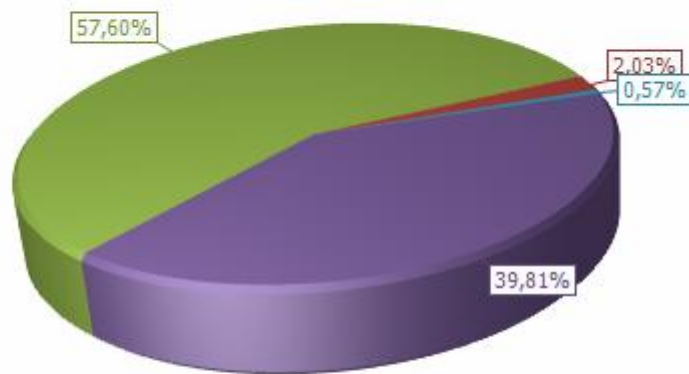
Programmi	Programmazione 2016		Programmazione successiva	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
Urbanistica e assetto del territorio	713.321,91	2,0 %	601.628,00	601.598,00
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	713.321,91	2,0 %	601.628,00	601.598,00



Urbanistica e assetto del territorio Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Sviluppo sostenibile e tutele ambiente

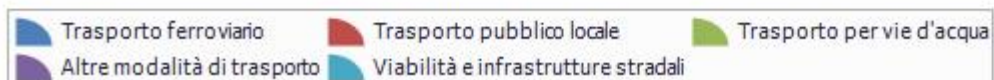
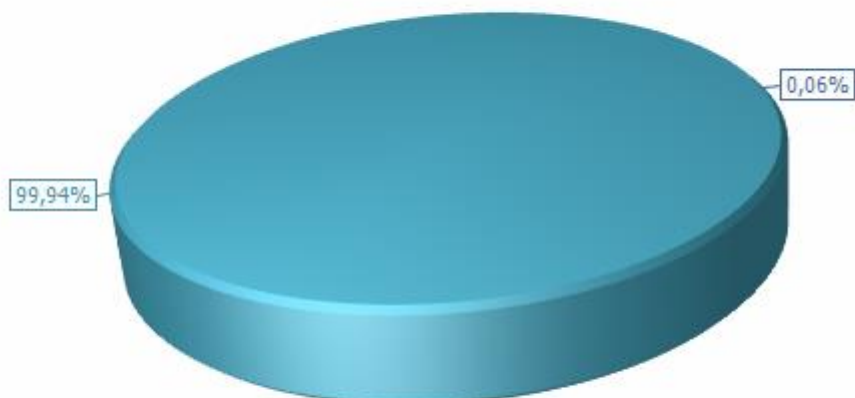
Programmi	Programmazione 2016		Programmazione successiva	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
Difesa del suolo	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	204.016,00	0,6 %	185.516,00	185.516,00
Rifiuti	5.795.896,44	16,5 %	5.610.332,52	5.610.332,52
Servizio idrico integrato	4.005.972,77	11,4 %	3.926.882,77	3.903.882,77
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	57.165,00	0,2 %	24.165,00	19.165,00
Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	10.063.050,21	28,7 %	9.746.896,29	9.718.896,29



 Difesa del suolo	 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
 Rifiuti	 Servizio idrico integrato
 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

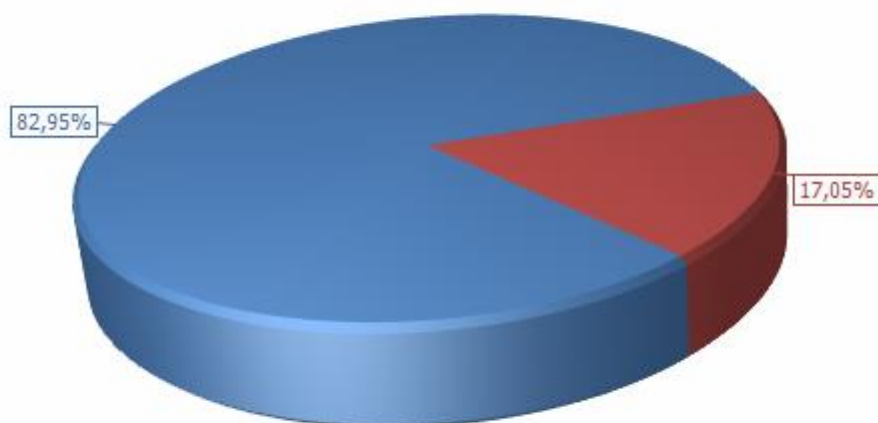
Trasporti e diritto alla mobilità

Programmi	Programmazione 2016		Programmazione successiva	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
Trasporto ferroviario	1.239,48	0,0 %	1.239,48	1.239,48
Trasporto pubblico locale	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Altre modalità di trasporto	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Viabilità e infrastrutture stradali	2.002.654,00	5,7 %	1.875.499,00	1.874.983,00
Totale	2.003.893,48	5,7 %	1.876.738,48	1.876.222,48



Soccorso civile

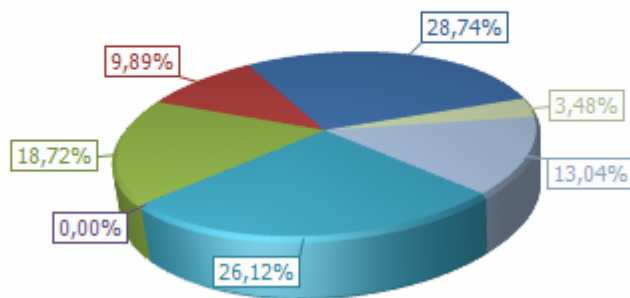
Programmi	Programmazione 2016		Programmazione successiva	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
Sistema di protezione civile	1.091.918,78	3,1 %	1.077.603,00	1.077.603,00
Interventi a seguito di calamità naturali	224.449,01	0,6 %	0,00	0,00
Totale	1.316.367,79	3,8 %	1.077.603,00	1.077.603,00



 Sistema di protezione civile
  Interventi a seguito di calamità naturali

Politica sociale e famiglia

Programmi	Programmazione 2016		Programmazione successiva	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.175.012,39	3,4 %	49.204,00	49.204,00
Interventi per la disabilità	404.467,34	1,2 %	10.000,00	10.000,00
Interventi per gli anziani	765.239,68	2,2 %	18.500,00	18.000,00
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	155,00	0,0 %	155,00	0,00
Interventi per le famiglie	1.067.947,62	3,0 %	810.500,00	810.500,00
Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	533.265,00	1,5 %	489.475,00	489.475,00
Cooperazione e associazionismo	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio necroscopico e cimiteriale	142.469,00	0,4 %	136.357,00	136.357,00
Totale	4.088.556,03	11,7 %	1.514.191,00	1.513.536,00



	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
	Interventi per la disabilità
	Interventi per gli anziani
	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
	Interventi per le famiglie
	Interventi per il diritto alla casa
	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
	Cooperazione e associazionismo
	Servizio necroscopico e cimiteriale

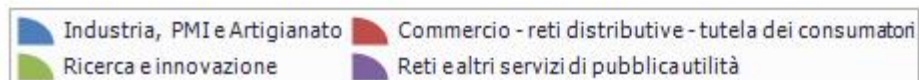
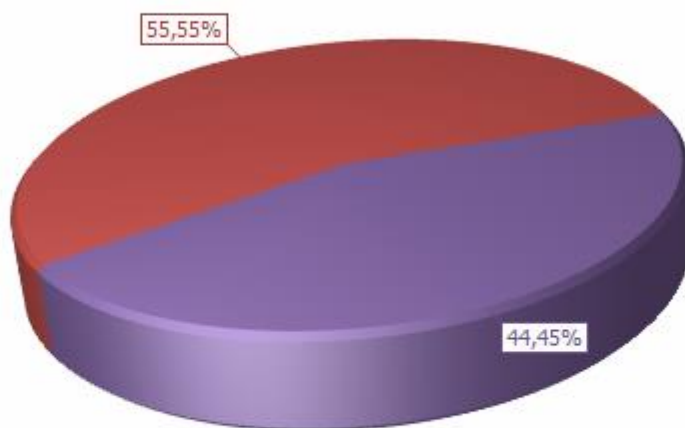
Tutela della salute

Programmi	Programmazione 2016		Programmazione successiva	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Sviluppo economico e competitività

Programmi	Programmazione 2016		Programmazione successiva	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018

Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	193.835,00	0,6 %	193.835,00	193.835,00
Ricerca e innovazione	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Reti e altri servizi di pubblica utilità	155.133,00	0,4 %	155.133,00	155.133,00
Totale	348.968,00	1,0 %	348.968,00	348.968,00



Lavoro e formazione professionale

Programmi	Programmazione 2016		Programmazione successiva	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Formazione professionale	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Sostegno all'occupazione	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Agricoltura e pesca

Programmi	Programmazione 2016		Programmazione successiva	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Caccia e pesca	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Energia e fonti energetiche

	Programmazione 2016		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
Fonti energetiche	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Relazioni con autonomie locali

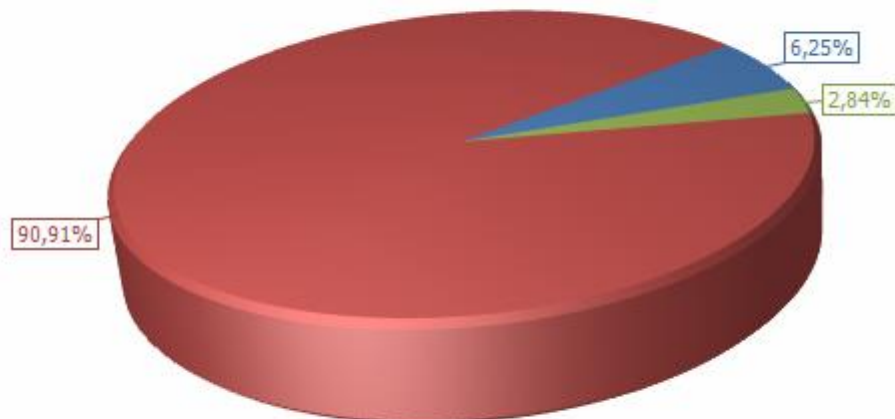
	Programmazione 2016		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Relazioni internazionali

	Programmazione 2016		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Fondi e accantonamenti

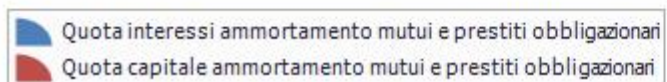
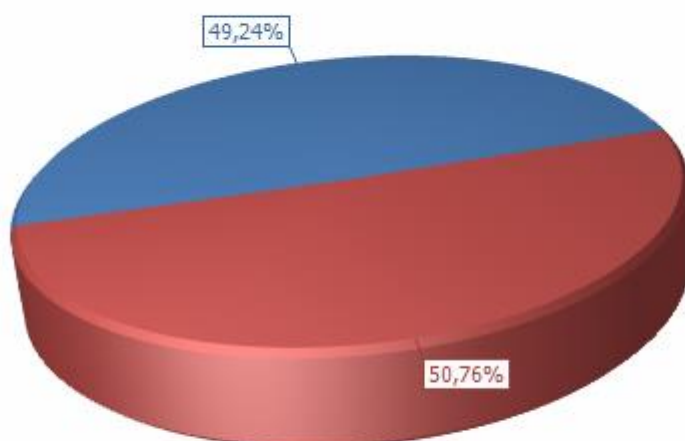
	Programmazione 2016		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
Fondo di riserva	154.188,26	0,4 %	138.935,59	140.206,18
Fondo svalutazione crediti	2.240.966,78	6,4 %	3.231.112,02	3.935.266,51
Altri fondi	70.000,00	0,2 %	50.000,00	50.000,00
Totale	2.465.155,04	7,0 %	3.420.047,61	4.125.472,69



 Fondo di riserva
  Fondo svalutazione crediti
  Altri fondi

Debito pubblico

Programmi	Programmazione 2016		Programmazione successiva	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1.245.149,06	3,6 %	1.222.160,37	1.222.160,37
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1.283.770,82	3,7 %	1.283.770,82	1.283.770,82
Totale	2.528.919,88	7,2 %	2.505.931,19	2.505.931,19



Anticipazioni finanziarie

Programmi	Programmazione 2016		Programmazione successiva	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il processo di programmazione non può prescindere dall'analisi della situazione patrimoniale dell'ente.

Le scelte dell'Amministrazione in termini di investimenti ad esempio possono essere subordinate alla verifica della capacità di indebitamento.

La tabella riepilogativa che segue mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente.

Attivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	105.768,74
Immobilizzazioni materiali	86.832.409,52
Immobilizzazioni finanziarie	269.149,78
Rimanenze	0,00
Crediti	97.144.538,61
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	8.208.434,64
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	192.560.301,29

Passivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	80.589.179,52
Conferimenti	63.130.194,54
Fondo per rischi ed oneri	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	48.840.927,23
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	192.560.301,29

DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

E' obiettivo dell'Amministrazione implementare le entrate tributarie ed extratributarie, in quanto la riscossione delle stesse, da una valutazione, risulta non essere adeguata, pertanto, si intrapenderanno tutte le azioni possibili al fine di implementare l'ufficio tributi e migliorare la percentuale di riscossione.

Si precisa che los costamento tra l'anno 2015 e 2016 degli stanziamenti di bilancio definitivi, sia per le entrate tributarie che extratributarie, è dovuto alle somme reimputate nel Bilancio 2015, relative ai servizi di fognature e depurazione e Servizio idrico integrato.

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio

Composizione	2016		2017		2018	
	Correnti	Investimento	Correnti	Investimento	Correnti	Investimento
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	5.228.888,10		2.447.961,21		2.370.630,65	
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00		0,00		0,00	
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00		0,00		0,00	
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00		0,00		0,00	
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	25.000,00		0,00		0,00	
Contributi agli investimenti	14.492.160,89		31.398.511,31		15.757.971,16	
Trasferimenti in conto capitale	0,00		600.000,00		0,00	
Totale	19.746.048,99		34.446.472,52		18.128.601,81	

SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Come anticipato nella sezione precedente il ricorso all'indebitamento dell'ente è subordinato ad una verifica della situazione patrimoniale ma anche e soprattutto alla verifica della sostenibilità dell'indebitamento stesso così come disciplinata per legge.

Nella tabelle seguente viene presentata l'analisi dell'esposizione per interessi passivi del comune.

Esposizione massima per interessi passivi

	2014	2015	2016
Tit.1 - Tributarie	21.503.927,23	22.109.461,95	18.972.941,45
Tit.2 - Trasferimenti correnti	3.779.424,48	4.835.246,88	5.089.638,10
Tit.3 - Extratributarie	3.911.537,11	8.526.056,68	6.099.740,72
Somma	29.194.888,82	35.470.765,51	30.162.320,27
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,0 %	10,0 %	10,0 %
Limite teorico interessi (10,0 % entrate) (+)	2.919.488,88	3.547.076,50	3.016.232,02

	2016	2017	2018
Interessi su mutui	1.247.649,00	1.222.160,37	1.222.160,37
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	1.247.649,00	1.222.160,37	1.222.160,37
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	1.247.649,00	1.222.160,37	1.222.160,37

	2016	2017	2018
Limite teorico interessi	2.919.488,88	3.547.076,50	3.016.232,02
Esposizione effettiva	1.247.649,00	1.222.160,37	1.222.160,37
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	1.671.839,88	2.324.916,13	1.794.071,65

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Il principio della programmazione di bilancio prevede, nella sezione strategica, l'approfondimento in termini di indirizzi generali degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e per il primo anno anche quelli di cassa.

Entrate 2016

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi e perequazione	18.972.941,45	15.473.317,45
Trasferimenti correnti	5.253.888,10	5.089.638,10
Entrate extraurbane	6.099.740,72	4.272.115,00
Entrate in conto capitale	15.463.253,89	8.335.555,45
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Accensione di prestiti	2.934.594,92	2.460.500,00
Anticipazioni da tesorerie/cassiere	20.000.000,00	20.000.000,00
Entrate c/Terzi e partite giro	54.900.797,00	54.900.797,00
Somma	123.625.216,08	110.531.923,00
FPV applicato in entrata (FPV/E)	37.754.201,41	-
Avanzo applicato in entrata	0,00	-
Parziale	161.379.417,49	110.531.923,00
Fondo di cassa iniziale		12.216.960,07
Totale	161.379.417,49	122.748.883,07

Uscite 2016

Denominazione	Competenza	Cassa
Correnti	33.738.193,11	26.575.965,04
In conto capitale	51.224.935,76	5.322.339,69
Incremento attività finanziarie	0,00	0,00
Rimborsi di prestiti	1.283.770,82	1.283.770,82
Chiusura anticipazioni da tesorerie/cassiere	20.000.000,00	20.000.000,00
Spese c/terzi e partite giro	54.900.797,00	54.900.797,00
Parziale	161.147.696,69	108.082.872,55
Disavanzo applicato in uscita	231.720,80	-
Totale	161.379.417,49	108.082.872,55

Entrate Biennio successivo

Denominazione	2017	2018
---------------	------	------

Entrate Biennio successivo

Denominazione	2017	2018
Tributi e perequazione	18.792.941,45	18.792.941,45
Trasferimenti correnti	2.447.961,21	2.370.630,65
Entrate extraurbane	9.178.859,93	10.079.005,17
Entrate in conto capitale	32.967.104,31	16.726.564,16
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Accensione di prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni da tesorerie/cassiere	20.000.000,00	20.000.000,00
Entrate c/Terzi e partite giro	54.900.797,00	54.900.797,00

Uscite Biennio successivo

Denominazione	2017	2018
Correnti	30.242.242,13	31.065.056,81
In conto capitale	41.476.371,73	15.568.593,00
Incremento attività finanziarie	0,00	0,00
Rimborsi di prestiti	1.283.770,82	1.283.770,82
Chiusura anticipazioni da tesorerie/cassiere	20.000.000,00	20.000.000,00
Spese c/terzi e partite giro	54.900.797,00	54.900.797,00

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	18.972.941,45	+
Trasferimenti correnti	5.253.888,10	+
Extratributarie	6.099.740,72	+
Entr. correnti specifiche per investimenti	0,00	-
Entr. correnti generiche per investimenti	0,00	-
Risorse ordinarie	30.326.570,27	
FPV stanziato a bilancio corrente	3.756.623,30	+
Avanzo a finanziamento bil. corrente	0,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	+
Risorse straordinarie	3.756.623,30	
Totale	34.083.193,57	

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	15.463.253,89	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	-
Risorse ordinarie	15.463.253,89	
FPV stanziato a bilancio investimenti	33.997.578,11	+
Avanzo a finanziamento investimenti	0,00	+
Entrate correnti che finanziano inv.	0,00	+
Riduzioni di attività finanziarie	0,00	+
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	0,00	+
Accensione prestiti	2.934.594,92	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	-
Risorse straordinarie	36.932.173,03	
Totale	52.395.426,92	

Riepilogo entrate 2016

Correnti	34.083.193,57	
Investimenti	52.395.426,92	
Movimenti di fondi	20.000.000,00	
Entrate destinate alla programmazione	106.478.620,49	+
Servizi C/terzi e Partite di giro	54.900.797,00	
Altre entrate	54.900.797,00	+
Totale bilancio	161.379.417,49	

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	33.738.193,11	+
Sp. correnti assimilabili a investimenti	0,00	-
Rimborso di prestiti	1.283.770,82	+
Impieghi ordinari	35.021.963,93	
Disavanzo applicato a bilancio corrente	231.720,80	+
Investimenti assimilabili a sp. correnti	0,00	+
Impieghi straordinari	231.720,80	
Totale	35.253.684,73	

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	51.224.935,76	+
Investimenti assimilabili a sp. correnti	0,00	-
Impieghi ordinari	51.224.935,76	
Sp. correnti assimilabili a investimenti	0,00	+
Incremento di attività finanziarie	0,00	+
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	0,00	-
Impieghi straordinari	0,00	
Totale	51.224.935,76	

Riepilogo uscite 2016

Correnti	35.253.684,73	
Investimenti	51.224.935,76	
Movimenti di fondi	20.000.000,00	
Uscite impiegate nella programmazione	106.478.620,49	+
Servizi C/terzi e Partite di giro	54.900.797,00	
Altre uscite	54.900.797,00	+
Totale bilancio	161.379.417,49	

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

Finanziamento bilancio corrente 2016

Entrate	2016	
Tributi	18.972.941,45	+
Trasferimenti correnti	5.253.888,10	+
Extratributarie	6.099.740,72	+
Entr. correnti specifiche per investimenti	0,00	-
Entr. correnti generiche per investimenti	0,00	-
Risorse ordinarie	30.326.570,27	
FPV stanziato a bilancio corrente	3.756.623,30	+
Avanzo a finanziamento bil. corrente	0,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	+
Risorse straordinarie	3.756.623,30	
Totale	34.083.193,57	

Fabbisogno 2016

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	34.083.193,57	35.253.684,73
Investimenti	52.395.426,92	51.224.935,76
Movimento fondi	20.000.000,00	20.000.000,00
Servizi conto terzi	54.900.797,00	54.900.797,00
Totale	161.379.417,49	161.379.417,49

Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate	2013	2014	2015	
Tributi	21.624.414,20	21.503.927,23	22.109.461,95	+
Trasferimenti correnti	4.577.072,79	3.779.424,48	4.835.246,88	+
Extratributarie	3.899.762,08	3.911.537,11	8.526.056,68	+
Entr. correnti spec. per investimenti	0,00	0,00	0,00	-
Entr. correnti gen. per investimenti	0,00	0,00	0,00	-
Risorse ordinarie	30.101.249,07	29.194.888,82	35.470.765,51	
FPV stanziato a bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	+
Avanzo a finanziamento bil. corrente	0,00	0,00	0,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	0,00	0,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	0,00	0,00	+
Risorse straordinarie	0,00	0,00	0,00	
Totale	30.101.249,07	29.194.888,82	35.470.765,51	

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Finanziamento bilancio investimenti 2016

Entrate in C/capitale	15.463.253,89	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	-
Risorse ordinarie	15.463.253,89	
FPV stanziato a bilancio investimenti	33.997.578,11	+
Avanzo a finanziamento investimenti	0,00	+
Entrate correnti che finanziano inv.	0,00	+
Riduzioni di attività finanziarie	0,00	+
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	0,00	-
Accensione prestiti	2.934.594,92	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	-
Risorse straordinarie	36.932.173,03	
Totale	52.395.426,92	

Fabbisogno 2016

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	34.083.193,57	35.253.684,73
Investimenti	52.395.426,92	51.224.935,76
Movimento fondi	20.000.000,00	20.000.000,00
Servizi conto terzi	54.900.797,00	54.900.797,00
Totale	161.379.417,49	161.379.417,49

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2013	2014	2015	
Entrate in C/capitale	8.859.404,63	8.295.115,77	22.312.862,14	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	0,00	0,00	-
Risorse ordinarie	8.859.404,63	8.295.115,77	22.312.862,14	
FPV stanziato a bil. investimenti	0,00	0,00	0,00	+
Avanzo a finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	+
Entrate correnti che finanziano inv.	0,00	0,00	0,00	+
Riduzioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	+
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	0,00	0,00	0,00	-
Accensione prestiti	13.280.046,41	16.698.165,50	6.119.511,07	+
Accensione prestiti per sp. correnti	0,00	0,00	0,00	-
Risorse straordinarie	13.280.046,41	16.698.165,50	6.119.511,07	
Totale	22.139.451,04	24.993.281,27	28.432.373,21	

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Nelle tabelle seguenti viene riportata la composizione totale del personale dell'ente e la suddivisione per "area" di riferimento.

Si precisa che nella seconda parte della sezione operativa invece verrà presentata l'analisi del fabbisogno di personale per il triennio e si precisa altresì che per ciò che concerne le **FORME DI COLLABORAZIONE ED INCARICHI ESTERNI**: si intendono incarichi di collaborazione tutte quelle prestazioni professionali, rese da persone fisiche, volte ad approfondire ed analizzare questioni e tematiche di ordine tecnico, sociale, culturale ed economico, finalizzate ad acquisire elementi conoscitivi atti ad assumere decisioni nelle materie di competenza del Comune.

Non sono soggetti alle prescrizioni di cui al presente programma:

gli incarichi di progettazione in genere, inclusi gli strumenti di pianificazione territoriale. Detti incarichi soggiacciono alle speciali norme che li disciplinano. Essi possono contenere fasi di studio, ricerca e consulenza purché queste siano ricomprese nell'unico incarico professionale di progettazione affidato e purché ne risponda l'unico soggetto incaricato della progettazione, escluso ogni altro rapporto con l'Ente; gli incarichi legali (civile, penale, amministrativo e tributario) fiduciari, affidati a tutela dell'Ente di fronte alle magistrature in genere. Sono infine escluse le prestazioni di servizi in genere, rese da terzi al Comune. Il ricorso ad incarichi individuali di collaborazione è inibito se non connesso e finalizzato ad un loro effettivo utilizzo nell'ambito della realizzazione/razionalizzazione/innovazione/modifica di beni e/o di servizi a favore della collettività. Sono comprese fra i servizi alla collettività le indagini e le *customer satisfaction* nonché le statistiche in genere.

Gli incarichi professionali possono essere conferiti dall'Amministrazione Comunale con contratti di lavoro autonomo di natura occasionale o coordinata e continuativa ad esperti di particolare e comprovata competenza anche universitaria, alla presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- A) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, a obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione;
- B) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane interne disponibili;
- C) la prestazione deve essere di natura temporanea ed altamente qualificata;
- D) devono essere preliminarmente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

Tuttavia si rammenta che:

- Le Sezioni Riunite della Corte dei conti, con la deliberazione n. 7/CONTR/2011, hanno affermato che dai limiti fissati dall'art. 6, comma 7, del decreto legge n. 78/2010 in materia di incarichi di studio e consulenza *“debbono essere esclusi dal computo gli oneri coperti mediante finanziamenti aggiuntivi e specifici trasferiti da altri soggetti pubblici e privati. Diversamente si finirebbe con l'impedire le spese per studi e consulenze, seppur integralmente finanziata da soggetti estranei all'ente locale, in ossequio al principio di universalità del bilancio ed al rispetto del tetto di spesa programmato. Il tetto di spesa per studi e consulenze non avrebbe la funzione di conseguire risparmi sul bilancio del singolo ente, ma di ridurre tout court le spese connesse a suddette prestazioni, a prescindere dall'impatto sul bilancio dell'ente”*;
- Le Sezioni regionali di controllo, sulla base delle medesime argomentazioni, hanno più volte ammesso l'esclusione delle spese c.d. “eterofinanziate” anche dai limiti di cui all'art. 9, comma 28, del decreto legge n. 78/2010 con riferimento ai contratti di lavoro flessibile (Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna, deliberazione n. 371/2012/PAR);

Qualora ricorresse tale fattispecie, il ricorso ad incarichi esterni sarà effettuato se non rinvenibile nell'Ente la specifica professionalità ovvero la struttura non sia in grado di provvedervi in tempi utili a causa dei carichi di lavoro. L'Ente può affidare incarichi individuali di collaborazione a soggetti esterni secondo necessità, esclusivamente per ricerche, studi e consulenze in materia di:

- E) **opere e di lavori pubblici** contenuti nel piano annuale e triennale delle opere pubbliche ed in genere per tutte le opere pubbliche, limitatamente a questioni che richiedano specializzazioni elevate con riferimento ad innovazioni in genere, ad impianti, alle scienze geologiche e geotecniche e al contenimento energetico, per attività connesse a procedure complesse ad alto rischio di contenzioso (ad es. procedure espropriative, ecc.), procedure di appalto e la risoluzione di questioni tecniche o legali;

- F) **gestione di opere pubbliche** attraverso l'organizzazione di procedimenti di particolare complessità, tra cui anche tipologie procedurali comprendenti elementi di valutazione tecnico-economica, specifiche interazioni o sinergie con soggetti proponenti privati;
- G) **gestione del territorio** e tutela ambientale con particolare riferimento a problematiche di studio, individuazione e valutazione di procedure ed azioni di tutela ambientale;
- H) **contenimento energetico interno** ovvero di uso di fonti energetiche rinnovabili.
- I) **attività di pianificazione territoriale e commerciale** nonché del traffico, di indagini geologiche e idrogeologiche, degli spazi pubblicitari e del marketing territoriale, delle antenne, del rumore ed in genere del monitoraggio dell'ambiente, limitatamente a questioni che richiedano specializzazioni elevate e/o l'uso di strumenti non disponibili presso l'ente.
- J) **processi innovativi** della Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento all'implementazione dei sistemi informatici e di comunicazione, anche attraverso l'utilizzo di tecnologia digitale o comunque della migliore tecnologia disponibile sul mercato, in previsione dell'applicazione alle reti dell'Ente comunale;
- K) **Servizio di prevenzione e sicurezza dell'Ente.**
- L) **Certificazioni di qualità integrata** tramite società regolarmente autorizzate.
- M) **indagini di mercato**, conoscitive e di *customer satisfaction* interne ed esterne all'Ente.
- N) **Attività editoriali, culturali** e per la biblioteca;
- O) **Studio, direzione artistica e consulenze** legati ad eventi culturali (mostre ecc.);
- P) **Formazione** in genere del personale in house;
- Q) **sport, turismo e tempo libero.**
- R) **Sociale, assistenziale, della salute** del cittadino, legale e per la famiglia.
- S) **Controlli interni** (di gestione e per la valutazione strategica, ecc.)
- T) **Partecipazione, progettazione, finanziamento, monitoraggio ed attività connesse alla programmazione U.E.**

U)

Le determinazioni dirigenziali di cui al presente atto di programmazione, dovranno avere i seguenti contenuti minimi:

- V) la motivazione per la quale si rende necessario l'incarico e le finalità per le quali esso è richiesto con l'individuazione dell'azione cui sono prodromici.
- W) una puntuale descrizione delle caratteristiche e dei contenuti della professionalità necessaria che non sia rinvenibile nell'Ente.
- X) il corrispettivo previsto e la fonte di finanziamento.

Y)

Tutti i provvedimenti d'incarico ad esterni per collaborazioni per le quali è previsto un compenso, saranno pubblicati sul sito internet del Comune, precisando l'indicazione dei soggetti percettori, la ragione dell'incarico e l'ammontare impegnato.

Si precisa che – sempre in tale fattispecie - il tetto di spesa qui riportato afferisce ad incarichi professionali dati prevalentemente con fondi/finanziamenti U.E. ovvero altre forme di contribuzioni esterne – se e nella misura in cui le stesse perverranno – che non incidono comunque ai fini dell'individuazione del tetto di spesa normativamente previsto.

Personale complessivo

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A	50	41
B1	49	28
B3	14	14
B4	2	2
C	113	97
C3	1	1
D1	36	22
D3	3	3

Personale complessivo

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
DIR	2	2
Personale di ruolo	270	210
Personale fuori Ruolo	-	4
Totale generale	-	214

Area: Tecnica

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A	31	23
A2	0	0
A3	0	0
A4	0	0
A5	0	0
B1	18	12
B2	0	0
B3	4	4
B4	1	1
B5	0	0
B6	0	0
B7	0	0
C	34	26
C2	0	0
C3	0	0
C4	0	0
C5	0	0
D1	12	7
D2	0	0
D3	3	3
D4	0	0
D5	0	0
D6	0	0
DIR	0	0

Area: Economico / Finanziaria

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A	2	2
A2	0	0
A3	0	0
A4	0	0
A5	0	0
B1	0	0
B2	0	0
B3	1	1
B4	0	0
B5	0	0
B6	0	0
B7	0	0
C	17	17
C2	0	0
C3	1	1
C4	0	0
C5	0	0
D1	7	7
D2	0	0
D3	0	0
D4	0	0
D5	0	0
D6	0	0
DIR	1	1

Area: Vigilanza

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A	5	4
A2	0	0
A3	0	0
A4	0	0
A5	0	0
B1	3	3
B2	0	0
B3	1	1
B4	1	1
B5	0	0
B6	0	0
B7	0	0
C	36	28
C2	0	0
C3	0	0
C4	0	0
C5	0	0
D1	3	2
D2	0	0
D3	0	0
D4	0	0
D5	0	0
D6	0	0
DIR	1	1

Area: Demografica / Statistica

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A	12	12
A2	0	0
B1	28	13
B2	0	0
B3	8	8
B4	0	0
B7	0	0
C	26	26
C2	0	0
C3	0	0
C4	0	0
C5	0	0
D1	14	6
D2	0	0
D3	0	0
D4	0	0
D5	0	0
D6	0	0
DIR	0	0

PATTO DI STABILITÀ E VINCOLI FINANZIARI

Enti locali e vincoli del Patto di stabilità

Ai sensi della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, nelle more dell'entrata in vigore della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" in coerenza con gli impegni europei, sono previste nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario, pertanto, non viene compilata la tabella di seguito riportata.

Nello specifico, a decorrere dal 2016 e fino all'attuazione della citata legge n. 243 del 2012, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710).

Patto di stabilità				
	Esercizio	Previsione		
	2015	2016	2017	2018
Saldo finanziario previsto				
Saldo previsto della gestione corrente (competenza)	762,00	0,00	0,00	0,00
Saldo previsto della gestione in C/capitale (cassa)	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo finanziario previsto (competenza mista)	762,00	0,00	0,00	0,00
Rispetto dell'obiettivo				
Saldo obiettivo	762,00	0,00	0,00	0,00
Scostamento	0,00	0,00	0,00	0,00

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

Prima di individuare gli obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi, attraverso la valutazione generale sui mezzi finanziari, individua, per ciascun titolo, le fonti di entrata evidenziando l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico. E' opportuno notare che alla luce del nuovo criterio di competenza finanziaria, introdotto dalla contabilità armonizzata, risulta difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

L'analisi delle condizioni interne dell'ente, contenuta nella sezione strategica del documento, già ha evidenziato la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Nelle pagine successive vengono individuati gli effetti di queste decisioni sul bilancio di previsione del triennio.

ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate tributarie

Titolo 1

Composizione	2015	2016
Imposte, tasse e proventi assimilati	22.109.461,95	18.972.941,45
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00
Totale	22.109.461,95	18.972.941,45
Scostamento	-3.136.520,50	

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2013	2014	2015	2016	2017	2018
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Imposte, tasse e proventi assimilati	21.624.414,20	21.503.927,23	22.109.461,95	18.972.941,45	18.792.941,45	18.792.941,45
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	21.624.414,20	21.503.927,23	22.109.461,95	18.972.941,45	18.792.941,45	18.792.941,45

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Trasferimenti correnti

Titolo 2

Composizione	2015	2016
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	4.835.246,88	5.228.888,10
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	25.000,00
Totale	4.835.246,88	5.253.888,10
Scostamento		418.641,22

Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2013	2014	2015	2016	2017	2018
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	4.552.072,79	3.779.424,48	4.835.246,88	5.228.888,10	2.447.961,21	2.370.630,65
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	0,00	0,00
Totale	4.577.072,79	3.779.424,48	4.835.246,88	5.253.888,10	2.447.961,21	2.370.630,65

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate extratributarie		
Titolo 3		
Composizione	2015	2016
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	6.411.868,63	4.101.840,72
Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	554.363,86	150.000,00
Interessi attivi	1.205,32	2.000,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	1.558.618,87	1.845.900,00
Totale	8.526.056,68	6.099.740,72
Scostamento		-2.426.315,96

Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2013	2014	2015	2016	2017	2018
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.741.766,11	2.864.990,43	6.411.868,63	4.101.840,72	5.001.993,15	4.951.993,15
Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	173.062,55	0,00	554.363,86	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Interessi attivi	1.483,29	426,69	1.205,32	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Altre entrate da redditi da capitale	367.090,75	431.055,39	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	616.359,38	615.064,60	1.558.618,87	1.845.900,00	4.024.866,78	4.975.012,02
Totale	3.899.762,08	3.911.537,11	8.526.056,68	6.099.740,72	9.178.859,93	10.079.005,17

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Entrate in conto capitale

Titolo 4

Composizione	2015	2016
Tributi in C/Capitale	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	14.492.160,89
Trasferimenti in conto capitale	22.312.862,14	0,00
Entrate da alienazione di beni materiale e immateriali	0,00	333.593,00
Altre entrate in C/Capitale	0,00	637.500,00
Totale	22.312.862,14	15.463.253,89
Scostamento		-6.849.608,25

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2013	2014	2015	2016	2017	2018
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Tributi in C/Capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	14.492.160,89	31.398.511,31	15.757.971,16
Trasferimenti in conto capitale	8.131.214,48	8.295.115,77	22.312.862,14	0,00	600.000,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiale e immateriali	206.925,95	0,00	0,00	333.593,00	333.593,00	333.593,00
Altre entrate in C/Capitale	521.264,20	0,00	0,00	637.500,00	635.000,00	635.000,00
Totale	8.859.404,63	8.295.115,77	22.312.862,14	15.463.253,89	32.967.104,31	16.726.564,16

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5

Composizione	2015	2016
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00
Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00
Riscossione di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
Scostamento	0,00	

Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2013	2014	2015	2016	2017	2018
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione e andamento)

Accensione di prestiti

Titolo 6

Composizione	2015	2016
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	6.119.511,07	2.934.594,92
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00
Totale	6.119.511,07	2.934.594,92
Scostamento		-3.184.916,15

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2013	2014	2015	2016	2017	2018
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	13.280.046,41	16.698.165,50	6.119.511,07	2.934.594,92	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	13.280.046,41	16.698.165,50	6.119.511,07	2.934.594,92	0,00	0,00

MISSIONE 1

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

ELENCO DEI PROGRAMMI DELLA MISSIONE:

MISSIONE 1	
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 1	ORGANI ISTITUZIONALI
PROGRAMMA 2	SEGRETERIA GENERALE
PROGRAMMA 3	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO
PROGRAMMA 4	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI
PROGRAMMA 5	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI
PROGRAMMA 6	UFFICIO TECNICO
PROGRAMMA 7	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE
PROGRAMMA 8	STATISTICA E SISTEMI INFORMATICI
PROGRAMMA 9	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI
PROGRAMMA 10	RISORSE UMANE
PROGRAMMA 11	ALTRI SERVIZI GENERALI
PROGRAMMA 12	(solo per le Regioni)

TABSeO_1P01 -0000

MISSIONE 1

PROGRAMMA 101

ORGANI ISTITUZIONALI

DESCRIZIONE PROGRAMMA

Il programma consiste nella gestione di tutti gli aspetti correlati al corretto funzionamento degli organi istituzionali

OBIETTIVI DELLA GESTIONE

In aggiunta agli obiettivi consolidati, obiettivo dell'anno corrente è quello di favorire la semplificazione delle

procedure di gestione dei procedimenti che conducono all'approvazione degli atti di giunta e consiglio comunale attraverso la loro piena informatizzazione

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

La scelta sopra illustrata risponde ad obiettivi di semplificazione e riduzione della spesa

FINALITA' DA CONSEGUIRE

Anno 2015

Semplificazione e riduzione della spesa

Anno 2016

Semplificazione e riduzione della spesa

Anno 2017

Semplificazione e riduzione della spesa

Anno 2018

Semplificazione e riduzione della spesa

MISSIONE 1 PROGRAMMA 102 SEGRETERIA GENERALE

DESCRIZIONE PROGRAMMA

Il programma comprende tutte le funzioni proprie del segretario generale ed il servizio notifiche

OBIETTIVI DELLA GESTIONE

In aggiunta agli obiettivi consolidati, obiettivi dell'anno corrente sono incentrati sulla piena attuazione degli adempimenti correlati alla trasparenza, ai controlli ed alla prevenzione della corruzione alla luce delle nuove funzioni che sono state attribuite al segretario, secondo gli obiettivi annuali predefiniti nel piano per la prevenzione della corruzione e nel programma triennale della trasparenza ed integrità cui si rinvia

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Rendere effettivi i principi costituzionali di imparzialità e buon andamento della P.A.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

Anno 2016

Semplificazione degli adempimenti attraverso l'automatizzazione delle procedure

Anno 2017

Semplificazione degli adempimenti attraverso l'automatizzazione delle procedure

Anno 2018

Semplificazione degli adempimenti attraverso l'automatizzazione delle procedure

PROGRAMMA 103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale.

Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, della programmazione e bilanci, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente.

Comprende la rilevazione e dimostrazione dei risultati di gestione, la gestione del bilancio riferita alle entrate e alle spese, il controllo e salvaguardia degli equilibri di bilancio, dello stato patrimoniale e degli inventari, la tenuta della contabilità ai fini fiscali, i rapporti con la funzione del controllo di gestione e con i servizi dell'ente.

Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a

specifiche missioni di spesa.

Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Miglioramento della chiarezza e della trasparenza dell'azione amministrativa nei confronti degli organi politici e dei cittadini, in riferimento all'utilizzo delle risorse e al governo della spesa pubblica
- Miglioramento del governo della spesa pubblica, con particolare attenzione alle procedure di acquisto di beni e servizi
- Semplificazione e snellimento delle procedure, nel rispetto della normativa in vigore e dei principi della corretta amministrazione
- Favorire la conoscenza diffusa e la visione complessiva dei risultati amministrativi, con riferimento alla gestione finanziaria, economica, patrimoniale dell'ente
-

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Potenziamento dei criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza della gestione delle risorse
- Presentazione alla cittadinanza e pubblicazione del bilancio dell'ente in forme sintetiche e divulgative
- Relativamente all'allocazione delle risorse, superamento della logica incrementale e potenziamento della coerenza con le priorità di intervento delineate nel programma di mandato
- Predisposizione e attuazione di un programma di razionalizzazione della spesa
- Piena e consapevole attuazione del complesso di norme connesse all'armonizzazione contabile
- Verifica dei risultati dell'azione amministrativa mediante l'implementazione del bilancio sociale dell'ente
- Pervenire alla redazione del bilancio consolidato dell'ente
- Dematerializzazione di pratiche e documenti
-

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLA

PROGRAMMA 104

GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta.

Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione e per il supporto, anche esterno all'attività degli uffici.

Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria.

Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi.

Comprende la spesa della gestione diretta della riscossione in house di tutte le entrate tributarie, con l'istituzione di un ufficio, preposto all'evasione e elusione tributaria.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Piena attuazione del principio costituzionale volto a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica, secondo criteri di equità e progressività
- Agevolare gli adempimenti tributari a carico dei cittadini mediante un più efficace utilizzo del sito istituzionale dell'ente
-

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Garantire la perequazione fiscale nei confronti dei cittadini, mediante una razionalizzazione e potenziamento dell'attività di accertamento volta al recupero dell'evasione e dell'elusione, al fine di contenere l'aumento del carico fiscale anche esternalizzando tali attività.
- Dotare il sito internet dell'ente di puntuali informazioni sulle scadenze tributarie dei cittadini, e di modelli di dichiarazioni pre-compilabili
- Potenziare e razionalizzare le banche dati dell'ente, favorire l'interazione con le banche dati esterne, al fine di agevolare le verifiche incrociate delle dichiarazioni dei contribuenti e dei versamenti effettuati
- Bonifica della banca dati e correzione degli errori presenti negli archivi
- Revisione dei regolamenti comunali dei tributi
- migliorare ed adeguare i softwares in uso agli uffici;
- Esternalizzazione del controllo, lettura e piombatura dei contatori idrici, nonché aggiornamento normativo delle tariffe del servizio idrico integrato;

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica.

Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

Implementazione delle risorse umane affidate al servizio.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLA

PROGRAMMA 105

GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive.

Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente.

Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Gestione patrimoniale volta alla valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ente, anche mediante la dismissione e l'alienazione dei beni
- Razionalizzazione e ottimizzazione gestionale dei beni strumentali allo svolgimento delle funzioni dell'ente e dei beni locati, concessi o goduti da terzi
-

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Riorganizzazione e aggiornamento degli inventari
- Razionalizzazione degli usi e nuove destinazioni del patrimonio dell'ente
- Verifica dei beni effettivamente strumentali allo svolgimento delle funzioni dell'ente

- Individuazione e valorizzazione dei beni suscettibili di dismissione o alienazione, redazione dei relativi studi di fattibilità
- Monitoraggio degli immobili in concessione a enti e associazione
- *Attivazione procedure per acquisizione a titolo non oneroso di immobili di proprietà del Demanio dello Stato (Tonnara di Bivona e Convento Sant'Agostino (ex Carceri) al patrimonio del Comune di Vibo Valentia*

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLA

PROGRAMMA 106

UFFICIO TECNICO

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali).

Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa.

Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Rafforzamento delle attività di mantenimento, presidio e incremento del patrimonio comunale
- Miglioramento e ottimizzazione nella programmazione dei tempi di realizzazione delle opere, dei pagamenti da effettuare, delle rendicontazioni da presentare, al fine del rispetto dei tempi dei pagamenti e per favorire il conseguimento degli obiettivi connessi al patto di stabilità interno

-

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Predisposizione di un programma manutentivo che prenda in considerazione tutti gli edifici pubblici, gli impianti sportivi, le scuole, le strutture museali, la biblioteca comunale, i cimiteri cittadini, le farmacie comunali
- Mantenimento della corretta funzionalità degli edifici comunali, in riferimento alle molteplici istanze: antincendio, antisismica, impiantistica, energetica, di accessibilità
- Predisposizione / completamento del programma di bonifica dall'amianto delle scuole e degli edifici comunali
- Predisposizione e adozione dei crono-programmi previsti dal nuovo sistema contabile armonizzato
- Predisposizione e attuazione di un sistema di monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori pubblici e delle relative procedure di pagamento e incasso delle risorse
-

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLA

MISSIONE 1 PROGRAMMA 107 ELEZIONI E CONSULTAZIONI ELETTORALI - ANAGRAFE E STATO CIVILE

DESCRIZIONE PROGRAMMA

Il programma contempla tutti i servizi correlati alle funzioni delegate dallo stato.

Anagrafe Stato Civile Elettorale Statistica

L'ufficio anagrafe, l'ufficio di stato civile, l'ufficio elettorale e l'ufficio leva, denominati unitariamente servizi demografici, si occupano dell'iscrizione, registrazione, modifica e cancellazione dei movimenti migratori della popolazione e della certificazione dei fatti giuridicamente rilevanti ad essi collegati all'interno del territorio comunale.

OBIETTIVI DELLA GESTIONE

In aggiunta agli obiettivi sopra illustrati coincidenti con programmi consolidati dell'amministrazione, ci si prefigge l'obiettivo di dare attuazione all'art. 3, comma 8 bis del D. L. n. 194/2009, convertito in L. n. 25/2010 circa la possibilità di acquisire il consenso alla donazione degli organi in sede di rilascio della carta di identità.

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla volontà di rendere detti servizi sempre più rispondenti alle reali esigenze della cittadinanza

FINALITA' DA CONSEGUIRE

Anno 2016

Semplificazione degli adempimenti attraverso l'automatizzazione delle procedure

Anno 2017

Semplificazione degli adempimenti attraverso l'automatizzazione delle procedure

Anno 2018

Semplificazione degli adempimenti attraverso l'automatizzazione delle procedure

PROGRAMMA 108

STATISTICA E SISTEMI INFORMATICI

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la elaborazione e la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati i possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente.

Amministrazione, formazione e funzionamento delle attività professionali interne a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione digitale dei flussi informativi, dei documenti gestionali (firma digitale, posta elettronica certificata, archiviazione, fruizione pubblica, ecc.).

Applicazione programmata del codice dell'amministrazione digitale (CAD: D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82 e s.m.i.). Attuazione dei Piani di Informatizzazione, delle Comunicazioni e della Trasparenza.

Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici e telematici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo gestionale (sistemi operativi, metodi e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware, logistica, ecc.), in uso presso l'ente; servizi complementari (analisi evolutiva dei fabbisogni, monitoraggio, addestramento, ecc.).

Comprende le spese per la definizione, la programmazione, lo sviluppo, la gestione del sistema informativo dell'ente e Comprende le spese per la realizzazione, produzione, redazione, edizione dei flussi informativi e dei servizi di comunicazione, da erogare sul sito web istituzionale dell'ente, via internet per la Cittadinanza, via intranet per l'ente e l'Utenza accreditata.

Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici, destinati alle attività di gestione dell'ente, con l'utilizzo di strumenti amministrativi convenzionali e di *e-procurement*. Sono demandate ad altro programma (14.03) le acquisizioni di risorse fisiche e umane da destinare a investimenti produttivi, nell'area delle Innovazioni Tecnologiche.

Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi); per i sondaggi e le analisi sui sistemi di qualità dell'ente.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

L'obiettivo globale è il potenziamento dei sistemi e dei servizi strumentali (hardware e software) destinati agli

aspetti gestionali propri dell'ente. Nella prospettiva delle profonde modificazioni intervenute nel settore cibernetico applicato alla PA; sono ormai accertate le analisi che vedono costi decrescenti dei sistemi e prestazioni crescenti delle funzioni; fattori esogeni che espongono gli investimenti a obsolescenza tecnologica, da compensare a breve termine. La soluzione praticabile è solo il potenziamento metodologico del personale impiegato, per accrescere la produttività intrinseca del sistema amministrativo.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Promuovere gli investimenti nell'innovazione tecnologica e metodologica degli strumenti informatici e telematici, in un'ottica di economicità, efficienza, sicurezza.
- Sviluppare le potenzialità di *e-government* dell'ente e del territorio mediante una maggiore conoscenza della città nei suoi aspetti demografici, economici, sociali.
- Sostenere le attività produttive del territorio mediante l'erogazione di servizi amministrativi e tecnici adeguati alle nuove condizioni di relazioni socio-economiche, interne ed esterne al territorio, determinate da nuovi scenari globali che insistono in modo impreveduto sull'area vibonese.

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Verifica dell'adeguatezza degli strumenti informatici e telematici, dei programmi applicativi e delle funzionalità, in uso ai diversi uffici dell'ente;
- Progressivo ammodernamento tecnologico e metodologico;
- Potenziamento dell'interconnessione, interazione e scambio dei dati dei diversi programmi in uso;
- Estensione della rete di connettività, sia cavo che etere, sul territorio cittadino, da destinare alla migliore accessibilità dei servizi ai Cittadini, alle Scuole, alle Imprese.
- Sviluppo di servizi *On Line* a disposizione dei Cittadini, mediante il coordinamento centralizzato del sito istituzionale dell'ente e dei siti tematici interconnessi.
- Realizzazione di una relazione annuale sull'evoluzione demografica, sociale ed economica del territorio vibonese, nel contesto delle politiche di sviluppo previste dal settennato europeo 2014-2020.
- Sviluppo e attuazione del progetto "Banda Larga e Banda Ultra-Larga" per il territorio vibonese. Le relative procedure sono demandate al programma (14.03), sulle Innovazioni Tecnologiche.

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale. Sulla base della Delibera costitutiva del SIC, verrà attivato, con modalità ben normate, lo Staff già operativo destinato al Progetto CED / DATA CENTER, nella prospettiva di impiego produttivo della BL/BUL citata.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente. Sono in corso di definizione le procedure per l'acquisizione delle risorse fisiche ed umane aggiuntive, sulla base di Accordi Partenariato a costo zero.

RISORSE FINANZIARIE

PROGRAMMA 109

ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente.

Attivazione delle relazioni con gli enti co-programmatori nell'ambito dei Programmi di Formazione continua, coordinati dall'ANCI e dall'AglID.

Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Implementazione delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente
-

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Conseguimento di economie di scala nell'espletazione di alcune attività di assistenza tecnico-amministrativa a favore di altri enti locali ricompresi nel territorio cittadino
- (altro)

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 110 RISORSE UMANE

DESCRIZIONE PROGRAMMA

I programma si occupa di della gestione amministrativa e contabile del personale del comune di Vibo Valentia e svolge funzioni di supporto agli altri settori nella gestione delle procedure di reclutamento del personale e nell'adozione degli atti a valenza generale attinenti il personale

OBIETTIVI DELLA GESTIONE

Approvare la nuova struttura organizzativa dell'Ente ed i conseguenti regolamenti di organizzazione degli uffici e dei servizi secondo i criteri fissati dal consiglio comunale, dare piena attuazione al programma triennale del fabbisogno

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Adeguare la struttura organizzativa alle mutate esigenze registrate

FINALITA' DA CONSEGUIRE

Anno 2016

Approvazione della nuova struttura organizzativa e del nuovo fabbisogno del personale

Anno 2017

Monitoraggio e riadozione del fabbisogno del personale

Anno 2018

MISSIONE 1 PROGRAMMA 111 ALTRI SERVIZI GENERALI

DESCRIZIONE PROGRAMMA

Ricade in questo programma il servizio avvocatura cui è affidata la gestione del contenzioso dell'Ente e la Gestione e l'implementazione dei progetti europei, anche attraverso l'istituzione di un ufficio preposto alla progettazione , per la partecipazione ai bandi comunitari.

OBIETTIVI DELLA GESTIONE

Garantire la tutela giudiziaria dell'Ente in ogni stato e grado del giudizio

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Razionalizzazione e riduzione della spesa da contenzioso, supporto giuridico alle A.O. per tematiche altamente complesse anche con eventuali, rapporti transattivi qualora vi siano i presupposti di convenienza per l'Ente.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

Anno 2016/2017/2018

Riordino del servizio anche attraverso adeguamento del regolamento interno

MISSIONE 2

GIUSTIZIA

Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

ELENCO DEI PROGRAMMI DELLA MISSIONE:

MISSIONE 2 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	
PROGRAMMA 1	UFFICI GIUDIZIARI
PROGRAMMA 2	CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI
PROGRAMMA 3	(solo per le Regioni)

TABSeO_1P02 -0000

PROGRAMMA 201

UFFICI GIUDIZIARI

DALL'ANNO 2016 NON E' PIU' DEMANDATO AGLI ENTI LOCALI IL COMPITO DELLA GESTIONE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI

MISSIONE 3

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

ELENCO DEI PROGRAMMI DELLA MISSIONE:

MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	
PROGRAMMA 1	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA
PROGRAMMA 2	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA
PROGRAMMA 3	(solo per le Regioni)

TABSeO_1P03 -0000

PROGRAMMA 301

POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio.

Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti.

Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.

Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto.

Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono.

Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Perseguire politiche incisive finalizzate al rispetto della legalità, con particolare riferimento alle zone cittadine di maggior degrado
- Fornire alla cittadinanza concrete soluzioni alla domanda di sicurezza e di sorveglianza del territorio cittadino
- Necessità di dotarsi di un corpo di polizia municipale al passo con i tempi e in grado di confrontarsi con l'evoluzione e i bisogni della società in rapido mutamento

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Adeguare il parco mezzi in dotazione della polizia municipale in relazione alle necessità di servizio espresse dall'amministrazione
- Aumentare il numero dei controlli effettuati sul territorio e il numero delle ore di servizio di prevenzione prestate
- Mappatura del territorio urbano al fine di individuare le aree più sensibili e al fine di fornire una risposta più adeguata in tema di ordine pubblico
- Costante presidio del territorio, con particolare attenzione a specifiche aree, anche in riferimento a particolari giorni della settimana e/o a particolari ore diurne o notturne
- Prevenzione degli atti vandalici, con particolare riferimento alla popolazione giovanile e ai luoghi/eventi di aggregazione serale/notturna
- Istituzione della figura di un "vigile di quartiere" volta a offrire ai cittadini una presenza qualificata di pattugliamento del territorio

- Prosecuzione del programma di corsi di educazione stradale tenuti nelle scuole cittadine
- Tutela del territorio e repressione dei reati di carattere ambientale
- Definizione di un programma di costante aggiornamento del personale di polizia municipale, affinché possa sempre più sviluppare un'azione di prevenzione dell'ordine pubblico, accanto alla tradizionale azione di repressione dei reati
- Prosecuzione del programma di video-sorveglianza del territorio cittadino, con installazione di ulteriori telecamere
- Verificare la possibilità di una maggiore efficienza ed economicità del servizio, mediante l'espletamento di un servizio associato di polizia municipale gestito con altri comuni limitrofi
-

RISORSE UMANE

VEDASI TABELLA

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLA

MISSIONE 4

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

ELENCO DEI PROGRAMMI DELLA MISSIONE:

MISSIONE 4	
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 1	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA
PROGRAMMA 2	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

PROGRAMMA 3	(solo per le Regioni)
PROGRAMMA 4	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA
PROGRAMMA 5	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE
PROGRAMMA 6	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE
PROGRAMMA 7	DIRITTO ALLO STUDIO
PROGRAMMA 8	(solo per le Regioni)

TABSeO_1P04 -0000

PROGRAMMA 401

ISTRUZIONE PRESCOLASTICA

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente.

Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.

Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia.

Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni.

Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza).

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Istituire un confronto e un dialogo permanente fra i soggetti coinvolti nell'azione educativa: la scuola, la famiglia, le associazioni e gli enti presenti sul territorio
- Adeguare la scuola alle esigenze di una società aperta, multiculturale, integrata
- Realizzazione / sviluppo degli interventi volti al miglioramento delle strutture, dell'attività didattica, educativa, ricreativa e sportiva delle scuole dell'infanzia, pubbliche e private
- Generalizzare il diritto alla frequenza scolastica rimuovendo gli ostacoli di natura economica
- Generalizzare il diritto alla frequenza scolastica attraverso efficaci servizi di supporto
-

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Attuazione di specifiche iniziative volte a favorire la relazione scuola-famiglia e la conoscenza della cultura, delle tradizioni e dei servizi offerti dal territorio
- Attuazione di specifiche attività volte alla formazione del personale, con lo scopo di sostenere e qualificare la funzione del docente e al fine di valorizzare le sue competenze disciplinari, pedagogiche, didattiche, organizzative, relazionali, comunicative
- Rinnovare i sistemi educativi mediante le tecnologie e la diffusione di accessi internet e di strumenti

-

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLE

PROGRAMMA 402

ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente.

Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.

Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore.

Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza).

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Istituire un confronto e un dialogo permanente fra i soggetti coinvolti nell'azione educativa: la scuola, la famiglia, le associazioni e gli enti presenti sul territorio
- Adeguare la scuola alle esigenze di una società aperta, multiculturale, integrata
- Realizzazione / sviluppo degli interventi volti al miglioramento delle strutture, dell'attività didattica, educativa, ricreativa, sportiva e degli interventi a sostegno delle famiglie
- Generalizzare il diritto alla frequenza scolastica rimuovendo gli ostacoli di natura economica

- Generalizzare il diritto alla frequenza scolastica attraverso efficaci servizi di supporto
-

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Attuazione di specifiche iniziative volte a favorire la relazione scuola-famiglia e la conoscenza della cultura, delle tradizioni e dei servizi offerti dal territorio
- Attuazione di specifiche attività volte alla formazione del personale, con lo scopo di sostenere e qualificare la funzione del docente e al fine di valorizzare le sue competenze disciplinari, pedagogiche, didattiche, organizzative, relazionali, comunicative
- Rinnovare i sistemi educativi mediante le tecnologie e la diffusione di accessi internet e di strumenti informatici in tutte le scuole
-

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLE

PROGRAMMA 404 ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

NON RICORRE LA FATT.

PROGRAMMA 405 ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

NON RICORRE LA FATT.

PROGRAMMA 406 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio.

Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico.

Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Istituire un confronto e un dialogo permanente fra i soggetti coinvolti nell'azione educativa: la scuola, la famiglia, le associazioni e gli enti presenti sul territorio
- Adeguare la scuola alle esigenze di una società aperta, multiculturale, integrata
- Realizzazione / sviluppo degli interventi volti al miglioramento delle strutture, dell'attività didattica, educativa, ricreativa e sportiva delle scuole dell'infanzia, pubbliche e private
- Generalizzare il diritto alla frequenza scolastica rimuovendo gli ostacoli di natura economica
- Generalizzare il diritto alla frequenza scolastica attraverso efficaci servizi di supporto
-

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Costante monitoraggio dei servizi scolastici erogati
- Potenziamento e miglioramento dei servizi di refezione e trasporto scolastico
- Realizzazione di un sistema di iscrizione e pagamento on line dei servizi
- Mantenimento e miglioramento dei servizi dei centri estivi, con attività educative e ricreative
- Garantire il diritto allo studio, provvedendo a intervenire con sussidi di carattere economico e materiale nei casi di minori in difficoltà
- Garantire l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di difficoltà psico-fisica e relazionale, supportando organizzativamente le scuole per gli alunni portatori di handicap
- Rinnovare i sistemi educativi mediante le tecnologie e la diffusione di accessi internet e di strumenti informatici in tutte le scuole
-

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

PROGRAMMA 407

DIRITTO ALLO STUDIO

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Istituire un confronto e un dialogo permanente fra i soggetti coinvolti nell'azione educativa: la scuola, la famiglia, le associazioni e gli enti presenti sul territorio
- Adeguare la scuola alle esigenze di una società aperta, multiculturale, integrata
- Realizzazione / sviluppo degli interventi volti al miglioramento delle strutture, dell'attività didattica, educativa, ricreativa e sportiva delle scuole dell'infanzia, pubbliche e private
- Generalizzare il diritto alla frequenza scolastica rimuovendo gli ostacoli di natura economica
- Generalizzare il diritto alla frequenza scolastica attraverso efficaci servizi di supporto
-

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Sostegno delle attività volte a garantire il diritto allo studio, con particolari fondi anche per i diversamente abili, anche mediante l'erogazione di specifici fondi alle scuole e agli studenti
- Attuazione di specifiche iniziative volte a favorire la relazione scuola-famiglia e la conoscenza della cultura, delle tradizioni e dei servizi offerti dal territorio
- Attuazione di specifiche attività volte alla formazione del personale, con lo scopo di sostenere e qualificare la funzione del docente e al fine di valorizzare le sue competenze disciplinari, pedagogiche, didattiche, organizzative, relazionali, comunicative
- Rinnovare i sistemi educativi mediante le tecnologie e la diffusione di accessi internet e di strumenti informatici in tutte le scuole
-

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLE

MISSIONE 5**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

ELENCO DEI PROGRAMMI DELLA MISSIONE:

MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	
PROGRAMMA 1	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO
PROGRAMMA 2	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE
PROGRAMMA 3	(solo per le Regioni)

TABSeO_1P05 -0000

PROGRAMMA 501**VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO**

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto).

Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti.

Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente.

Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri se di valore e interesse storico.

Comprende le spese per l'incentivazione dei proprietari alla ristrutturazione di immobili del Centro storico.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Potenziamento e ampliamento dell'azione amministrativa finalizzata al sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione delle strutture di interesse storico e artistico
- Valorizzare la cultura quale strumento imprescindibile per cittadini che vogliano vivere il presente e sappiano immaginare il futuro
- Accrescere l'offerta di servizi del sistema bibliotecario e museale cittadino, in modo da farne polo d'attrazione e di aggregazione per cittadini e turisti
- Sviluppare le iniziative del sistema bibliotecario e museale cittadino, al fine di renderlo elemento catalizzatore di nuove energie, di creatività e di sviluppo sociale ed economico
-

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Programma di manutenzione e ristrutturazione degli edifici di interesse storico e artistico
- Valorizzazione del sistema bibliotecario cittadino, sviluppandone la conoscenza e l'utilizzo da parte dei cittadini
- Verifica della possibilità dell'ampliamento degli orari di apertura al pubblico delle biblioteche cittadine
- Prosecuzione delle iniziative finalizzate alla promozione della lettura (conferenze, incontri con l'autore, presentazioni di libri, pubbliche letture)
- Realizzazione di una ludoteca, opportunamente attrezzata e vigilata da persone specializzate
- Valorizzazione del sistema museale cittadino, sviluppandone la conoscenza dei cittadini e dei turisti
- Verifica della possibilità di aperture straordinarie dei musei cittadini, durante il periodo estivo o in concomitanza di eventi particolari che possano accrescere l'afflusso di potenziali visitatori
- Mantenere e potenziare il programma di rassegne teatrali patrocinate dal comune
- Elaborazione di progetti ed eventi culturali in grado di attrarre finanziamenti di soggetti privati e contribuzioni pubbliche
- Elaborazione di progetti ed eventi culturali in grado di attivare e coinvolgere la partecipazione di gruppi e associazioni culturali
-

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLE

PROGRAMMA 502

ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali.

Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro).

Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.

Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento.

Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Valorizzare la cultura quale strumento imprescindibile per cittadini che vogliano vivere il presente e sappiano immaginare il futuro
- Accrescere l'offerta di servizi del sistema bibliotecario e museale cittadino, in modo da farne polo d'attrazione e di aggregazione per cittadini e turisti
- Sviluppare le iniziative del sistema bibliotecario e museale cittadino, al fine di renderlo elemento catalizzatore di nuove energie, di creatività e di sviluppo sociale ed economico
-

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Valorizzazione del sistema bibliotecario cittadino, sviluppandone la conoscenza e l'utilizzo da parte dei cittadini
- Verifica della possibilità dell'ampliamento degli orari di apertura al pubblico delle biblioteche cittadine

- Prosecuzione delle iniziative finalizzate alla promozione della lettura (conferenze, incontri con l'autore, presentazioni di libri, pubbliche letture)
- Realizzazione di una ludoteca, opportunamente attrezzata e vigilata da persone specializzate
- Valorizzazione del sistema museale cittadino, sviluppandone la conoscenza dei cittadini e dei turisti
- Verifica della possibilità di aperture straordinarie dei musei cittadini, durante il periodo estivo o in concomitanza di eventi particolari che possano accrescere l'afflusso di potenziali visitatori
- Mantenere e potenziare il programma di rassegne teatrali patrocinate dal comune
- Elaborazione di progetti ed eventi culturali in grado di attrarre finanziamenti di soggetti privati e contribuzioni pubbliche
- Elaborazione di progetti ed eventi culturali in grado di attivare e coinvolgere la partecipazione di gruppi e associazioni culturali
-

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLE

MISSIONE 6

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

ELENCO DEI PROGRAMMI DELLA MISSIONE:

MISSIONE 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	
PROGRAMMA 1	SPORT E TEMPO LIBERO
PROGRAMMA 2	GIOVANI
PROGRAMMA 3	(solo per le Regioni)

PROGRAMMA 601

SPORT E TEMPO LIBERO

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport.

Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive.

Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio).

Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni.

Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti.

Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.

Comprende le spese per gli impianti le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

Comprende la realizzazione dei punti precedenti anche, con l'ausilio di privati attraverso il principio di sussidiarietà orizzontale. In particolare, si potrà agire anche attraverso convenzioni con le associazioni la cui attività coincide con le funzioni demandate costituzionalmente all'Ente locale.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Rendere gli impianti sportivi luoghi di incontro, di riferimento e di aggregazione sociale, al fine della più ampia promozione dell'attività sportiva
- Promuovere iniziative ad ampio raggio per agevolare la pratica sportiva nel tempo libero per tutti i cittadini, indipendentemente dalle fasce di età

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Procedere a un programma di censimento, controllo e manutenzione delle strutture sportive comunali
- Predisposizione e attuazione di un programma di adeguamento riqualificazione e ammodernamento degli impianti sportivi, con particolare riferimento agli investimenti finalizzati all'abbattimento dei consumi e al risparmio energetico
- Sviluppare programmi e manifestazioni di promozione dell'attività sportiva a tutti i livelli, al fine di favorire l'aggregazione sociale a tutte le fasce della popolazione e di promuovere stili di vita sani e consapevoli
- Proseguire l'esperienza dei corsi comunali di avviamento allo sport per i ragazzi della scuola dell'obbligo, con agevolazioni modulate per gli utenti meno abbienti

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLE

MISSIONE 7 TURISMO

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

ELENCO DEI PROGRAMMI DELLA MISSIONE:

MISSIONE 7 TURISMO	
PROGRAMMA 1	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO
PROGRAMMA 2	(solo per le Regioni)

TABSeO_1P07 -0000

PROGRAMMA 701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio.

Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico.

Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le

spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica.

Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche.

Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile.

Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Aumento dell'attrattività e appetibilità complessiva dell'offerta turistica del territorio
- Coordinamento dei diversi attori dell'offerta turistica al fine di ridefinire l'identità complessiva della città e di presentare un'immagine forte del territorio
- Promozione dell'immagine e dell'attrattività del territorio presso il potenziale pubblico straniero, in particolare dell'Unione europea

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Potenziamento del settore Turismo e realizzazione di un portale di promozione turistica
- Collaborazione con i privati e gli altri enti del territorio per la definizione e promozione di specifici itinerari di carattere naturalistico, culturale, artistico, religioso, enogastronomico, sportivo
- Promozione del cicloturismo e della mobilità eco-compatibile
- Individuazione dei media tradizionali e informatici per un'efficace promozione dell'immagine del territorio, nell'ottica di ottimizzazione delle risorse a disposizione

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLE

MISSIONE 8

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

ELENCO DEI PROGRAMMI DELLA MISSIONE:

MISSIONE 1	
ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	
PROGRAMMA 1	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO
PROGRAMMA 2	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO -POPOLARE
PROGRAMMA 3	(solo per le Regioni)

TABSeO_1P08 -0000

PROGRAMMA 801

URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale.

Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi.

Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali).

Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Rendere coerenti le scelte del Piano di governo del territorio (PGT) con le linee programmatiche dell'amministrazione, fondate sul principio della sostenibilità ambientale e dello sviluppo
- Limitare il consumo di suolo e privilegiare la riqualificazione del suolo non urbanizzato quale bene pubblico capace di contribuire alla qualità ecologica e ambientale
- Rinnovare e riqualificare il territorio già urbanizzato in un'ottica di sostenibilità ambientale, economica, sociale

- Ridefinizione delle politiche abitative al fine di favorire uno sviluppo intelligente della città di domani, agevolando al contempo le fasce più deboli della popolazione
-

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Ridefinizione del PGT per dare piena attuazione alle linee programmatiche dell'amministrazione
- Definizione di un programma volto al rilancio del centro storico cittadino, che sappia contemperare la tutela dell'aspetto architettonico e la valorizzazione dell'iniziativa commerciale
- Promozione della cura, della manutenzione, del decoro cittadino con interventi mirati sulle aree urbane

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLE

PROGRAMMA 802

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni.

Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale.

Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Adeguare l'attività del settore Edilizia alle esigenze di valorizzazione delle risorse disponibili, al recupero del patrimonio edilizio, alla sua riqualificazione sotto l'aspetto ecologico e al recupero delle zone a rischio

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Aggiornamento del programma di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio ERP
- Potenziamento dell'attività di controllo territoriale sull'edilizia al fine dell'individuazione e prevenzione degli illeciti edilizi e per l'applicazione di un sistema coerente di sanzioni amministrative
- Censimento delle abitazioni volto a favorire un razionale utilizzo del patrimonio abitativo libero
- Revisione e razionalizzazione della disciplina relativa agli impianti e alle affissioni pubblicitarie sul territorio cittadino
- Trasformazione arre PEEP del diritto di superficie in diritto di proprietà

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLE

MISSIONE 9

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

ELENCO DEI PROGRAMMI DELLA MISSIONE:

MISSIONE 9	
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 1	DIFESA DEL SUOLO
PROGRAMMA 2	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE
PROGRAMMA 3	RIFIUTI
PROGRAMMA 4	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
PROGRAMMA 5	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE

PROGRAMMA 5	NATURALISTICA E FORESTAZIONE
PROGRAMMA 6	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
PROGRAMMA 7	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI
PROGRAMMA 8	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO
PROGRAMMA 9	(solo per le Regioni)

PROGRAMMA 902

TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente.

Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.

Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi.

Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili).

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano.

Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione.

Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Sviluppo di un'azione amministrativa complessiva rivolta alla tutela, alla valorizzazione e al recupero ambientale.
- Sviluppo di un'attività amministrativa di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini finalizzata alla promozione della sostenibilità ambientale e della biodiversità;
- Elaborazione di programmi a valere su fondi nazionali e comunitari per la tutela dell'ambiente.

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- censimento dei siti individuati come inquinati e conseguenti interventi di messa in sicurezza
- Attivazione di un programma di monitoraggio e valutazione costante della qualità delle acque destinate al consumo umano.
- prosecuzione del programma di collaborazione con le altre strutture pubbliche per il monitoraggio della qualità dell'aria nelle aree cittadine più a rischio; realizzazione di progetti di valutazione della qualità dell'aria in collaborazione con istituzioni universitarie.
- Manutenzione e gestione, mediante concessione e/o affidamento a soggetti pubblici o privati, dei parchi e delle ville comunali;
- manutenzione degli spazi e delle aree verdi cittadine, al fine di accrescerne la fruibilità.
- Realizzazione di orti didattici in collaborazione con organizzazioni di tutela della natura, associazioni senza fini di lucro e istituzioni scolastiche; giornate di educazione in collaborazione con associazioni ambientaliste.

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLE

PROGRAMMA 903

RIFIUTI

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento.

Servizi aggiuntivi da prevedere nella nuova Gara per la gestione integrata dei rifiuti solidi urbani, che non vengono contabilizzati nel costo del servizioe riguardanti:

- a) la pulizia e la cura delle spiagge e delle strade di accesso per il periodo 15 maggio – 30 settembre;
- b) la manutenzione del verde pubblico ad esclusione del Parco Urbano, della Villa Gagliardi e della Villa Comunale, del Parco delle Rimembranze e delle aiuole affidate alla manutenzione dei privati;
- c) la pulizia, la potature degli alberi ed il diserbamento delle aree di pertinenza delle scuole di competenza comunali;
- d) la pulizia ed il diserbamento dei viali dei cimiteri comunali e delle aree di pertinenza, ivi comprese le strade d'accesso ed i parcheggi;
- e) la pulizia di tutte le aree pubbliche od ad uso pubblico, in tutto il territorio comunale;
- f) la pulizia e la manutenzione degli spazi spartitraffico;
- g) la manutenzione, ivi incluso la potatura, degli alberi ubicati lungo le strade ed i viali pubblici, in tutto il territorio comunale.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Sviluppo di un'azione amministrativa complessiva rivolta alla tutela, alla valorizzazione e al recupero ambientale
- Sviluppo di un'attività amministrativa di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini finalizzata alla promozione della sostenibilità ambientale
- Raggiungere un livello ottimale intercomunale di gestione dei rifiuti.

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza dei siti individuati come inquinati
- Avvio di un programma di collaborazione con le altre strutture pubbliche per il monitoraggio della qualità dell'aria nelle aree cittadine più a rischio.
- Promozione della raccolta differenziata e, anche tramite il coinvolgimento delle scuole cittadine
- Sostegno di una campagna di sensibilizzazione per contrastare l'abbandono dei rifiuti, per garantire la tempestività della loro rimozione, per l'individuazione dei responsabili e l'applicazione di sanzioni
- costituzione della Comunità d'ambito dell'ATO (ambito territoriale ottimale) Vibo Valentia e dell'ARO (area di raccolta ottimale);
- riduzione dei rifiuti destinati allo smaltimento; localizzazione di impianti di riciclaggio e compostaggio.

.RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLE

PROGRAMMA 904

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico.

Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici.

Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento.

Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue).

Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue.

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Sviluppo di un'attività amministrativa di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini finalizzata alla promozione della sostenibilità ambientale
- Valorizzazione e ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche del territorio

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza dei siti individuati come inquinati
- Attivazione di un programma di monitoraggio e valutazione costante della qualità delle acque destinate al consumo umano
- Prosecuzione del programma amministrativo di monitoraggio, gestione e manutenzione dei corsi d'acqua finalizzato a evitare le esondazioni durante i periodi di maggiore intensità piovosa
- Costituzione di un osservatorio sulla depurazione delle acque.

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLE

MISSIONE 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

ELENCO DEI PROGRAMMI DELLA MISSIONE:

MISSIONE 10	
TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	
4PROGRAMMA 1	TRASPORTO FERROVIARIO

PROGRAMMA 2	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
PROGRAMMA 3	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
PROGRAMMA 4	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO
PROGRAMMA 5	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI
PROGRAMMA 6	(solo per le Regioni)

TABSeO_1P10 -0000

PROGRAMMA 1005

VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale.

Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento.

Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche.

Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici.

Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade.

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale.

Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Attuare un programma finalizzato a realizzare un trasporto cittadino intermodale, sostenibile, integrato nel contesto dei trasporti regionali
- Rispondere alle esigenze dei cittadini di un servizio di trasporti efficiente, accessibile, economico, sicuro, rispettoso dell'ambiente
-

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Redazione del Piano urbano della mobilità
- Miglioramento e incremento dei percorsi ciclo-pedonali cittadini, loro manutenzione e messa in sicurezza, loro promozione presso tutte le fasce sociali cittadine
- Prosecuzione del programma di manutenzione del patrimonio stradale e di rifacimento della pavimentazione
- Miglioramento della fluidità del traffico stradale attraverso l'attuazione di un programma di realizzazione

di rotatorie

- Prosecuzione del programma di messa in sicurezza dei tratti stradali più a rischio, attraverso l'installazione di dissuasori di velocità, il rifacimento delle strisce di attraversamento, le segnalazioni luminose, gli interventi manutentivi della segnaletica stradale
- Prosecuzione del programma di eliminazione delle barriere architettoniche
- Studio e attuazione di una politica tariffaria dei parcheggi pubblici e dei trasporti cittadini che incentivi la sosta delle auto presso i parcheggi esterni al centro urbano
- Ampliamento delle postazioni di bike sharing
-

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLE

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

ELENCO DEI PROGRAMMI DELLA MISSIONE:

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE	
PROGRAMMA 1	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE
PROGRAMMA 2	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI
PROGRAMMA 3	(solo per le Regioni)

TABSeO_1P11 -0000

PROGRAMMA 1101

SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.

Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.

Comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Studio e attuazione di un sistema di protezione civile al passo con i tempi, per interventi efficaci e tempestivi, che sappia coinvolgere le associazioni di volontariato, effettuare opera di prevenzione, garantire la sicurezza dei cittadini
-

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Redazione del Piano comunale di protezione civile
- Programma di aggiornamento ed esercitazione costante del personale addetto
- Programma di coinvolgimento delle associazioni appartenenti al Sistema della protezione civile comunale
- Promozione e divulgazione di una cultura diffusa della protezione civile presso tutte le fasce di popolazione, con particolare riferimento alle scuole
-

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLE

MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

ELENCO DEI PROGRAMMI DELLA MISSIONE:

MISSIONE 12	
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 1	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO
PROGRAMMA 2	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ
PROGRAMMA 3	INTERVENTI PER GLI ANZIANI
PROGRAMMA 4	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE
PROGRAMMA 5	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE
PROGRAMMA 6	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO
PROGRAMMA 7	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ
PROGRAMMA 8	INTERVENTI PER GLI ANZIANI
PROGRAMMA 9	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE
PROGRAMMA 10	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

PROGRAMMA 1201

INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per indennità in natura a favore di famiglie con figli a carico, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili.

Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura).

Comprende l'attuazione PAC - Piano di azione e coesione anziani e minori, con il potenziamento del servizio PUA per l'individuazione di figure di assistenti sociali prive nel suddetto servizio.

Attività di coordinamento di tutti i Comuni del distretto.

Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Costituzione ufficio minori stranieri non accompagnati.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Realizzare un programma coordinato, razionale, efficace, efficiente, economicamente sostenibile, accessibile ed equo di interventi di sostegno sociale a favore della famiglia, dell'infanzia, degli anziani, della disabilità
- Realizzare un contesto sociale di promozione dell'integrazione, della coesione, dello sviluppo della personalità, del recupero delle situazioni di disagio e malessere sociale
- Mirare alla realizzazione di una città solidale, mediante la promozione dell'associazionismo, del volontariato sociale, della cittadinanza attiva
- Analisi approfondita dei bisogni sociali della comunità, al fine di pervenire alla definizione di un programma di interventi mirati, in un contesto di risorse disponibili scarse.

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Promozione di interventi mirati ad aumentare la frequenza dei bambini negli asili nido e negli altri servizi per la prima infanzia
- Promozione di interventi specifici a favore dei bambini stranieri
- Aggiornamento dei criteri per l'accesso ai contributi dell'ente a favore degli asili nido privati accreditati
- Miglioramento e potenziamento delle strutture ricettive esistenti
- Implementazione dell'affido familiare nelle sue diverse forme e supporto a favore delle famiglie affidatarie

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLE

PROGRAMMA 1203

INTERVENTI PER GLI ANZIANI

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani.

Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva.

Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Realizzare un programma coordinato, razionale, efficace, efficiente, economicamente sostenibile, accessibile ed equo di interventi di sostegno sociale a favore della famiglia, dell'infanzia, degli anziani, della disabilità
- Realizzare un contesto sociale di promozione dell'integrazione, della coesione, dello sviluppo della personalità, del recupero delle situazioni di disagio e malessere sociale
- Mirare alla realizzazione di una città solidale, mediante la promozione dell'associazionismo, del volontariato sociale, della cittadinanza attiva
- Analisi approfondita dei bisogni sociali della comunità, al fine di pervenire alla definizione di un programma di interventi mirati, in un contesto di risorse disponibili scarse
-

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Promozione di interventi che favoriscano la vita indipendente dell'anziano nel proprio contesto ambientale e sociale
- Sviluppo della rete dei centri diurni di socializzazione, rafforzando le strutture delle aree cittadine più disagiate
-

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLE

PROGRAMMA 1205

INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie.

Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Realizzare un programma coordinato, razionale, efficace, efficiente, economicamente sostenibile, accessibile ed equo di interventi di sostegno sociale a favore della famiglia, dell'infanzia, degli anziani, della disabilità
- Realizzare un contesto sociale di promozione dell'integrazione, della coesione, dello sviluppo della personalità, del recupero delle situazioni di disagio e malessere sociale
- Mirare alla realizzazione di una città solidale, mediante la promozione dell'associazionismo, del volontariato sociale, della cittadinanza attiva
- Analisi approfondita dei bisogni sociali della comunità, al fine di pervenire alla definizione di un programma di interventi mirati, in un contesto di risorse disponibili scarse
-

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Verifica della possibilità di una revisione del sistema tariffario e tributario dell'ente volta a favorire le famiglie con maggior carico di prole
- Utilizzo del patrimonio immobiliare a supporto delle situazioni di maggior disagio
-

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLE

PROGRAMMA 1209

SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali.

Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia.

Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi.

Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri.

Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Garantire la necessaria ricettività delle strutture cimiteriali esistenti, provvedendo in maniera periodica e programmata agli interventi di manutenzione, pulizia, mantenimento di condizioni di decoro
-

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Programma di interventi di manutenzione finalizzati a garantire l'efficienza e la funzionalità delle strutture cimiteriali
- Progressiva informatizzazione delle attività amministrative per rispondere in maniera più efficiente ed efficace alle attese dell'utenza
- Manutenzione della struttura, verifica e controllo dell'attività del tempio crematorio
- Progettazione e avvio di un Cimitero degli animali

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLE

MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE

NON RICORRE LA FATTISPECIE

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

ELENCO DEI PROGRAMMI DELLA MISSIONE:

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	
PROGRAMMA 1	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO
PROGRAMMA 2	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI
PROGRAMMA 3	RICERCA E INNOVAZIONE
PROGRAMMA 4	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ
PROGRAMMA 5	(solo per le Regioni)

TABSeO_1P14 -0000

PROGRAMMA 1401

INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie.

Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività).

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio.

Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Sviluppare politiche attive per la promozione del commercio, dell'artigianato e dell'industria che realizzino una città dinamica, innovativa, orientata alla creazione di occupazione, che sia in grado di attrarre nuove opportunità di crescita e di benessere diffusi

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Redazione di un nuovo Piano degli insediamenti produttivi
- Elaborazione di politiche tese a favorire l'artigianato e l'industria, puntando allo sviluppo delle aree attrezzate
- Revisione del piano degli insediamenti artigianali e industriali in considerazione delle direzioni di sviluppo cittadino e degli insediamenti di popolazione
- Attività di marketing urbano finalizzata ad accrescere l'attrattività del territorio per l'insediamento di attività commerciali, artigianali, industriali
- Sostenere lo start-up di nuove imprese innovative, con particolare attenzione all'imprenditorialità

giovanile e femminile

- Politiche di sostegno alle imprese, finalizzate alla stabilizzazione degli insediamenti produttivi, mediante l'offerta di servizi amministrativi efficienti e la razionalizzazione del sistema dei trasporti

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLE

PROGRAMMA 1402

COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale.

Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine.

Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali.

Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Sviluppare politiche attive per la promozione del commercio, dell'artigianato e dell'industria che realizzino una città dinamica, innovativa, orientata alla creazione di occupazione, che sia in grado di attrarre nuove opportunità di crescita e di benessere diffusi

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Elaborazione di politiche tese a favorire il commercio puntando allo sviluppo delle aree attrezzate, al miglioramento dell'arredo e decoro urbane delle vie a vocazione commerciale
- Revisione del piano degli insediamenti commerciali in considerazione delle direzioni di sviluppo cittadino e degli insediamenti di popolazione
- Attività di marketing urbano finalizzata ad accrescere l'attrattività del territorio per l'insediamento di attività commerciali, artigianali, industriali
- Politiche di sostegno alle imprese, finalizzate alla stabilizzazione degli insediamenti produttivi, mediante l'offerta di servizi amministrativi efficienti e la razionalizzazione del sistema dei trasporti
- Riqualificazione delle aree mercatali
- Promozione di iniziative mirate e finalizzate a favore dei cittadini, in collaborazione con le associazioni dei consumatori
- Elaborazione ed attuazione, in collaborazione con l'Assessorato al Patrimonio /turismo, di un piano di rivitalizzazione commerciale del centro storico cittadino, attraverso il coinvolgimento dei settori artigianato, beni e prodotti tipici, coltivatori diretti e operatori commerciali, con possibilità di ricadute favorevoli sia in termini occupazionali che turistici.

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLE

MISSIONE 14 PROGRAMMA 1403 RICERCA E INNOVAZIONE

DESCRIZIONE PROGRAMMA

Programma per il miglioramento, per efficienza ed efficacia, del Sistema cibernetico dell'Ente, costituito da infrastrutture tecnologiche, funzionalità metodologiche e risorse umane destinate alla costruzione e conduzione del Sistema Informativo di rango comunale e proiezione globale.

Programma di formazione e potenziamento delle risorse umane, sia di Staff per il CED/DATA CENTER, sia di settore, per creare servizi *On Line* interni ed esterni; privilegiando l'interconnessione biunivoca ed il dialogo con i cittadini.

Programma di intervento speciale destinato alla promozione ed al potenziamento strategico e partenariale, con strutture di eccellenza nella ricerca, sia scientifica che umanistica, di rango professionale, universitario e dell'imprenditoria globale a bilancio sociale partecipativo.

Piano di azione su tre direttrici:

1. Costruzione e conduzione di un polo cibernetico, da aggregare intorno al CED / DATA CENTER su piattaforma informatica e telematica proprietaria, con Accordo di Partenariato pubblico/privato, al fine di acquisire competenze da Operatori di eccellenza del settore.
 2. Costruzione e conduzione di un Polo tecnologico inter-universitario per la valorizzazione del Patrimonio culturale e scientifico del territorio vibonese, con azioni mirate di recupero delle eccellenze, di rango professionale e/o universitario, di personalità meritevoli e di strutture produttive.
- Progetto ARCHIMEDE: Mitigazione del rischio sismico. Convenzione MMR/ENEA.
 - Progetto IPPOCRATE: Virologia ed Epidemiologia al servizio delle aree mediterranee. Convenzione IHV.
 - 3. Costruzione e conduzione di un Polo metodologico, da aggregare agli Uffici della Pianificazione strategica, destinato al potenziamento occupazionale delle politiche giovanili ed all'impiego produttivo delle risorse europee. Configurazione di una Autorità di Gestione interna per la valorizzazione della Pianificazione strategica, secondo la metodologia adottata nella stesura ed adozione del Primo Piano Strategico. Di concerto con gli Assessorati alle Attività produttive ed alla Cultura, definizione degli obbiettivi ivi contemplati e dei successivi aggiornamenti:
- Recupero delle risorse derivanti da Accise. Passaggio dal 1° Piano Strategico al 2° Piano Strategico.
- Attuazione della L.R. 2/2009 per la costituzione del Parco Policentrico dedicato al Decennio Francese;
- Partecipazione ai Programmi europei dedicati ai "Cammini d'Europa", per la valorizzazione dei percorsi culturali, turistici, religiosi. Integrazione con le Attività Produttive e Agro-Alimentari.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

4. CED / DATA CENTER

Erogare servizi di base per una gestione informatizzata degli atti amministrativi nel rispetto del Codice dell'Amministrazione Digitale e della nuova strategia regionale per lo sviluppo del sistema dE-Government.

Consentire a cittadini ed imprese l'attivazione ed il completamento di servizi di pubblica utilità per via telematica senza doversi necessariamente recare fisicamente presso gli sportelli degli Enti.

L'adattamento comprenderà quindi un insieme di "Linee Guida e Checklist" di riorganizzazione dei processi, di redistribuzione delle singole attività amministrative, di sostituzione dei documenti cartacei con gli equivalenti in formato digitale.

L'insieme delle su elencate operazioni di "adattamento metodologico" sarà condotta procedendo prima con un censimento completo dei procedimenti amministrativi, in capo ad un Ufficio/Servizio comunale

Il progetto consentirà, di fatto a costo zero per l'amministrazione, di rinnovare diversi software applicativi e soprattutto di abbattere sensibilmente i costi di gestione e manutenzione dell'apparato informatico e telematico (Server e Network).

Per il resto, l'acquisto dell'hardware continua ad essere effettuato preferibilmente attraverso CONSIP. In ottemperanza alla normativa vigente, il canale di preferenziale di acquisto extra CONSIP, è individuato nel MEPA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione).

Si conserverà la gestione di tali acquisti in via accentrata presso il Servizio Informatico comunale, previa definizione, altresì, di un piano di conduzione delle attrezzature informatiche e telematiche per tutto l'Ente.

Si proseguirà con la scelta organizzativa di conservare la centralizzazione e la procedimentalizzazione della ordinaria manutenzione hardware, software e della rete intranet, precedentemente gestita dalle varie Ripartizioni con l'ausilio di diversi fornitori esterni.

5. POLO TECNOLOGICO

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Potenziare la partecipazione ai processi innovativi che riguardano le tecnologie della informazione e della comunicazione, la cui incidenza, sui fattori di sviluppo socio-economico, è stata penalizzata da scarsi investimenti e scarsa propensione alla innovazione di prodotto e di processo.

Ottimizzare, semplificare e rendere più efficaci e trasparenti i procedimenti e gli interscambi informativi e comunicativi, mediante la digitalizzazione e dematerializzazione dei processi relazionali tra ente e cittadini.

Promuovere lo sviluppo integrato del territorio vibonese adottando politiche di investimento produttivo associate ad Accordi di Partenariato con soggetti esterni all'area geografica con l'obiettivo principale di recuperare la decrescita in atto, sia sul piano demografico ed occupazionale, sia sul piano della valorizzazione delle specificità ambientali e socio-economiche potenziali: Porto di Vibo Marina, Asse Autostrada-Eolie, Patrimonio culturale.

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLE

PROGRAMMA 1404

RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione.

Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali.

Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP).

Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga).

Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Sviluppare politiche attive per la promozione del commercio, dell'artigianato e dell'industria che realizzino una città dinamica, innovativa, orientata alla creazione di occupazione, che sia in grado di attrarre nuove opportunità di crescita e di benessere diffusi

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Creazione e attuazione di un progetto di semplificazione e innovazione telematica per la gestione dei procedimenti inerenti le attività produttive e commerciali tramite lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP)
- Elaborazione di politiche tese a favorire gli insediamenti produttivi puntando allo sviluppo delle aree attrezzate, al miglioramento dell'arredo e decoro urbane delle vie a vocazione commerciale
- Revisione del piano degli insediamenti produttivi in considerazione delle direzioni di sviluppo cittadino e degli insediamenti di popolazione
- Attuazione di un programma per dotare il territorio cittadino di un accesso alla rete di fibra ottica per migliorare la competitività delle attività economiche e la qualità della vita residenziale
- Attività di marketing urbano finalizzata ad accrescere l'attrattività del territorio per l'insediamento di attività commerciali, artigianali, industriali
- Politiche di sostegno alle imprese, finalizzate alla stabilizzazione degli insediamenti produttivi, mediante l'offerta di servizi amministrativi efficienti e la razionalizzazione del sistema dei trasporti
- Sviluppo di un contesto armonico che stimoli la ricerca, favorisca lo scambio di tecnologie e di informazioni, promuova la produzione e la diffusione della conoscenza

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate o da impiegare nei diversi programmi sono quelle previste nella dotazione organica. Vedere oltre, la sezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale.

RISORSE STRUMENTALI

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLE

MISSIONE 15

POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

ELENCO DEI PROGRAMMI DELLA MISSIONE:

MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	
PROGRAMMA 1	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO
PROGRAMMA 2	FORMAZIONE PROFESSIONALE
PROGRAMMA 3	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE
PROGRAMMA 4	(solo per le Regioni)

MISSIONE 20

FONDI E ACCANTONAMENTI

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

ELENCO DEI PROGRAMMI DELLA MISSIONE:

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI	
PROGRAMMA 1	FONDO DI RISERVA
PROGRAMMA 2	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
PROGRAMMA 3	ALTRI FONDI

TABSeO_1P20 -0000

PROGRAMMA 2001

FONDO DI RISERVA

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Predisporre opportuni accantonamenti al fondo di riserva, nell'attuazione della normativa vigente

PROGRAMMA 2002

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

Mantenimento / Potenziamento del/i servizio/i offerto/i

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Predisporre opportuni accantonamenti al fondo svalutazione crediti, nell'attuazione della normativa vigente

MISSIONE 50

NON RICORRE LA FATTISPECIE

MISSIONE 60

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

ELENCO DEI PROGRAMMI DELLA MISSIONE:

MISSIONE 60	
ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	
PROGRAMMA 1	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA

TABSeO_1P60 -0000

MISSIONE 99

SERVIZI PER CONTO TERZI

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro.

ELENCO DEI PROGRAMMI DELLA MISSIONE:

MISSIONE 99	
SERVIZI PER CONTO TERZI	
PROGRAMMA 1	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO
PROGRAMMA 2	ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SSN

PROGRAMMA 9901

SERVIZI PER CONTO TERZI – PARTITE DI GIRO

Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.

RISORSE FINANZIARIE

VEDASI TABELLE

PROGRAMMA 9902

ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SSN

NON RICORRE LA FATTTISPECIE

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2016	2017	2018
Organi istituzionali	6.624.368,79	1.650.051,00	1.639.151,00
Segreteria generale	1.194.519,56	1.234.769,56	1.260.969,56
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	668.101,00	666.701,00	692.917,00
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	348.200,00	322.700,00	318.853,44
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	20.000,00	0,00	0,00
Ufficio tecnico	1.111.012,49	835.877,53	848.902,08
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	758.547,00	712.001,00	739.337,00
Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	13.300,00	13.300,00	13.300,00
Risorse umane	567.664,90	546.141,56	547.008,17
Altri servizi generali	2.325.570,23	1.915.856,73	1.754.056,73
Uffici giudiziari	1.687.319,15	0,00	0,00
Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00
Polizia locale e amministrativa	1.517.530,00	1.394.360,00	1.394.360,00
Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
Istruzione prescolastica	157.839,00	35.904,00	35.904,00
Altri ordini di istruzione	1.061.857,59	1.141.324,00	2.351.324,00
Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
Servizi ausiliari all'istruzione	253.545,76	217.955,00	217.955,00
Diritto allo studio	174.000,00	154.000,00	1.974.000,00
Valorizzazione dei beni di interesse storico	4.377.957,47	170.850,00	170.850,00
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	617.085,44	107.208,00	106.708,00
Sport e tempo libero	2.187.976,45	1.088.379,00	39.010,00
Giovani	0,00	0,00	0,00
Sviluppo e la valorizzazione del turismo	111.154,35	76.000,00	75.994,00
Urbanistica e assetto del territorio	4.346.887,60	3.138.816,96	2.401.564,00
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	2.630.707,92	100.000,00	100.000,00
Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00

Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2016	2017	2018
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	425.822,01	185.516,00	185.516,00
Rifiuti	5.899.338,02	5.610.332,52	5.610.332,52
Servizio idrico integrato	11.888.685,22	7.785.805,29	5.903.882,77
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	63.165,00	24.165,00	19.165,00
Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00
Trasporto ferroviario	1.239,48	1.239,48	1.239,48
Trasporto pubblico locale	657.225,50	0,00	0,00
Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
Viabilità e infrastrutture stradali	19.646.660,75	32.706.039,15	8.874.983,00
Sistema di protezione civile	1.091.918,78	1.512.603,00	1.077.603,00
Interventi a seguito di calamità naturali	224.449,01	0,00	0,00
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.595.592,91	549.204,00	1.049.204,00
Interventi per la disabilità	404.467,34	10.000,00	10.000,00
Interventi per gli anziani	819.470,45	18.500,00	18.000,00
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	155,00	155,00	0,00
Interventi per le famiglie	1.071.551,97	810.500,00	810.500,00
Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	533.265,00	489.475,00	489.475,00
Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
Servizio necroscopico e cimiteriale	478.390,23	204.984,00	204.984,00
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00

Quadro generale degli impieghi per missione

	Programmazione triennale		
Denominazione	2016	2017	2018
Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00
Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	193.835,00	793.835,00	193.835,00
Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
Reti e altri servizi di pubblica utilità	1.584.236,94	155.133,00	155.133,00
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00
Fondo di riserva	154.188,26	138.935,59	140.206,18
Fondo svalutazione crediti	2.240.966,78	3.231.112,02	3.935.266,51
Altri fondi	1.988.211,46	746.724,10	50.000,00
Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1.245.149,06	1.222.160,37	1.222.160,37
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1.283.770,82	1.283.770,82	1.283.770,82
Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
Totale	86.246.899,69	73.002.384,68	47.917.420,63

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Programmazione operativa e vincoli di legge

Questa sezione, parte 2 della sezione operativa, contiene la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del documento (2016-2018), delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio. Si tratta di aspetti già affrontati nella sezione strategica, in termini di analisi interna all'ente, qui si procede ad una più analitica puntualizzazione privilegiando gli aspetti della programmazione triennale.

Programmazione dei lavori pubblici

Come precisa la normativa, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che trovano collocazione in questa sezione del documento. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Vengono analizzati, identificati e quantificati gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Inoltre, ove possibile, vengono stimati i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si fa riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione del Fondo pluriennale vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di giunta, approva l'elenco dei singoli beni immobili che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e pertanto diventano possono essere oggetto di dismissione o alternatively di valorizzazione. Il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari deve essere allegato al bilancio di previsione, approvato dal consiglio. L'inserimento di questi immobili nel piano delle alienazioni e delle valorizzazione determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Forza Lavoro				
	2015	2016	2017	2018
Personale previsto in pianta organica	270	270	270	270
Dipendenti di Ruolo	210	205	203	207
Dipendenti non di Ruolo	4	5	0	0
Totale	214	210	203	207

Spesa per il personale				
	2015	2016	2017	2018
Spesa Complessiva	7.560.615,39	8.166.532,90	7.601.323,29	7.680.645,29
Spesa Corrente	30.483.631,94	33.738.193,11	30.242.242,13	31.065.056,81

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Principali investimenti programmati per il triennio

Denominazione	2016	2017	2018
Sistemazione Piazzale Capannina Vibo Marina.	570.000,00	0,00	0,00
Galleria di arte Valentianum	367.000,00	0,00	0,00
Adeguamento strutturale, antisismico ed adeguamento alle normative in materia di sicurezza Garibaldi	0,00	200.000,00	600.000,00
Adeguamento strutturale, antisismico ed adeguamento alle normative in materia di sicur., Don Bosco	0,00	200.000,00	600.000,00
Adeguamento strutturale ed antisismico del blocco centrale (corpi B e D) della scuola Vespucci	0,00	200.000,00	600.000,00
Miglioramento sismico del fabbricato strategico destinato a sede COC (Centro Operativo Comunale) e	0,00	435.000,00	0,00
Lavori di completamento dell'Asilo nido d'infanzia di Vibo Valentia sito in Viale Accademie Vibones	0,00	121.935,00	0,00
Contratto di Quartiere II località S. Aloe.	0,00	2.330.540,15	3.000.000,00
Integr. e complet. della rete fognante e della rete di raccolta delle acque bianche di Vibo Capoluò	0,00	1.675.000,00	2.000.000,00
Riqu. funzionale dell'area muro paraonde del molo generale Malta e banchina Cortese Vibo Marina	0,00	2.500.000,00	4.000.000,00
Realizzazione parcheggio multipiano con annessi servizi e mercatino della città	0,00	21.000.000,00	0,00
La città dei bambini	0,00	500.000,00	1.000.000,00
Riqualificazione sociale e culturale aree urbane degradate	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Mercati generali: interventi di messa in sicurezza	0,00	600.000,00	0,00
Riqualificazione arch. e funzionale dei locali Via Parodi Delegazione	0,00	200.000,00	0,00
Realizzazione nuova scuola innovativa località Moderata Durant	0,00	0,00	1.800.000,00

PERMESSI A COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

Permessi di costruire

I proventi derivanti dal rilascio di concessioni edilizie costituiscono un'importante forma di autofinanziamento.

Si tratta di una concessione onerosa giustificata dal presupposto che ogni trasformazione urbanistica ed edilizia comporta oneri a carico del comune.

I proventi delle concessioni edilizie possono essere utilizzati in misura non superiore al 50% per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore a un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

Permessi di costruire		
Destinazione	2015	2016
Oneri che finanziano uscite correnti	0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti	1.825.589,88	565.000,00
Totale	1.825.589,88	565.000,00
Scostamento	-1.260.589,88	

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)						
Destinazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	393.535,41	780.000,00	1.825.589,88	565.000,00	565.000,00	565.000,00
Totale	393.535,41	780.000,00	1.825.589,88	565.000,00	565.000,00	565.000,00

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

Come già indicato in premessa alla presente sezione, gli enti locali possono predisporre un piano delle alienazione e valorizzazioni degli immobili non strumentali all'attività svolta, da allegare al bilancio di previsione.

Tale piano può comprendere anche immobili appartenenti al patrimonio indisponibile che in quanto inseriti nel piano vengono riclassificati in beni disponibili.

Il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali.

Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

Attivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	105.768,74
Immobilizzazioni materiali	86.832.409,52
Immobilizzazioni finanziarie	269.149,78
Rimanenze	0,00
Crediti	97.144.538,61
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	8.208.434,64
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	192.560.301,29

Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	2016	2017	2018	Stima 2016 - 2018
Fabbricati non residenziali	637.000,00	70.000,00	0,00	707.000,00
Fabbricati residenziali	1.400.000,00	1.000.000,00	1.500.000,00	3.900.000,00
Terreni	10.236,00	960.050,00	0,00	970.286,00
Altri beni	0,00	0,00	3.100.000,00	3.100.000,00
Totale	2.047.236,00	2.030.050,00	4.600.000,00	8.677.286,00

Unità immobiliari alienabili (n.)

Tipologia	2016	2017	2018
Non residenziali	3	1	0

156/156			
Residenziali	52	50	75
Terreni	3	1	0
Altri beni	0	0	2
Totale	58	52	77